Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 settembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6124 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA MAGGIORANZA DEL PARLAMENTO E' D'ACCORDO DOPO IL VOTO POSITIVO DEI SENATORI

VIA LIBERA AL GOVERNO DI TRATTARE UN'EQUA SOLUZIONE PER L'ALTO ADIGE

Moro, nella sua replica, assicura che saranno salvaguardati i diritti della comunità italiana e la dignità della Nazione - Nessun «ancoraggio» è ammissibile all'infuori della Corte dell'Aja
Taviani conferma il carattere neonazista del terrorismo - Si lotta senza esclusione di colpi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il Parlamento, nella sua integrità, ha dato pieno mandato al Governo di proseguire le trattative per la soluzione giuridico-politica del problema altoatesino, impegnandolo al contempo ad ottenere la collaborazione dell'Austria e della Germania nella repressione del terrorismo. Dopo la Camera, anche il Senato, a conclusione del dibattito sulla questione, ha infatti approvato un ordine del giorno, presentato dai gruppi di maggioranza, che rispecchia il contenuto di quello già votato dai deputati.

Il voto favorevole dei gruppi di maggioranza è stato annunciato dai senatori Gava per la D.C., Bermani per il PSI, Viglianesi per il PSDI (il PRI, com'è noto, non è rappresentato, a Palazzo Madama); hanno motivato il voto contrario dei gruppi di opposizione i senatori Bergamasco per il PLI, Lessona per il MSI, Schiavetti per il PSIUP e Valenzi per il PCI. Solo il democristiano Piasenti si è astenuto, affermando di essere stato determinato a ciò anche dal fatto che il vivo desiderio del Parlamento italiano di portare a termine le trattative in corso è stato interpretato come una dimostrazione della cattiva coscienza con cui l'Italia ha dato applicazione al Trattato di Parigi e come una premessa per una doverosa riparazione di lunghi e gravi danni. In realtà, quegli accordi — ha detto Piasenti — furono sottoscritti dall'Italia democratica nata dalla Resistenza, e la loro applicazione fu salutata con compiacimento a Vienna. «Non è certo da parte italiana — ha concluso — che sono stati agitati irresponsabilmente gli slogan dello sciovinismo e dell'insofferenza nazionalistica».

A favore dell'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza ha votato anche il senatore Saxl della Volkspartei. Voto favorevole è stato dato anche dall'ex Capo dello Stato, senatore a vita Gronchi che, in una sua dichiarazione, ha consigliato il Governo a facilitare la distensione e le trattative, dando attuazione per ora a quei punti che la Commissione dei 19 ha già approvato all'unanimità. Il senatore Gronchi ha, infine, invitato il Governo ad affrontare con la massima decisione possibile i terroristi. La Assemblea, approvato l'ordine del giorno di maggioranza, ha respinto le mozioni presentate dai missini e dai liberali.

Prima delle votazioni hanno preso la parola il Ministro degli Interni Taviani e il Presidente del Consiglio Moro. Nella sua replica TAVIANI ha messo in risalto i caratteri più salienti che distinguono il terrorismo attuale da quello del 1960, cioè quello attuale è molto più numeroso ma privo di appoggio della popolazione locale, e distinguendo i due aspetti della lotta antiterroristica svolta senza indulgenze e limitazioni: l'uno è la tipica attività di prevenzione per azioni di sabotaggio che possono essere compiuti ovunque nel Paese, l'altro aspetto riguarda la protezione della fascia di frontiera. Il Ministro ha quindi risposto a una diretta domanda, rivolta nei giorni scorsi durante il dibattito: «Perchè avete avanzato la tesi del neonazismo?», leggendo un lungo elenco di nomi e di interessanti documenti che dimostrano gli inopportuni legami fra il terrorismo e le organizzazioni neonaziste, dichiarando, tra l'altro, che la massima parte delle persone che circondano il dott. Burger sono ancora iscritte ad associazioni che per la loro chiara tendenza neonazista sono state vietate dalle autorità austriache o germaniche. L'on. Taviani, dopo aver precisato dettagliatamente gli aiuti dati dalla polizia germanica e da quella austriaca per la lotta antiterroristica, ha concluso facendo appello alla virile coscienza del popolo italiano in questa lotta contro il terrorismo che viene condotta con durezza e senza esclusione di colpi.

«I principi ai quali il Governo si è ispirato sono: il rispetto della sovranità e dell'integrità dello Stato, l'intangibilità del suo territorio, la tutela delle libertà di tutti i cittadini italiani e della dignità della Nazione» così l'on. MORO ha iniziato la sua replica, respingendo la accusa che il Governo abbia agito, tenendo volutamente all'oscuro delle sue iniziative il Parlamento. Moro ha affermato che tutti i propositi del Governo erano stati annunciati se non altro in occasione del voto di fiducia che diede la investitura ai tre Governi da lui presieduti. E ciò con riguardo sia alla utilizzazione delle risultanze della Commissione dei 19, sia ai sondaggi per la chiusura della controversia con l'Austria, secondo le raccomandazioni dell'ONU.

Il Presidente del Consiglio ha proseguito affermando che per risolvere il problema relativo all'assetto giuridico e alla amministrazione dell'Alto Adige si è fatto ricorso all'ordinamento giuridico italiano e, particolarmente, all'istituto della autonomia che è, in varie misure e forme, uno dei pilastri su cui si regge uno Stato libero e giusto. Moro ha quindi ricordato come nel settembre del 1961 il Governo istituì sul piano interno «la commissione di studio per l'esame dei problemi dell'Alto Adige», alla quale assegnò il compito di esaminare tutta quanta la materia e di presentare un rapporto conclusivo, e come fin dal momento dell'istituzione della Commissione dei 19, il Governo si dichiarò disposto ad esaminare favorevolmente e attuare sul piano legislativo e amministrativo quei suggerimenti intorno ai quali si fosse formata, in seno alla commissione stessa, un'ampia maggioranza. «Dal canto loro — ha continuato l'on. Moro — i rappresentanti degli altoatesini di lingua tedesca accettarono il principio, secondo il quale l'autonomia della provincia di Bolzano doveva essere comunque inserita nella cornice della regione Trentino Alto Adige».

Nel rispondere alle affermazioni del senatore missino Nencioni che aveva negato la validità dell'accordo De Gasperi-Gruber, l'on. Moro ha ricordato che le particolari condizioni e limitazioni cui l'Austria era soggetta in quell'epoca, non comportavano affatto che essa fosse destituita da un «jus contraendi», senza contare poi il riconoscimento dato dalle potenze alleate dell'Austria a concludere accordi con efficacia giuridica internazionale. Il Governo italiano, nell'eseguire l'accordo De Gasperi-Gruber e, in particolare, nella concessione dell'autonomia amministrativa, accolse in gran parte le richieste dei rappresentanti altoatesini, cosa di cui essi diedero atto. Agli onorevoli Lussu e Scoccimarro che avevano rimproverato al Governo ritardi nei contatti con il Governo austriaco, l'on. Moro ha risposto citando obiettivamente alcune date che da sole hanno dato la prova, non solo della diligenza del Governo, ma anche della iniziativa con cui esso ha portato avanti conversazioni complesse, che riguardano le materie più varie, e nelle quali era spesso necessario un tempo di arresto per raccogliere il parere più qualificante.

Uno dei punti più importanti e delicati toccati da Moro nella sua replica, è stato quello dell'ancoraggio internazionale: «L'Austria non può chiedere di ancorare se non il Trattato di Parigi — ha affermato Moro — e l'unico ancoraggio vero ed efficace è costituito dall'esistenza di una giurisdizione internazionale. E, a nostro avviso, nessuna istanza giurisdizionale è più alta ed efficace della Corte dell'Aja».

Moro ha poi precisato che nel corso delle trattative ci si è particolarmente preoccupati dei seguenti principi, ritenuti essenziali: permanenza del quadro regionale; salvaguardia dei poteri essenziali alla sicurezza nazionale ed alla convivenza dei cittadini; piena parità di diritti per tutti i cittadini ed equo e corretto esercizio dei poteri autonomi. «A questi fini — ha detto Moro — e soprattutto per il raggiungimento dell'ultimo di essi (che più esattamente risponde al concetto delle cosiddette «garanzie» per il gruppo linguistico italiano in Alto Adige), è stata prevista una serie di istituti e di norme, con efficacia diretta e indiretta, in gran parte, del resto, già suggeriti dalla commissione dei 19. Ricordo fra l'altro:

1) — Il mantenimento della regione Trentino - Alto Adige con tutti i poteri in materia di ordinamento delle varie istituzioni regionali nonchè in altre materie di particolare interesse regionale, con concrete funzioni tendenti all'armonico sviluppo delle popolazioni delle province di Trento e di Bolzano;

2) — la riserva allo Stato dei poteri essenziali in materia di ordine pubblico, di residenza, di collocamento al lavoro;

3) — la previsione di una serie di garanzie, dirette a tutelare, nell'ambito provinciale, i gruppi linguistici di minoranza». L'on. Moro ha quindi

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LA POLIZIA AL LAVORO DOPO LA CLAMOROSA SCOPERTA A BOLZANO

Una importante pedina il giovane della «donarite»?

Grazie a lui si spera di risalire a una vasta rete terroristica
Ma il triestino-austriaco si dice estraneo alla faccenda

Bolzano, 22

Il giovane fermato ieri a Bolzano, in seguito al rivenimento nella sua stanza d'albergo di una grossa quantità di materiale esplosivo, si chiama Lorenz Bado, è nato a Trieste il 21 maggio del 1944, da padre veneto e madre sarda. Egli ha però la cittadinanza austriaca, risiede ad Arnoldstein, presso Villaco, poco oltre il confine italo-austriaco di Tarvisio, e abita a Gailitz. Le autorità di polizia hanno potuto appurare che egli si trovava in Alto Adige fin dal 30 maggio scorso, un mese dopo essere stato assunto da una casa editrice svizzera — la «Stauffacher Verlag» di Zurigo, con una filiale anche a Innsbruck — come rappresentante viaggiatore; in questi mesi, il Bado aveva compiuto parecchie puntate nelle località della provincia, apparentemente proprio in seguito alla sua attività di agente librario.

All'albergo di Bolzano in cui è avvenuta la sensazionale scoperta, il «Croce Bianca», il giovane era ben conosciuto, in quanto vi aveva soggiornato a più riprese; vi era ritornato tre giorni fa e si era sistemato nell'ormai famosa stanza numero cinque, la stessa nella quale è stato rinvenuto il materiale terroristico. Sembra tuttavia che le sue presenze non siano state sempre registrate, e ciò ha reso precaria la situazione del proprietario, il quale deve ora dimostrare la sua estraneità in ordine al deposito dell'esplosivo nel suo esercizio.

Questo, dunque, il mosaico che si è potuto ricostruire; per il resto, il giovane Bado continua a negare recisamente di aver avuto intenzione di preparare un attentato, anzi afferma di essere stato all'oscuro perfino dell'esistenza dell'arsenale, nascosto nel doppio fondo dell'armadio; secondo le sue affermazioni, l'esplosivo si trovava nella stanza da chissà quando, a sua insaputa.

Nulla si sa ancora neppure su eventuali rapporti del Bado con altre persone a Bolzano; circolano sempre le voci secondo cui il Bado sarebbe stato in rapporto con un complice, una giovane donna, la quale avrebbe abbandonato ieri in fretta e furia la sua stanza, in un albergo vicino al «Croce Bianca», lasciandovi addirittura la valigia con indumenti ed effetti personali. Il riserbo ufficiale è assoluto, gli interrogatori del giovane continuano.

Comunque, la tesi ventilata già oggi dal quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten», secondo la quale il Bado sarebbe un «pesce grosso» nella vasta trama del terrorismo, capace di «raccontare molte cose interessanti» alla giustizia, non ha trovato per ora nè conferme nè smentite, anche se la posizione del giovane è indubbiamente molto compromessa e se parecchi elementi concorrono a farlo ritenere effettivamente un'«interessante» pedina per una futura, vasta operazione di bonifica negli ambienti del terrorismo in Alto Adige.

La stessa attività del Bado — si fa notare — che lo portava a soggiornare a più riprese in diverse località della zona (Merano, Brunico, Bressanone) fa presumere che il giovane avesse anche l'obiettivo (accanto a quello «ufficiale» dell'innocente rappresentante di libri) di prendere collegamenti e tessere una trama di contatti con «fiduciari» estremisti; non si può escludere, secondo l'opinione di molti, che sulla base delle sue deposizioni, una volta che il Bado si decida a parlare, la polizia riesca ad individuare una vasta organizzazione terroristica, come accadde in seguito all'arresto a Venezia del professor Andergassen.

Tra le ipotesi vi è quella che il giovane facesse parte di un certo tipo di «commandos» isolati, ma con determinati punti di appoggio e riferimento, incaricati di compiere non più attentati lungo la fascia di confine, bensì nella stessa Bolzano; la polizia da tempo tiene d'occhio, a questo proposito, i valichi stradali, dove la sorveglianza è soltanto più allentata, anche a causa dell'intenso movimento turistico. Si teme, appunto, che riescano a infiltrarsi da oltralpe gli elementi di questi piccoli gruppi d'azione, i quali affiancherebbero con le loro azioni in città le imprese dei terroristi «di alta montagna», quelli cioè che usano varcare clandestinamente il confine nelle zone più impervie delle vallate, per le loro fulminee, criminose puntate.

Secondo fonti autorevoli, la quantità dell'esplosivo trovato nell'albergo avrebbe potuto provocare, se convenientemente sistemato, danni notevolissimi. La particolare attrezzatura della «pancera esplosiva» sembra sia stata studiata proprio per un attentato in città.

Tre le vittime dell'attentato

E' morto il tenente ferito a Malga Sasso

Bolzano, 23

Il tenente della Guardia di Finanza Franco Petrucci, di 28 anni, di Montecastrilli (Terni) rimasto gravemente ferito nello attentato dinamitardo del 9 settembre scorso, nel distaccamento di Malga Sasso, a 1800 metri di quota, è morto alle 1,15 di questa notte, all'ospedale di Vipiteno, per sopravvenute complicazioni polmonari.

Il tenente Petrucci aveva riportato gravissime ustioni in seguito all'esplosione che uccise i finanzieri Volgger e Cossu. Salgono così a sei i finanzieri morti in Alto Adige dal giugno scorso in seguito ad attentati.

GOLDBERG ILLUSTRA ALL'ONU UNA CONCRETA E LEALE VIA D'USCITA PER IL VIETNAM

UN DISARMO GRADUALE E RECIPROCO PROPOSTO DAGLI STATI UNITI A HANOI

Il primo passo sarebbe la sospensione dei bombardamenti sul Nord, cui però dovrebbe far eco la riduzione dell'aggressione comunista al Sud - Ricalcati praticamente i «tre punti» di U Thant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

L'offensiva di pace americana per il Vietnam è cominciata prima di quanto si credeva: stamane, alle Nazioni Unite, il delegato permanente degli Stati Uniti, Arthur Goldberg, ha proposto a Hanoi la sospensione dei bombardamenti aerei e il ritiro graduale delle truppe americane dal Vietnam del Sud, a patto che il Governo di Ho Chi-minh garantisca, a sua volta, di seguire la stessa politica della Casa Bianca, e cioè si impegni a ridurre le azioni di guerra a Sud del 17.o parallelo e a ritirare lentamente le proprie forze.

Benchè si sapesse che la Casa Bianca stava preparando una grossa iniziativa per raggiungere entro breve tempo l'armistizio in Vietnam, il discorso di Goldberg all'Assemblea generale dell'ONU è venuto di sorpresa, e ha creato un'atmosfera di interesse e di speranza: tanto più che le proposte americane, tre nella loro totalità (ma con sfumature che lasciano intendere che altre concessioni potrebbero essere fatte), ricalcano in qualche modo i famosi «tre punti» di U Thant, «punti» che mai il Governo del Vietnam del Nord ha respinto e che, anzi, in questi ultimi tempi Hanoi — a quanto sembra — ha praticamente accettato, facendolo sapere alle Nazioni amiche, prima fra tutte l'Unione Sovietica.

Ma ecco i tre punti — sotto forma di interrogativi — di Goldberg, e dunque degli Stati Uniti: sarebbe disposta Hanoi, nell'interesse della pace e in risposta a una precedente sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, a compiere passi simili per ridurre tempestivamente e quindi cessare la sua attività militare nel Vietnam del Sud?; sarebbe d'accordo il Vietnam del Nord di accettare un piano per un ritiro graduato nel tempo, di tutte le forze estranee dal Vietnam del Sud, e favorirebbe un'organizzazione internazionale (delle Nazioni Unite o di altra provenienza), capace di assicurare un'efficace supervisione del ritiro delle forze, tanto quelle del Vietnam del Nord, quanto quelle degli Stati Uniti e delle altre Nazioni che aiutano il Vietnam del Sud?; non sono più immaginarie che reali le preoccupazioni di Hanoi sul problema del ruolo che il Vietcong deve avere nei negoziati di pace?

Si dice che, a parte ogni considerazione su chi veramente controlli il Vietcong, sono le forze che combattono che debbono prendere parte ai negoziati. E noi — questo il succo del discorso di Goldberg — consideriamo questo problema come già lo ha illustrato il Presidente Johnson: cioè, per quanto ci concerne, la parte che il Vietcong deve avere nelle trattative non costituisce un problema insormontabile. «Oggi offriamo queste tre proposte nell'interesse della pace nel Sud-Est asiatico», ha detto ancora Goldberg e ha aggiunto: «Altre proposte possono essere fatte, la nostra posizione non è mai stata e non è inflessibile. Perciò abbiamo posto tre domande al Governo di Hanoi e siamo pronti a ricevere una risposta, sia privata sia pubblica, a secondo che piaccia a Hanoi. Dicono che una delle paure di Hanoi consiste nella convinzione che gli Stati Uniti intendono stabilire una presenza militare permanente nel Vietnam. Non esiste alcun fondamento a tale paura. Gli Stati Uniti sono pronti a ritirare le loro forze se anche gli altri le ritirano, in modo che la pace possa essere restaurata nel Vietnam del Sud».

E, insistendo nei concetti già espressi, il rappresentante degli Stati Uniti ha continuato: «Questi sono i nostri fini, che escludono la richiesta di una resa incondizionata del Vietnam del Nord e non escludono alcuna parte del popolo sud-vietnamita dalla partecipazione pacifica alla costruzione del futuro del Paese. I nostri fini, dunque, sono: il raggiungimento di una soluzione politica e non militare del conflitto; la assicurazione per il popolo del Vietnam del Sud del diritto di autodecisione (la scelta del suo futuro destino politico, libera dalla pressione della forza), quale è determinata dalla Carta delle Nazioni Unite; la riunificazione del Vietnam, che deve però essere decisa con la libera scelta del popolo del Sud e del Nord, senza interferenze esterne; e noi siamo preparati ad accettare pienamente i risultati di tale scelta.

E' stato più volte detto — ha aggiunto Goldberg — che un ostacolo all'accettazione di piani di pace è il bombardamento del Vietnam del Nord. Voglio ricordare che due volte abbiamo sospeso tale bombardamento senza alcun risultato apprezzabile per la pace. Ma, comunque, dirò che gli Stati Uniti vogliono ancora fare il primo passo. Noi siamo pronti a ordinare la fine di tutti i bombardamenti sul Vietnam del Nord, nel momento stesso in cui Washington abbia l'assicurazione, pubblica o privata, che avrà una risposta appropriata, con il rallentamento della guerra dall'altra parte».

E, per quanto concerne la parte politica della guerra in Vietnam, Goldberg è stato egualmente chiaro e aperto: «Gli Stati Uniti sono disposti — ha detto — a negoziare un accordo, sulla base delle intese di Ginevra del 1954 e del 1962; appoggeremo la riconvocazione della conferenza ginevrina, e di una conferenza asiatica o di qualunque altro convegno che sia accettabile».

Chiusa questa parte dell'intervento, che costituisce un progresso notevole nei confronti della precedente posizione degli Stati Uniti per un accordo con Hanoi — e si vedrà nei prossimi giorni se Ho Chi-min considererà l'offerta americana abbastanza leale e larga da consentire una prima trattativa — Goldberg ha voluto delineare anche una più generale politica asiatica: l'argomento non poteva essere che la Cina. Goldberg ha detto che gli Stati Uniti sono contrari all'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite, ma ha anche affermato che una dichiarazione di Pechino nella quale fosse detto che «la Cina è pronta a rispettare gli obblighi che derivano dall'accettazione della Carta dell'ONU e, in particolare, dove si fa obbligo a rinunciare alla minaccia e all'uso della forza contro l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di ogni nazione, sarebbe la benvenuta». Ciò starebbe a indicare che, se Pechino desse prova di voler rispettare gli accordi internazionali, l'intero atteggiamento americano verso di lei cambierebbe.

E' stato un discorso, questo di Goldberg, in cui la politica asiatica americana è stata esposta come una carta programmatica e in cui esistono i germi non soltanto di una del Vietnam, ma anche di una collaborazione internazionale in quella area critica del mondo. E tuttavia, è proprio la parte «collaborazione» che lascia qualche dubbio, che è destinata a suscitare sospetti e opposizioni in Asia. Tanto Hanoi, quanto Pechino non vedono nelle iniziative di pace americane un lato esclusivamente positivo; esse considerano con sospetto certe reticenze di una diplomazia che tende a ritirare la mano scottata senza farne vedere le ustioni (le offerte per il Vietnam possono sembrare infatti una dichiarazione di sconfitta sul terreno militare).

Pechino e Hanoi vogliono che le ustioni si vedano, che il ritiro da una linea di politica che non è stata delle più felici sia apertamente verificato da tutto il mondo e assuma i colori della disfatta: è una posizione di intransigenza che non favorisce la pace e che inasprisce gli animi. Potrebbe portare a gesti estremi. Vi è la speranza, ora, che chi ha senso di responsabilità e chi ha interesse a collaborare per la pace del mondo prema sulle due capitali asiatiche per avviare, almeno come tentativo di sondaggio delle rispettive buone volontà, un discorso diretto o meno fra Hanoi e Washington in vista della pace.

Stelio Tomei

PARTITI DA SAN DOMINGO gli ultimi americani

Santo Domingo, 22

Il generale Robert Linvill, vicecomandante in capo delle forze interamericane di pace, ha dichiarato che sul suolo dominicano non vi è più nessun soldato degli Stati Uniti. Il generale Linvill, assieme agli ultimi 60 soldati statunitensi, ha lasciato Santo Domingo alla volta degli Stati Uniti, in aereo.

L'occupazione del territorio dominicano da parte di effettivi militari nordamericani cominciò il 28 aprile 1965, quando il Presidente Johnson, in seguito alla crisi dominicana, autorizzò lo sbarco a Santo Domingo, di 400 «marines». La forza degli Stati Uniti a Santo Domingo raggiunse successivamente 22.000 uomini, che in seguito a una risoluzione dei Ministri dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA) entrarono a far parte di una forza interamericana di pace assieme a truppe dell'Honduras, del Nicaragua, del Paraguay e della Costa Rica.

PARADOSSALI GIUSTIFICAZIONI DI VIENNA

La polizia italiana accusata di «non cooperare»

Il Ministro Hetzenauer sostiene che la gendarmeria viene informata molte ore dopo gli «asseriti» attentati

Vienna, 22

Il Ministro degli Interni austriaco, Franz Hetzenauer, ha criticato oggi la polizia italiana, per essere stata «troppo lenta» nel cooperare con le autorità austriache nella caccia ai terroristi che operano in Alto Adige. Nel rispondere, alla Camera alta, a un'interrogazione socialista, Hetzenauer ha dichiarato che, «se effettivamente attentati terroristici in Italia sono stati commessi dal territorio austriaco, o se gli autori sono fuggiti attraverso la frontiera italo-austriaca, la loro ricerca viene resa più difficile, se non addirittura impossibile, dallo strano comportamento delle autorità italiane di sicurezza».

«Di regola — ha continuato — le autorità austriache di polizia vengono informate dai competenti organi italiani parecchie ore dopo gli asseriti attentati: se gli attentatori, dopo un'azione nelle vicinanze della frontiera, sono effettivamente fuggiti in territorio austriaco, le indagini per scoprirli diventano quasi impossibili, pur con l'intensificata vigilanza, poichè gli autori possono già da lungo tempo aver lasciato il territorio di confine. In molti casi, le autorità austriache non sono state informate di attentati, ma ne hanno avuto notizia soltanto attraverso la stampa italiana o in base ad accuse».

Il Ministro ha poi dichiarato che, poichè il suo Ministero è interessato a impedire che attentati terroristici contro persone o attrezzature italiane vengano avviati, preparati o appoggiati dal territorio austriaco, i provvedimenti per l'intensificata vigilanza della frontiera, nonostante l'atteggiamento sinora mostrato dalle autorità italiane, rimangono in vigore.

Egli ha aggiunto che, in considerazione della nuova fase di consultazioni per la soluzione del problema sudtirolese e in relazione alla temuta nuova attività di gruppi di terroristi, ha già da mesi preso provvedimenti per una rafforzata vigilanza alla frontiera austro-italiana, allo scopo di creare tutti i presupposti per impedire attentati terroristici che pongano in pericolo vite umane e beni materiali per arginare un danneggiamento dello sviluppo economico del «Tirolo del Sud», per evitare che le conversazioni politiche vengano disturbate da tali attentati in partenza dal territorio austriaco, e per tagliare eventualmente la via della fuga in Austria ai terroristi operanti in Italia.

«Ciò nonostante — ha detto Hetzenauer — da allora sono avvenuti attentati terroristici, scontri a fuoco ed esplosioni nel territorio sudtirolese. Però, in nessun caso si è potuto dimostrare che a tali azioni terroristiche avessero partecipato cittadini austriaci, o che gli attentatori avessero preso la fuga attraverso la frontiera italo-austriaca dopo aver compiuto le azioni, anche se il dott. Burger in un'intervista a un'Agenzia di stampa americana si è vantato che membri del «BAS» («Comitato di liberazione per il Tirolo del Sud») avevano eseguito attentati terroristici.

«L'aumentata vigilanza di frontiera da parte delle autorità austriache di sicurezza — ha precisato infine il Ministro — comprende l'impiego integrativo di gendarmi alpinisti di parecchie altre regioni, di automezzi capaci di marciare in zone impervie, di più pattuglie con cani poliziotti, di elicotteri e di aerei».

Il Ministro degli Esteri austriaco ha intanto tenuto oggi un'altra serie di consultazioni circa l'atteggiamento del suo Governo, con gli esponenti della «Volkspartei» e del Governo provinciale di Innsbruck nella controversia per l'Alto Adige. Lujo Toncic-Sorinj, che ieri era stato energicamente criticato da un'organizzazione politica che ha sede a Innsbruck, ha avuto colloqui con Volgger, vicepresidente della «SVP», col Governatore del Tirolo Wallnoefer, e con Franz Gschnitzer noto esperto di diritto internazionale ed ex segretario di Stato agli Esteri.

Le consultazioni odierne hanno riguardato principalmente la proposta di concordato italiana, su una formula sostanzialmente approvata questo mese dai dirigenti della «SVP» e dai loro alleati in Austria. Il direttorio della «SVP» ha accettato la proposta, in attesa di «chiarimenti» su una formula in base alla quale la Corte internazionale dell'Aja sarebbe investita della funzione arbitrale nelle controversie derivanti dall'attuazione di un futuro accordo. Secondo fonti di Innsbruck, il presidente della «SVP», Magnago, ha ottenuto assicurazioni che il Governo italiano prenderebbe in considerazione una proposta austriaca, per la modifica bilaterale delle seconde clausole della «convenzione internazionale per la pacifica soluzione delle controversie».

LA SITUAZIONE

Al Senato si è concluso il dibattito sulla questione altoatesina con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, che autorizza il Governo a continuare i sondaggi in atto per la soluzione definitiva della controversia con l'Austria, sulla base del pieno rispetto da ambo le parti dell'accordo De Gasperi - Gruber, e lo impegna nel contempo a ottenere un'organica ed efficace collaborazione da parte dei Governi austriaco e tedesco per stroncare l'attività criminosa dei terroristi. Il Presidente del Consiglio, rispondendo ai vari oratori e concludendo la discussione generale, ha ribadito la ferma volontà del Governo di giungere a una soluzione politico - giuridica della questione altoatesina. Moro ha assicurato che saranno pienamente tutelati i diritti della comunità italiana in Alto Adige, e ha illustrato le garanzie previste a tale fine. Il Ministro degli Interni Taviani ha parlato diffusamente sul terrorismo, dichiarando, fra l'altro, che la lotta viene condotta con la massima fermezza.

Il delegato statunitense alle Nazioni Unite Goldberg ha dichiarato all'Assemblea generale dell'ONU che gli Stati Uniti sono pronti ad ordinare la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, se riceveranno assicurazioni che anche dall'altra parte ci sarà una corrispondente misura per limitare la guerra. Goldberg ha affermato che il suo Governo sarebbe favorevole a discutere il problema vietnamita o al Consiglio di sicurezza o alla Assemblea generale, e ha ribadito che la presenza del Vietcong in una conferenza di pace non costituisce per Washington un problema insuperabile. Della questione vietnamita hanno discusso il Segretario di Stato americano Rusk e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

In alcune province cinesi, secondo dispacci di agenzie straniere, si sono verificati violenti scontri fra operai e guardie rosse. La interpretazione più verosimile di questi episodi è che i giovani comunisti abbiano preso la mano ai dirigenti del partito, i quali non osano procedere con maggior energia nei loro confronti per impedire i disordini. Si sono sparse voci che il Presidente Liu Sciao-ci abbia rassegnato le dimissioni.

A Zara è cominciato il processo contro lo scrittore «ribelle» Mihajlo Mihajlov, in un'atmosfera di aperta ostilità nei confronti dell'imputato da parte del pubblico, che era costituito da attivisti del partito comunista. Mihajlov ha confermato di non ritenersi colpevole di alcun reato previsto dalle leggi jugoslave Egli ha dichiarato di essere convinto che il regime jugoslavo è un regime totalitario di tipo staliniano anche se meno duro, aggiungendo che non si può considerare socialista uno Stato nel quale al massimo il sei o sette per cento della popolazione gode di diritti, mentre tutti gli altri cittadini hanno soltanto doveri. La sentenza è prevista per oggi.

Marines feriti in salvo sulla portaerei



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Da bordo della portaerei «Iwo Jima» — Gli elicotteri provenienti dalla linea del fuoco stanno sbarcando i «marines» che sono rimasti feriti durante i violenti scontri che si susseguono a Sud della zona smilitarizzata tra i due Vietnam

DALLA PRIMA PAGINA

Via libera al Governo

illustrato dettagliatamente le garanzie previste circa l'approvazione del bilancio della provincia, in campo legislativo, economico, assistenziale, per il collocamento al lavoro eccetera.

«Da quanto sopra ho esposto — ha aggiunto Moro — appaiono eccessive le preoccupazioni avanzate circa la situazione in cui verrebbe a trovarsi il gruppo altoatesino di lingua italiana in seguito alla applicazione dei suggerimenti formulati dalla Commissione dei 19 per un ampliamento dell'autonomia della Provincia di Bolzano. Le garanzie cui ho accennato, rispondono, a parere del Governo, alla fondamentale esigenza di assicurare l'eguaglianza di tutti i gruppi linguistici, secondo i principi di uno Stato di diritto, e pertanto sembrano idonee a tutelare i diritti e gli interessi del gruppo di lingua italiana. Aggiungo che il Governo non defletterà mai da una linea di piena salvaguardia della condizione di effettiva parità, al riparo da ogni possibile sopraffazione, della popolazione di lingua italiana, che si trova in condizioni di minoranza numerica nell'ambito della Provincia di Bolzano».

Riguardo ai rapporti con Vienna e Bonn, l'on. Moro ha detto: «Abbiamo avuto dall'Austria, di fronte ai nostri fermi interventi, ripetute assicurazioni che lo sforzo intensificato concreterà nei fatti, essendo non solo nell'interesse italiano, ma anche nell'interesse austriaco porre al riparo da qualsiasi minaccia le preziose promesse dell'ordine e della convivenza democratici in Europa.

«Sono stati anche evocati situazioni ed episodi che possono condurre fino al territorio dell'amica ed alleata Repubblica federale tedesca. Anche qui penso che la migliore garanzia di un'opera di vigilanza e di repressione venga non solo dai rapporti così stretti e così fecondi che ci legano alla Repubblica federale nella politica della nuova Europa pacifica e democratica, ma anche dalla prassi della Repubblica federale che, com'è noto, ha da tempo dichiarato illegale qualsiasi gruppo o partito che si ispiri ad ideali di radicale estremismo ed in particolare quelli di estrema destra che si riallacciano alle nefaste ideologie naziste. In questo senso accogliamo con soddisfazione le dichiarazioni che ha recentemente fatto in Parlamento il Ministro degli Esteri tedesco».

Il Presidente del Consiglio, che durante la sua esposizione è stato sovente applaudito dai banchi della maggioranza, ha così concluso: «Non ci si può fermare, non si può tardare troppo, perchè le cose sono così complesse e, anzi, aspre, e coinvolgono tanti e così diversi interessi. Bisogna prendere la propria strada e percorrerla tutta, opportunamente dosando liberalità e fermezza, spirito democratico e rigorosa tutela degli interessi nazionali. Questa è la sola via che porta alla pace, la sola via che può farci uscire dalle presenti difficoltà. Se avremo tutti una giusta reazione agli ostacoli che sono dinanzi a noi e, ancora una volta, vi faremo fronte con la concordia nazionale ed il nostro naturale spirito di libertà, supereremo anche quest'altra prova che ci è stata riservata, per far compiere al Paese tutto il pacifico ed armonico progresso al quale esso è chiamato».

R. R.

CENTRO-SINISTRA al Comune di Torino

Torino, 22

La Giunta comunale di Torino, riunitasi oggi nel palazzo civico sotto la presidenza del Sindaco prof. Grosso, ha rassegnato le dimissioni. La Giunta rimane in carica per l'attività di ordinaria amministrazione; sarà prossimamente convocato, in data da destinarsi, il Consiglio comunale, che dovrà prendere atto delle dimissioni del Sindaco e degli assessori effettivi e supplenti, e procedere alla nomina della nuova amministrazione.

Le dimissioni sono la conseguenza della decisione presa dal PSDI e dal PSI, con l'adesione della D.C., di costituire a Torino una Giunta di centro-sinistra, che disporrà di 40 seggi su 80. L'attuale Giunta — composta da D.C., PSDI e PLI — disponeva di 44 seggi su 80.

INDISCREZIONI TRAPELATE DALLA DIREZIONE COMUNISTA NONOSTANTE L'ORDINE DI TACERE

Su Alicata responsabile della stampa è puntato l'indice accusatore del PCI

La crisi dell'«Unità», egli ha ribattuto, non ha cause tecniche ma è conseguenza della minor presa che il partito esercita sulle masse - Presto sarà convocata una conferenza nazionale di studio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Come era prevedibile, la direzione comunista, riunitasi oggi sotto la presidenza di Longo, ha fatto di tutto per evitare che oltre le porte di via delle Botteghe Oscure trapelasse qualcosa del lungo scambio di idee tra i leaders del partito per esaminare la crisi interna. Ligi agli ordini, i componenti la direzione al termine della riunione non hanno fatto il benchè minimo cenno ai problemi affrontati nel corso della discussione. Quasi tutti i «big» hanno mantenuto il più stretto riserbo e il solo Amendola ha lasciato cadere una briciola nelle voraci bocche dei giornalisti della «stampa borghese» precisando che «la direzione si è occupata esclusivamente dei problemi delle lotte sindacali». Per quanto si tengano le porte chiuse un po' di aria passa sempre. Si è appreso, infatti, che la direzione ha esaminato i problemi relativi alla crisi della stampa del partito. E' stato deciso anche di indire una conferenza nazionale della stampa comunista tra il mese di ottobre e quello di novembre per far piena luce sulla crisi del settore.

La conferenza, la cui preparazione è già in corso da diverse settimane, dovrebbe avere i seguenti scopi: 1) permettere una visione «globale» dei problemi di struttura che si pongono per tutta la stampa del partito, analizzando i motivi della crisi in cui versa oggi tale settore e naturalmente i suoi più efficaci antidoti; 2) «interessare», in modo responsabile, tutta la base comunista, le federazioni provinciali, gli organismi centrali e le organizzazioni e i movimenti collaterali a questo problema, ponendo chiaramente in luce come il settore della stampa ed un suo buon funzionamento sia uno dei punti vitali per tutto il partito; 3) studiare (e, in questo senso, naturalmente la conferenza nazionale riceverà da parte della segreteria centrale una serie di concrete proposte), un piano generale di ristrutturazione e, se occorre, di ridimensionamento in tutto il settore della stampa comunista; 4) la conferenza nazionale servirà inoltre a mettere in luce il rapporto esistente oggi fra i sintomi di crisi che si avvertono in tutta la stampa comunista e un certo rallentamento che, da due anni a questa parte, i dirigenti comunisti individuano nell'attività della base e delle organizzazioni periferiche. Il rapporto, insomma, tra la stampa e l'apparato di partito deve essere nuovamente rinsaldato.

Evidentemente la direzione ha deciso di esaminare la crisi del partito settore per settore. In successive riunioni si occuperà delle difficoltà finanziarie, di quelle relative alla formazione dei quadri e della crisi nel Mezzogiorno. Secondo quanto si è appreso, nella discussione odierna la crisi della stampa sarebbe stata messa in relazione a una certa responsabilità dell'uomo preposto al settore. In altre parole Alicata è stato accusato di non aver saputo portare avanti la «Unità». Alicata però si sarebbe difeso sostenendo che la crisi dell'organo del partito è da imputarsi non a cause tecniche e professionali, ma a fenomeni di rallentamento dell'attività di partito, di disinteresse della base, in fenomeni di dissociazione ai quali è necessario porre rimedio per cercare di sanare tutta la crisi che travaglia il PCI. Alicata ha anche sostenuto che non giovano al partito certi fenomeni di differenziazione al vertice che, raccolti dalla «stampa borghese» finiscono per influenzare la base. Forse influenzato dalle parole del compagno, Amendola è stato il primo a dare un esempio dell'opera di ricucitura delle smagliature esistenti nelle alte sfere. Al termine della riunione Amendola ha infatti dichiarato: «Io e Alicata andiamo perfettamente d'accordo».

Nei giorni scorsi si erano sparse alcune voci secondo le quali il PSIUP avrebbe rifiutato un'alleanza elettorale con il PCI. Tali voci sono state decisamente smentite dal leader socialproletario on. Vecchietti. Nulla — ha detto — è stato ancora deciso per quanto riguarda i rapporti tra socialproletari e comunisti nelle elezioni politiche del 1968. Allo stato attuale delle cose — ha aggiunto Vecchietti — esiste soltanto una direttiva emanata già per le passate elezioni amministrative e che sarà valida per le prossime di novembre. Il PSIUP cioè presenterà liste proprie ovunque si voti con la proporzionale. Nei Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti il PSIUP farà liste unitarie con il PCI e con altri partiti di sinistra. Per quanto riguarda le prossime elezioni siciliane il partito socialdemocratico non ha ancora deciso la tattica da seguire. La direzione del PSIUP ha deciso oggi di convocare il comitato centrale del partito dal 5 al 7 ottobre, per un esame della situazione politica in relazione all'unificazione socialista.

C. M.

A VUOTO UN TENTATIVO DI SPECULAZIONE COMUNISTA

Niente «fronte popolare» sul tema del divorzio

Il presentatore della legge, on. Fortuna chiarisce che sul problema non si può assaltare il Governo

Roma, 22

A nome del gruppo comunista, l'on. Guidi ha proposto nel corso della riunione odierna della Commissione giustizia, una «unità d'azione» di tutte le sinistre laiche per approvare la legge Fortuna (PSI) sul piccolo divorzio. L'on. Fortuna, al termine della seduta, ha replicato precisando che «la questione del divorzio non può essere utilizzata per distruggere una collaborazione di Governo, data la sua estraneità agli accordi programmatici. Ritengo — ha concluso il parlamentare socialista presentatore del progetto di legge sul divorzio — che sia più giusto mantenere il problema come atto di coscienza senza strumentalizzarlo contro l'attuale maggioranza governativa».

Nella discussione generale sul progetto di legge Fortuna erano intervenuti due oratori: il comunista Guidi e il missino Romeo. Nella prossima settimana parleranno i rappresentanti degli altri gruppi. Fino ad ora, i rappresentanti dei gruppi che hanno fatto conoscere la propria posizione (PSI, PCI, PSIUP, MSI, PSDI) si sono trovati sostanzialmente concordi nel respingere la tesi, prospettata nella scorsa seduta dal democristiano on. Riccio, della «incostituzionalità» della proposta di legge Fortuna.

Sul merito della legge il discorso invece si presenta più articolato; tutti i gruppi sono d'accordo sulla necessità di una discussione ampia e approfondita. Il comunista Guidi ha ribadito che la proposta di legge Fortuna deve considerarsi in linea con la Costituzione. Essa può proseguire il suo normale iter parlamentare. Il parlamentare comunista ha detto che le norme concordatarie non hanno pregiudicato in alcun modo questo tipo di iniziativa legislativa. Egli ha ricordato a questo proposito che l'Assemblea Costituente respinse a suo tempo la previsione dell'indissolubilità lasciando aperta la via al legislatore ordinario di decidere sul destino del vincolo matrimoniale; lo dimostra il fatto che, allo art. 29, alla parola «matrimonio» fu tolto l'aggettivo «indissolubile».

Guidi ha detto che il problema del divorzio sta interessando da qualche tempo vasti settori della opinione pubblica ed anche del movimento cattolico, il cui giudizio si va modificando in modo importante. Per il parlamentare del PCI è giunto il momento di dare alle coppie disunite una risposta che tenga conto della realtà odierna: «Gli italiani vogliono soluzioni reali». Guidi ha tenuto, infine, a precisare che il divorzio (è chiaro che si parla solo del divorzio per necessità) deve essere considerato il logico sviluppo del principio secondo cui il vincolo può essere sciolto e ha aggiunto che — così come previsto dalla legge Fortuna — esso è l'unico mezzo per creare un nuovo nucleo familiare là dove quello vecchio è andato distrutto.

Il missino Romeo si è riservato di esprimere il giudizio del suo partito sul divorzio (i missini, come è noto, sono contrari a questa prospettiva), ma si è pronunciato pure egli contro l'eccezione di incostituzionalità sollevata dai democristiani, per cui la legge non deve essere bocciata per questo motivo. Il problema è quindi aperto e suscettibile di nuovi sviluppi.

DA UN CONVEGNO NAZIONALE DI PRESIDI E PROFESSORI

CHIESTE PIÙ ORE DI LEZIONE NELLA NUOVA SCUOLA MEDIA

La legge istitutiva - è stato detto - andrebbe emendata in molte parti e particolarmente per quanto riguarda l'insegnamento del latino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Indetto dal Sindacato autonomo della scuola media italiana e dall'Associazione nazionale capi di istituto statali, si è svolto oggi in Roma a Palazzo Brancaccio il convegno nazionale dei presidi e professori della scuola media secondaria di primo grado, quale manifestazione di protesta contro le resistenze sia da parte governativa sia da parte di enti di diversi indirizzi ideologici e politici alla opportunità di emendare la legge istitutiva sulla scuola media e i decreti applicativi n. 2063; 2064; 1103. La discussione è stata pressochè assorbita dalla relazione presentata dalle segreterie dei due sindacati.

Premessa la indispensabilità di addivenire ad una riforma, sempre secondo la relazione, non avrebbero risposto alle aspettative le seguenti innovazioni: «La facoltatività, di alcune materie; — la frattura dell'insegnamento delle materie letterarie della III classe; — l'eccessiva contrazione dello orario di insegnamento nelle tre classi, in rapporto alle esigenze delle diverse discipline; — l'indeterminatezza dei programmi, sia riguardo ai limiti, sia riguardo al contenuto; — la burocratizzazione del consiglio di classe, l'eccessiva frequenza delle convocazioni e i compiti ad esso demandati; il doposcuola, strutturato in forme non rispondenti alle effettive esigenze negli alunni e ben lontano dal costituire l'efficace strumento di un'auspicabile attuazione della scuola a tempo pieno; — le metodologie predeterminate, praticamente imposte con ogni mezzo, che portano ad una grave limitazione della libertà degli insegnanti, le stesse si sono rivelate decisamente contrastanti con le caratteristiche psicologiche e le necessità pedagogiche dell'alunno italiano».

Il punto sul quale maggiormente si è polarizzata la attenzione dell'Assemblea è stato quello del «Piano di studio» e cioè sull'articolo 2 dell'attuale legge che secondo l'Assemblea odierna dovrebbe venire così modificato: «Il piano di studi della scuola media comprende i seguenti insegnamenti obbligatori: religione (con la particolare disciplina di cui alla legge 5.6.1930, n. 824), italiano, storia, educazione civica, geografia, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, lingua straniera, educazione artistica, educazione musicale, educazione fisica. Sono inoltre obbligatorie nella prima e nella seconda classe le "applicazioni tecniche" che diventano opzionali nella terza classe. Nella prima classe l'insegnamento dell'italiano viene integrato da elementari conoscenze di latino, che consentono di dare all'alunno una prima idea della affinità e differenze fra le due lingue. Come materia autonoma l'insegnamento del latino ha inizio in seconda classe ed è obbligatorio; tale materia diviene opzionale in terza classe».

Altra soluzione prospettata dall'Assemblea si limiterebbe al terzo e quarto comma sempre dell'articolo 2 dell'attuale legge che dovrebbe venire così modificato: «Nella prima come nella seconda classe l'insegnamento dell'italiano viene integrato da elementari conoscenze di latino che consentono di dare all'alunno una prima idea delle affinità e differenze tra le due lingue. Il latino diviene opzionale in terza classe».

L'orario delle lezioni dovrebbe essere portato a 30 ore settimanali (negli altri Paesi europei varia da 31 a 36 settimanali).

Vari sono stati gli interventi da parte dei presenti a sostegno delle ragioni che militano per l'adozione di dette modifiche; dopo di che il segretario dell'Associazione dei capi di istituto e il prof. Rienzi del SASMI hanno riassunto i vari indirizzi delineatisi nel corso della discussione assicurando che le due organizzazioni dei docenti di questo importante problema hanno già impegnato le autorità governative, ed hanno dichiarato che intendono condurlo a fondo sia nell'interesse della scuola sia per un maggiore decoro professionale.

C. L

Sospeso lo sciopero del personale della RAI

Roma, 22

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Bosco, ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati alla vertenza per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro del personale RAI-TV e ha dato ad essi i chiarimenti richiesti in ordine all'impostazione di taluni problemi normativi ed economici relativi alla ripresa delle trattative. A seguito dei chiarimenti del Ministro e dell'anticipazione della data di convocazione delle parti a domani 23 settembre, le organizzazioni sindacali hanno dichiarato di aderire all'invito ministeriale di sospendere le agitazioni programmate.

Per contro le trattative tra Intersind ed organizzazioni dei lavoratori per il contratto dei metalmeccanici dipendenti di aziende a partecipazione statale sono state interrotte questa sera. I rappresentanti della CISL, CGIL ed UIL hanno deciso di indire una riunione al fine di esaminare la situazione che è venuta a determinarsi.

Dal canto loro le segreterie nazionali delle Federazioni autoferrotranvieri aderenti alla CGIL, alla CCISL e alla UIL, riunitasi a Roma hanno confermato l'effettuazione di uno sciopero nazionale di 48 ore di tutti gli addetti ai pubblici trasporti (ferrotranvieri e autolinee).

Il Salone della Tecnica



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Torino — Il Ministro Andreotti — accanto al quale è il Presidente della FIAT, Agnelli — ha inaugurato il sedicesimo Salone Internazionale della Tecnica a Torino - Esposizioni

PAZZESCA AVVENTURA NOTTURNA DI MALVIVENTI DECISI A TUTTO

Sparano a Milano e a Novara tre banditi in vertiginosa fuga

A bordo di quattro macchine rubate sono volati dalla Lombardia in Piemonte impegnando tre scontri con gli agenti, seminando le «pantere» e dileguandosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22

Tre banditi a bordo di macchine rubate hanno ingaggiato stanotte tre furiose sparatorie con gli agenti, due a Milano e l'altra a Novara, a distanza di poco più di un'ora, riuscendo in ambedue le circostanze a dileguarsi senza danni. La «notte brava» dei giovanissimi malviventi (la loro età è stata valutata dai numerosi testimoni oculari tra i 20 e i 25 anni) è cominciata pochi minuti prima dell'una, in pieno centro di Milano, nella zona di corso Sempione, dove alcuni agenti di polizia in servizio di perlustrazione a bordo di una «pantera» hanno notato una «Fiat 2300» targata Novara, con a bordo tre individui che hanno destato i loro sospetti.

Gli agenti hanno intimato al conducente della vettura di fermarsi, ma l'ordine non è stato accolto; al contrario, la vettura con a bordo i tre sconosciuti ha subito aumentato la velocità, e nella sua scia si è subito buttata quella degli agenti. Dopo poche centinaia di metri, dalla vettura inseguita sono stati sparati numerosi colpi di pistola contro la «pantera», che è stata raggiunta da diversi proiettili. Gli agenti hanno allora risposto con raffiche di mitra.

I malviventi, però, sono riusciti a guadagnare un certo vantaggio sui loro inseguitori e a un certo punto hanno abbandonato l'auto (risultata poi rubata ieri sera alla stazione di Novara), hanno percorso circa 800 metri, inseguiti da un agente e da un appuntato anch'essi scesi dalla macchina. I tre sconosciuti, nella fuga si sono trovati davanti a un giovane (Fausto Trevisan di 26 anni) il quale era appena sceso dalla sua «1100», davanti casa.

Mentre uno dei tre fuggitivi, lo teneva a bada puntandogli alla schiena la pistola, gli altri due sono balzati sulla «1100» e l'hanno messa in moto. Un attimo di attesa per raccogliere il complice ancora a terra, e la fuga dei tre sconosciuti è ripresa a velocità sostenuta. Prima di allontanarsi esso hanno esploso altri colpi di pistola contro l'appuntato e l'agente, i quali nell'inseguimento erano giunti a poche decine di metri dai banditi. Fausto Trevisan aveva lasciato sulla macchina una borsa contenente 110 mila lire, l'incasso della giornata del suo negozio di ferramenta. Lo allarme è stato dato immediatamente via radio a tutte le «pantere» della polizia, ma nessuna traccia è stata trovata dei tre banditi.

Invece, poco più di un'ora dopo, una segnalazione è giunta da Novara: i tre banditi erano tornati in quella città dove avevano abbandonato la «1100» subata a Milano, per appropriarsi di una terza macchina, una «Giulia» targata Pistoia. Mentre stava uscendo da Novara il terzetto si è però imbattuto in una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione a bordo di una «pantera». La «Giulia» non ha nuovamente obbedito all'intimazione di «alt» e ha preso la fuga a tutto gas. Durante l'inseguimento, i banditi hanno di nuovo aperto il fuoco contro l'auto dei carabinieri, che è rimasta danneggiata: due proiettili hanno colpito il parabrezza e un terzo ha perforato il radiatore, tagliando un cavetto della dinamo. Nonostante perdesse acqua e avesse le luci danneggiate, la «pantera» ha continuato l'inseguimento lungo la strada della Valsesia, sino a Sizzano, dove i danni l'hanno costretta «in panne»; i malviventi si sono così potuti allontanare.

La «Giulia» di Pistoia è stata ritrovata più tardi a Santhià, dove pare che il terzetto abbia rubato una quarta autovettura, una «1500» Fiat, a bordo della quale i banditi si sono allontanati, sembra in direzione di Torino.

A. M.

CONSIGLIERE SICILIANO si dimette dal PCI

Ragusa, 22

Il consigliere Saverio Iacone del Comune di Vittoria in provincia di Ragusa, si è dimesso dal PCI al quale era iscritto da un ventennio e nel quale aveva ricoperto la carica di vicesegretario della locale sezione.

CONFORTANTI I DATI RELATIVI AI PRIMI SETTE MESI

Si accelera la ripresa della produzione industriale

E' anche prevedibile che l'interscambio commerciale quest'anno supererà il valore di 10 mila miliardi di lire

Roma, 22

La conoscenza delle prime anticipazioni sull'indice della produzione industriale consente di stabilire una accelerazione nel ritmo di sviluppo verificatosi nei primi sette mesi di questo anno. E' da considerare che il periodo gennaio-luglio del 1965 ebbe un progresso della produzione industriale pressochè nullo, rispetto allo stesso periodo del 1964: l'«Istat» valutò, infatti, questa espansione in una misura di poco superiore all'1 per cento (1,2 p.c. per la precisione). Quest'anno i primi sette mesi hanno sopravanzato il medesimo periodo del '65» per il 12 p.c. circa. Lo stesso discorso può farsi per il confronto tra i mesi di luglio dei vari anni: +3,2 p.c. quello di quest'anno rispetto al 1965, e +5 p.c. il luglio 1965 su quello 1964.

Unica perplessità rimarrebbe, a giudicare almeno dai dati grezzi e provvisori fin qui noti, in merito all'andamento del singolo mese di luglio 1966: questo mese ha registrato, difatti, una variazione del 6,3 p.c. rispetto al mese precedente. Variazione che equivarrebbe a una sia pur modesta flessione ove si tenesse conto dei giorni lavorativi. Giugno, infatti, si è sviluppato in 23 giorni feriali ed in 26 quello di luglio. Ciò implicherebbe una differenza del 10 p.c. circa tra i due periodi, con destagionalizzazione conseguente dello indice che diverrebbe lievemente negativo nel confronto. Se, invece, si considera il più valido e meno «delicato» confronto tra i due periodi di sette mesi allora la risposta è in quel +12 p.c. già indicato e che conferma le valutazioni via via più positive accertate nel clima di opinione degli imprenditori italiani da parte dell'ISCO.

Intanto la avvenuta pubblicazione dei dati relativi al commercio estero italiano dei primi sette mesi dell'anno rende possibile prevedere, con un certo fondamento, il superamento della cifra di 10 mila miliardi di lire quale interscambio italiano totale con l'estero per il 1966. Nei primi sette mesi dello anno, infatti, si sono avute importazioni per 3069 miliardi di lire (con aumento del 17 p.c. sul 1965), mentre le esportazioni hanno toccato i 2903 miliardi con una espansione del 13,3 p.c. rispetto al medesimo periodo del 1965. Il mese di luglio, quindi, è stato caratterizzato dal mantenimento di un tasso di sviluppo del 13 p.c. nelle esportazioni, mentre per le importazioni si è verificato un lieve rallentamento rispetto al giugno e alla media dei primi sei mesi.

In conseguenza dei movimenti doganali accertati dall'ISTAT, il deficit totale dei sette mesi è asceso a 166,2 miliardi di lire, contro i 52,1 dello stesso lasso di tempo del 1965. L'elemento più rilevante è quello relativo alla media mensile che ha superato i 410 miliardi per le esportazioni ed i 430 miliardi per le importazioni. Ciò significa che, ogni giorno, i valichi doganali italiani vengono varcati nei due sensi da merci per un valore di ben 28 miliardi di lire.

UNO SCIOPERO DI VIGILI segnalato alla Magistratura

Parma, 22

Il Questore di Parma ha inviato un rapporto alla Procura della Repubblica sui due scioperi dei Vigili urbani della città emiliana, indetti per protestare contro la decisione della Commissione centrale per la finanza locale di revocare l'indennità di sede.

TRAGICAMENTE PUNITO UN GESTO DI CAVALLERIA ALLA PERIFERIA DI MILANO

Due uomini travolti alle spalle mentre spingono una «600» in panne

Sono morti sul colpo - Arrestato l'investitore le cui responsabilità sono parse evidenti Altre due vittime in una sciagura nei pressi di Caserta - Gravemente ferito un friulano

Milano, 22

Una gravissima sciagura stradale è avvenuta questa notte alla periferia di Milano: due uomini che cavallerescamente stavano spingendo una «600» in panne a bordo della quale erano due donne, sono stati travolti e uccisi da una macchina sopraggiunta a elevata velocità. Le vittime sono Nicola Lamedica, di 24 anni, e Pietro Baita, di 46.

Ecco come si sono svolti i fatti. Poco dopo la mezzanotte, una «600» guidata dalla signorina Adele Muzzio, di 35 anni, che aveva al fianco la zia Anita Cecchi, di 54, entrambe abitanti a Milano, per un improvviso guasto si è fermata sulla via Palmanova, una grande arteria a doppia corsia e perfettamente illuminata. Dopo aver accostato la vettura al ciglio della strada, la signorina Muzzio è scesa dalla vettura e, visti due ciclisti, li ha fermati, pregandoli di aiutarla a rimettere in moto la macchina.

Nicola Lamedica e Pietro Baita non si sono fatti pregare; ma purtroppo il gesto gentile è stato loro fatale. Mentre spingevano la «600», dalla quale era scesa la signora Cecchi, alle loro spalle è sopraggiunta a velocità sostenuta un'«Appia», guidata da Luigi Monzeglio, di 44 anni. L'urto è stato impressionante: i due sventurati sono stati orribilmente schiacciati mentre la «600» tamponata è stata proiettata una decina di metri più avanti. L'«Appia» investitrice, dopo un pauroso testacoda, si è fermata in mezzo alla strada.

I primi soccorritori nulla hanno potuto fare per il Baita e il Lamedica; quanto ad Adele Muzzio, nell'urto ha riportato ferite non gravi. Anche l'investitore è finito all'ospedale con prognosi di 15 giorni per trauma cranico: nell'urto ha violentemente picchiato il capo contro il parabrezza mandandolo in frantumi.

Sul luogo del sinistro sono giunti i militi della Polizia stradale i quali stamane, dopo aver attentamente esaminato i rilevamenti compiuti, hanno denunciato il Monzeglio per omicidio plurimo colposo, poichè è risultata chiara la sua responsabilità nel pauroso incidente.

Altre due persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto questa notte presso Capua. Una «Lancia Flavia» di Frosinone, a bordo della quale viaggiavano cinque persone, per cause non ancora accertate ha tamponato il rimorchio di un carro agricolo, fermo ai lati della carreggiata. Nell'urto, che è stato molto violento, sono morti all'istante Sergio Masseroni di 18 anni, di Goito, e Nello Mayer di 21, di Massaleone, in provincia di Vicenza. Gli altri tre occupanti della vettura, Carlo Damure di 26 anni, di Frignano, Giuseppe Forlan di 17 anni, di Latisana (Udine) e Umberto Passera di 35 anni, di Cuneo, sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati nello ospedale civile di Capua.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna quasi sereno. Durante la notte e le prime ore del mattino nebbie locali sulla Val Padana e lungo il litorale tirrenico. Durante la giornata probabile aumento di nuvolosità su regioni nord-orientali e adriatiche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso tendente a poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: su regioni meridionali moderati settentrionali; altrove deboli variabili. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 10, 26; Verona 12, 24; Trieste 16, 25; Venezia 11, 24; Milano 12, 24; Torino 16, 24; Genova 17, 23; Bologna 14, 22; Firenze 12, 26; Pisa 12, 24; Ancona 16, 20; Perugia 14, 22; Pescara 13, 23; L'Aquila 9, 22; Roma (Fiumicino) 13, 29; Roma (città) 13, 29; Campobasso 12, 22; Bari 16, 24; Napoli 16, 25; Potenza 13, 19; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 26; Palermo 20, 25; Catania 16, 28.

SEIM. BAN. 1873/3/5/68 - 1376/27/7/68 - 3044/28/5/66 - RSB. 8835

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 22 settembre 1966

Mercato irregolare con chiusure calme. La quota ha esordito su basi miste, ma ben presto si è affermata una tendenza ferma che, manifestatasi dapprima su Pozzi ed Anic, si è estesa poi ad altri valori, comprendovi anche le azioni guida. Fino a metà seduta i prezzi sono apparsi in tensione, con rialzi di oltre l'1 per cento per Viscosa, Motta e Pozzi. Contrastate le Chatillon. In chiusura, sotto una certa pressione di offerta, i prezzi delle azioni speculative sono tornati sui livelli iniziali, facendo assestare su basi più calme anche gran parte della quota. Buoni progressi conservano, invece, le Motta, Esercizio Molini, iniziativa Ind. e Comm., Mira Lanza, Emiliana, Olcobia, Broggi-Izar, Stampati, Gavardo, Unione Manifatture, i ferroviari, Pozzi, Italcementi e Condotte Acqua. Realizzate le Donzelli, Metalli, Gim, Agricola e Amiata. Nel reddito fissi, scambi sempre molto attivi nei Buoni del Tesoro a prezzi resistenti; poco attivo il resto del comparto, con scarse variazioni di prezzo.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 1.700.000.000; obbligazioni 605.500.000; azioni n. 2.212.825.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.50 (104.70); Red. 3,5% 100.45 (—); Ricostr. 3,5% 88.45 (88.30); Ricostr. 5% 96.60 (—); Trieste 5% 95.85 (—); Rif. fond. 5% 96.05 (95.95).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100,025 (100); 1969 100 (—); 1970 100,025 (100); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1976 100 (—).

Alimentari: Certosa 3110 (3080); Distillerie 3408 (3410); Eridania 3660 (3600); Es. Molini 2210 (2150); Motta 12950 (12745); Romana Z. 184.50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 10500 (—); Ass. Milano 29400 (—); Ass. Milano priv. 22300 (22250); Ass. Torino 7285 (7190); Ass. Torino priv. 5500 (5645); Incendio 9361 (9330); Fond. Vita 23375 (—); L'Assicuratrice 74400 (74200); Ras 40990 (40750).

Bancari: Mediob. 79750 (79000).

Chimici: Anic 1565 (1555); Brioschi 16590 (16600); Caffaro 210 (206.50); Gas Napoli 792 (790); Erba 10000 (10100); Erba priv. 6485 (6400); Italgas 1418 (1415); Iniz. Ind. Com. 3650 (3510); Ledoga ord. 4140 (4101); Ledoga priv. 5100 (5105); Liquigas 194,875 (193.25); Mira Lanza 39000 (38500); Ossigeno 1575 (1595); Pibigas 96 (96.25); Rumianca 1660 (1662); Saffa 5399 (5385); Sarom 1015 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2940 (2940); Emiliana 2250 (2212); Magneti 1114 (1100); Marelli 665.50 (658.25); Orobia 2525 (2490); Sip 2625 (—); Tecnomasio 1470 (1462); Terni Nuove 366.25 (365).

Finanziari Agr. Lig. Lom. 5010 (5825); Bastogi 2320 (—); Breda 4120 (4110); Finmare 415 (413.50); Finsider 790 (787); Generalfin 985 (—); Gilardini 4270 (4400); Invest 3280 (3294); Italcasse 3250 (3257); La Centrale 9278 (9275); Pirelli e C. 4530 (4561); Safep 76 (—); Sifir 1165 (1170); Sme 2356 (2349); Stet 2860 (2841); Sviluppo 2150 (2130).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2305 (2300); Beni Stabili 3250 (3270); Bonifiche 786 (787); Co.Ge. 7950 (—); Imm. Roma 569.75 (571.25); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2290 (2260); Milano Centrale 25400 (—); Risanamento 6000 (6035); Silos Genova 4000 (4030).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 941 (940); Fiat 2816 (2810); Fiat priv. 2213 (2212); Nebiolo 695 (700); Olivetti ord. 3390 (3361); Olivetti priv. 3390 (3375); Tosi Franco 1060 (1050).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4050 (4000); Acc. Falck priv. 3665 (3920); Broggi-Izar 1060 (1000); Dalmine 1479 (—); Ilssa-Viola 685 (674); Italsider 1017 (1010.50); Magona 1165 (1165); Metalli 4055 (4115); M. Amiata 16705 (16860); Montecatini 1857 (1858); Monteponi 599 (600); Siele 8420 (8450); Trafilerie 735 (726).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5464 (5488); Cot. Cantoni 16300 (16300); Val Ticino 12.25 (—); Olcese 530 (519); Cucirini 7200 (—); Stampati 3207 (3140); Cascami seta 5500 (—); Fisac 410 (415); Lanerossi 3000 (2970); Gavardo 2100 (2035); Sconi 155 (—); Linificio 552 (550); Marzotto priv. 2165 (2162); Rossari 16300 (16250); Rotondi 25100 (—); Manifatture Tosi 2650 (2660); Pacchetti 527 (515); Snia Viscosa 4408 (4350); Snia priv. 3145 (3122); Bernasconi 813 (812); Tessilane 250 (—); Un. Manif. 31200 (29900).

Trasporti: Nord Milano 1200 (1110); L'Ausiliare 2305 (2300); Mittel 2500 (2500).

Diversi: Aito Veneto 1795 (—); Ferrari 1120 (1100); Cart. Binda 39400 (38300); Cart. Burgo 16250 (16200); Cart. Donzelli 4650 (4840); Cementi 4800 (4725); Ceram. Pozzi 222.50 (216); Ceram. Pozzi priv. 285 (284); Ceram. Ginori 549 (544); Ciga 4268 (4249); Acque Potab. 1060 (1057); Edison 2870 (2868); Eternit 4200 (4210); Italcementi 15400 (15205); Cond. Acqua 621 (601); Rinascente 378.50 (378); Rinascente priv. 297.25 (296); Mondadori priv. 3180 (3183); Pirelli S.p.A. 3945 (3940); Rejna 960 (—); Ses (ex Sarda) 4245 (4225); Sges (ex Sesto) 1779 (1772); Smeriglio 102 (101); Terme Acqui 5590 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.915; dollaro canadese 579.425; corona danese 90 357; corona norvegese 87.30; corona svedese 120.78; fiorino olandese 172.217; franco belga 12.506; franco francese 126.61; franco svizzero 144.227; lira sterlina 1741.275; marco tedesco 156.432; scellino austriaco 24.178; escudo portoghese 21.721; peseta spagnola 10.418.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.70; lira sterlina 1735; franco svizzero 143.85; franco francese 126.30; franco belga 12; marco tedesco 156.10; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.80; corona danese 89.75; corona svedese 120.10; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.25

Vacanze in Italia

SULLA spiaggia di Vernazza c'era un calabrone. Vernazza è un bellissimo posto, un pittoresco villaggio di pescatori divenuto centro turistico, con le case che si affollano lungo una valletta e ai piedi un castello che domina il costone roccioso a picco sul mare. Al di là del costone roccioso, forato da una breve galleria, c'è la spiaggetta sassosa chiusa tra pareti di roccia e pietroni enormi. Dinanzi, il mare azzurrissimo, il mare delle «Cinque terre» liguri.

Quel giorno il mare era in burrasca. A Nervi sferzava la passeggiata con onde enormi che si frantumavano contro gli scogli in un ribollire di spruzzi e di schiuma bianca. A Sestri Levante e Cavi di Lavagna minacciava le spiagge sabbiose che erano punteggiate di bandierine rosse, segnale di pericolo; perciò i bagnanti restavano sul bagnasciuga e si limitavano a farsi investire dalle onde che riuscivano a risalire la spiaggia.

A Monterosso, primo centro delle «Cinque terre», il mare era ancora più infuriato per tutti quegli speroni rocciosi che gli impedivano di avventarsi sulla terraferma; ma le spiagge erano ugualmente gremite di donne e bambini.

A Vernazza, tra i bagnanti che prendevano il sole sulla spiaggia sassosa, c'era anche il calabrone. Era grosso, e volava a zigzag. La gente era infastidita. Un calabrone sceso tra quelle pareti rocciose non se ne va facilmente. E se punge? Volava a scatti, virando rapido, di qua e di là, senza mai posarsi, passava da un gruppo di bagnanti a un altro, scacciato da una manciata di sassi, da uno spruzzo d'acqua sollevato da una mano presso la risacca. Era sempre più rabbioso. E proprio questo lo rovinò.

Quasi colpito da un altro spruzzo d'acqua lanciatogli addosso da un bagnante, si avventò contro il mare che rumoreggiava e un'onda sollevatasi all'improvviso per abbattersi sulla spiaggetta lo investì. Quando la schiuma cominciò a ritirarsi trasportando con sè sabbia e sassi lo si vide qualche istante galleggiare, le grandi ali distese. Non era più giallo e bruno, di un giallo luminoso e di un bruno rosso lucente: quasi grigio pareva. Un'altra onda lo travolse mentre la risacca lo trasportava velocemente verso il mare aperto. Nuovamente fu scorto galleggiare sulla schiuma, le ali aperte, immobile sull'acqua turbinosa. Poi una terza onda lo rispinse verso la spiaggia, ma lo ingoiò rapidamente travolgendolo, facendolo scomparire.

Sulla spiaggetta sassosa di Vernazza la tensione si allentò. I bagnanti che fino allora avevano fissato il calabrone per studiarne i movimenti, tornarono a guardare il mare azzurro, lontano, le rondini intrecciavano voli presso una caverna a metà parete, il castello e le case del paese arroccate sullo sperone, i ripidi pendii delle colline coperte di vigneti.

Il sole dardeggiava gagliardo. Era appena iniziato il pomeriggio. Nelle trattorie del luogo erano pronti la zuppa di pesce, la frittura mista e il buon vino delle «Cinque terre».

* * *

Anche Chioggia è cambiata. Sempre pittoresca, canali e ponticelli, barche da pesca e calli veneziane, sottoportici e finestrine gotiche: una piccola Venezia. Ma è diventata anch'essa un centro turistico: alberghi e ristoranti e pensioni e caffè e pasticcerie e appartamenti in affitto. A due passi dal bel centro balneare di Sottomarina — c'è un ponte soltanto, in mezzo — si è adattata a fare da luogo di villeggiatura, oltre ad essere meta di turisti che vogliono trovarvi l'atmosfera delle «Baruffe» goldoniane, il colore della laguna e dei suoi centri pittoreschi: le isole e Malamocco. S. Pietro in Volta, Pellestrina e Caroman; e dall'altra parte le isole più famose, prime fra tutte Murano, Burano e Torcello.

In cos'è cambiata dunque Chioggia? Nella pulizia. Una cittadina di mare non può essere un modello come certi centri termali e di montagna; ma progressi ne sono stati fatti molti. Mezzo secolo fa una giovane insegnante, giunta nella scuola secondaria di Chioggia per il suo primo servizio, si trovò in classe alcune ragazzine, sui dodici anni, tra i cui capelli i pidocchi si rincorrevano senza alcun rispetto per le proprietarie dei medesimi (delle «treccione»; allora non c'erano ancora le «capellone», anche se i capelli si tenevano assai più lunghi).

La professoressa che pensava di dover insegnare l'italiano, il latino, la storia e la geografia, non già di doversi interessare dell'igiene delle alunne (in cinque e più anni di elementari avrebbero dovuto impararla) fece accompagnare a casa le «pidocchiose» con lo invito ai genitori di accompagnarle a scuola l'indomani. La mattina successiva si presentò una pescivendola quadrata, popputa, con dei fianchi grossi così e una faccia stravolta dalla rabbia. Quando la giovane professoressa le ebbe ripetuto la ragione per la quale l'aveva invitata, si mise le mani sui fianchi, divaricò le gambe per star meglio in equilibrio e, con un tono di disprezzo e commiserazione che annientò la povera insegnante al suo primo contatto con genitori di alunni, gridò: «Per quatro peoceti, quatro agendenete la me disturba? La ghe l'avesse ela! Tanta salute, la xe, tanta salute!». E se ne andò, piantando in asso la professoressa, fremente come una dama alla quale hanno fatto un affronto assegnandole a tavola un posto inferiore a quello che il suo rango comporterebbe.

Ora a Chioggia di «peoci» non si vedono che quelli, saporitissimi, che si coltivano in laguna: noi li chiamiamo indifferentemente cozze, mitili o muscoli.

* * *

L'Abruzzo è selvaggio e maestoso, una regione dove la roccia avanza a ondate grige sulle piccole conche pianeggianti, oasi verdi, mentre lungo i pendii delle vallate cespugliose brucano le pecore, e asini bigi ragliano zampettando sulle mulattiere e i trattori, sotto gli «Aaah!» incitatori degli asinari.

Ma d'improvviso la roccia e il verde si liquefano e l'ondata, mentre in cielo è tutto un guizzar di fulmini e un rombare minaccioso, s'abbatte sulle greggi, sulle mandrie e sui campi, e tutto travolge, pecore, vacche e raccolti, e interra le strade, l'acqua copre le zone pianeggianti e vi rimane finchè il sole la beve, goccia a goccia, per saturare l'aria ridivenuta tersa.

Allora invisibili ragni intessono luminose ragnatele tra gli alberi: nubi che stagnano, all'alba, nelle valli, poi fumigano lente sotto il sole, ed è come se sui tratturi e sui viottoli campestri passassero silenziose locomotive; e si alzano verso i paesini arrampicati sulle cime dei colli attorno al vecchio castello o alla chiesa, si rincorrono ormai a sbrendoli sulle creste dei monti, si dissolvono a poco a poco nell'azzurro limpido, salendo verso l'astro luminoso.

Silvo Bacciga

Mostra di disegni di Felice Carena

Venezia, 22

Trentadue disegni di Felice Carena — in maggior parte soggetti sacri — sono esposti nella galleria «Santo Stefano» di Venezia. La collezione comprende i disegni degli ultimi tre anni della vita dell'artista, appartenenti, alla figlia Marzia.

Felice Carena si stabilì a Venezia alla fine della guerra. Nella città lagunare ritrovò — come lui stesso disse un giorno — «il senso della luce, rivelatosi all'improvviso, forse per lo stesso illuminarsi dello spirito».

E' la prima personale del maestro che si tiene a Venezia dalla sua morte, avvenuta nel giugno scorso, a 90 anni d'età, mentre a Mantova era stata allestita una mostra in suo onore.

I vincitori di un manifesto per le Forze Armate

Roma, 22

Al concorso bandito dal Ministero della Difesa per un manifesto celebrativo della «Giornata delle Forze armate e del combattente» (IV Novembre) hanno partecipato 180 concorrenti di ogni parte d'Italia.

La Commissione esaminatrice dei bozzetti ha aggiudicato il primo premio di lire 400.000 al signor Giuseppe Casarino, domiciliato in Genova.



New York — Times Square sembra riflettersi in uno specchio dopo un violento nubifragio

BILANCIO DI UN DECENNIO DI ATTIVITA' ASTRONAUTICA

Dopo gli anni dei satelliti l'uomo entra nello spazio

Rapida rimonta degli americani - Gli appuntamenti con astronavi Anche l'Italia in competizione con il volo suborbitale del San Marco

Una esposizione cronologica delle più importanti vicende spaziali è la migliore testimonianza di quanto abbiamo detto la volta scorsa. Per la sinossi tale cronologia comprende tre distinti periodi: il primo periodo va dal 1957 al 1960, il secondo dal 1961 al 1963 e infine il terzo dal 1964 ai giorni nostri.

Primo periodo: gli anni dei satelliti. 1957. Il 4 ottobre la URSS lancia lo Sputnik, primo satellite artificiale della storia; da un diametro di 50 cm. e un peso di 83 kg. Un mese dopo è in orbita lo Sputnik 2, con la cagnetta Laika; è lungo quasi 5 metri e pesa circa 500 kg.

1958. Il 31 gennaio il primo satellite americano, Explorer I, ruota attorno alla Terra. Pesa soltanto 14 kg., ma la sua lunga orbita permette la scoperta delle fasce di radiazioni che avvolgono il pianeta. Seguono più tardi altri due modesti satelliti, il Vanguard I e l'Explorer 3, che praticamente scompaiono di fronte all'imponenza dello Sputnik 3, vero laboratorio spaziale, pesante ben 1327 kg. Gli Stati Uniti lanciano ancora l'Explorer 4 ma subiscono alcuni fallimenti con le prime sonde lunari Pioneer. Scarsi risultati dà il progetto Score.

1959. L'attività spaziale è iniziata dai sovietici con Luna I, una sonda lunare che fallisce il bersaglio per 6000 km. Il tentativo viene ripetuto nove mesi più tardi con il Luna 2 che è il primo manufatto umano a toccare il suolo lunare. Ancora un mese dopo parte il Luna 3 che riesce a fotografare e trasmettere a Terra le immagini della faccia nascosta della Luna. Sono tre grossi successi, ma gli americani non si scoraggiano e riescono ad aumentare il carico utile che sale a quasi 200 kg. con il Discoverer 7; Pioneer ed Explorer precedono una prova della capsula Mercury.

1960. Gli Stati Uniti cominciano a raccogliere i frutti del loro lavoro. Il Pioneer 5 interseca l'orbita di Venere, il Tiros 1 e il Transit 1/B portano a termine le loro missioni; due satelliti vengono lanciati da un unico vettore; il Discoverer ha 19 unità similari vaganti nello spazio; s'inizia la ronda dei Midas e Samos; Courier ed Explorer 8 precedono il satellite di plastica Echo 1, e la capsula Mercury è sottoposta a un secondo volo suborbitale. Però i sovietici non dormono sugli allori, iniziando la serie dei Korabl-Sputnik, veri prototipi di astronavi, pesanti due tonnellate e mezzo. Un quarto Sputnik si perde nello spazio.

Secondo periodo: l'uomo entra nello spazio. 1961. L'estrema diversità dell'ambiente spaziale da quello terrestre è stata finora la prima causa a impedire il volo cosmico umano. Prima è necessario conoscere gli effetti delle radiazioni sui soggetti biologici e sui materiali, nonchè le più recondite cause che impediscano una sopravvivenza nello spazio anche condizionata. Tutta l'astronautica può cadere o per lo meno subire ritardi gravissimi se fosse scoperto qualcuno di questi fattori negativi.

Tecnica avanzata

L'apporto della tecnica più avanzata si rivela di capitale importanza fin dal primo momento delle esplorazioni automatiche. A bordo dei satelliti, delle sonde lunari, solari o interplanetarie, sono stipate apparecchiature complesse che scrutano, registrano, fotografano, calcolano metro per metro le estensioni spaziali comprese nella loro traiettoria. Nomi strani di strumenti e macchinari che forse entrano per la prima volta a conoscenza del grosso pubblico: flussometri di massa, batterie chimiche e solari, radiotrasmittenti, macchine fotografiche ad alta precisione, magnetofoni, termometri, indicatori di raggi cosmici, magnetometri, registratori di fotoni, di ioni, termostati, contatori di particelle, cervelli elettronici, rilevatori di usura delle meteoriti, apparecchi per la produzione di nuvole di sodio, per analisi a raggi infrarossi, fotocellule, camere di ionizzazione, radiofari, apparecchi televisivi, reattori nucleari, lavorano e trasmettono in continuazione o a intervalli programmati, valanghe di dati sulla natura dello spazio per cinque anni consecutivi. Hanno intanto viaggiato nelle profondità cosmiche veicoli di forme strane e con carichi straordinari: cani, topi, conigli, scimmie, gatti, insetti, cavie, campioni di alimenti e bevande, nonchè pelle e sangue umani, oro, cadmio, acciai speciali, rame, argento, magnesio, nichelio, titanio ecc., fino anche veri e propri robot. Sono effettuati radiocontatti con la Luna, Venere, Marte e Giove.

Valore esplosivo

Tutto ciò allo scopo di preparare l'arrivo dell'uomo. E finalmente il 12 aprile 1961 il maggiore sovietico Yuri Gagarin, a bordo della Vostok 1 pesante cinque tonnellate, compie un giro attorno al globo in 82 minuti primi. L'impresa, di valore esplosivo, è stata preceduta da due Korabl-Sputnik con a bordo una cagnetta e vari soggetti biologici, ed è seguita cinque mesi più tardi dalla Vostok 2, che con l'astronauta Titov compie 17 orbite. Gli Stati Uniti non possono ancora competere positivamente con i russi, ma stanno rimontando la china. Il 5 maggio il capitano Alan Shepard è il primo americano a «toccare» lo spazio cosmico con una traiettoria balistica della Mercury e due mesi dopo l'astronauta Grissom ripete il lancio suborbitale. Altri due lanci senza astronauti vengono effettuati nell'anno. Inoltre il Discoverer raggiunge il numero di 36 unità, l'Explorer il 13, s'inizia la serie dei Ranger, mentre ancora altri satelliti americani ruotano attorno alla Terra. Transit, Traac, Tiros, ecc.

1962. L'anno presenta un'intensa attività spaziale e spesso con ottimi risultati. Compaiono i primi dodici esemplari dei misteriosi satelliti sovietici Cosmos; nello stesso tempo gli Stati Uniti danno il via ad una serie di veicoli senza nome e le cui orbite non sempre vengono rivelate. Gli americani forzano l'andatura per raggiungere i russi. La sonda lunare Ranger 3 ha ormai 330 kg., i vari Tiros, Oso, Oscar, Telstar, Anna, Pigmeo, Injun (in maggioranza satelliti meteorologici, astrofisici e per telecomunicazioni) percorrono orbite esatte. Due Ranger impattano il suolo lunare, la sonda interplanetaria Mariner 2, dopo un viaggio di 348 giorni passa a 40 mila km. da Venere e trasmette importanti dati su quel pianeta. John Gleen, sulla Mercury che pesa 1400 kg. circa, compie tre giri attorno alla Terra, impresa ripetuta tre mesi dopo da Carpenter sulla Mercury 7. Ancora la Mercury 8 percorre con a bordo l'astronauta Schirra, 6 orbite. Meno numerosa ma come sempre prestigiosa è la partecipazione sovietica: c'è il primo tentativo di un appuntamento spaziale di due astronavi. La Vostok 3, montata dall'astronauta Nikolayev, compie 64 orbite e avvista la Vostok 4, con a bordo l'astronauta Popovich il quale avrà al suo attivo 48 orbite. Inoltre dall'URSS partono due misteriose sonde interplanetarie con destinazione ignota e il veicolo Marte I, la cui radio di bordo però cessa di trasmettere dopo circa 100 mila km. per cause sconosciute.

1963. Gli obiettivi stanno assumendo un carattere sempre più ambizioso e i veicoli aumentano la loro complessità. Si tratta ormai di vere navi dello spazio. Il Luna 4 passa a 8500 km. dalla superficie lunare e i Cosmos raggiungono il numero di 23 unità.. La Vostok 5, pesante 10 tonnellate, con a bordo l'astronauta Bikowsky, compie 82 giri attorno alla Terra e tenta nuovamente un «rendez-vous» con la Vostok 6, sulla quale viaggia la prima donna astronauta del mondo, Valentina Tereshkowa, che rimane nello spazio per 49 orbite. Dopo questo «exploit» i sovietici lanciano ancora un satellite dotato di grande manovrabilità, il Polèt I. Ma gli americani stanno riguadagnando il tempo perduto. Gordon Cooper, sul Mercury 9, in 34 ore di volo percorre 22 orbite. Entrano in orbita una trentina di satelliti senza nome e dei quali non si conosce la missione. Gli Explorer di vario tipo toccano il numero di 19 unità; con un solo vettore sono lanciati cinque satelliti; lo Snap è il primo satellite con batterie nucleari che trasformano l'uranio 235 in energia elettrica (500 watt) per gli usi di bordo; si susseguono altri importanti lanci: i due Syncom, per le rapide comunicazioni fra continenti, i tre iTros, il Vela-Hôtel, il Telstar 2 ecc. Nello stesso anno l'Italia entra nell'agone spaziale con il volo suborbitale del San Marco. *(Continua)*

Luigi Berto

PER CELEBRARE DEGNAMENTE L'ANNIVERSARIO DELLA PIENA INDIPENDENZA

FESTA NAZIONALE IN AUSTRIA DOPO DUE ANNI DI DIBATTITI

E' fallito il tentativo del Cancelliere democristiano Klaus di abrogare una delle solennità religiose nell'interesse dell'economia - Censura come ai tempi di Metternich, ma con un'eccezione per Burger

Innsbruck, settembre

Nel febbraio 1964, il Presidente della Camera austriaca Alfred Maleleta, popolare (democristiano), approfittò di un dibattito in materia scolastica per fare la seguente dichiarazione: «Ottima l'idea socialista (socialdemocratica) di promuovere un insegnamento meno arido e meno lacunoso della storia, specie per quanto riguarda i fatti essenziali di una infausta era, cioè del periodo drammatico che va dal crollo della monarchia absburgica allo sfacelo del Reich hitleriano. Le nuove generazioni devono apprendere dallo studio di quei fatti ciò che la nostra ha appreso attraverso amare esperienze; devono soprattutto intendere e seguire gli imperativi che ne scaturiscono, se si vuole che l'odierno regime democratico, così faticosamente attuato, resista alle suggestioni e alle insidie. Iniziativa ottima, ripeto, ma in attesa che essa prenda consistenza, e certamente la prenderà presto, diamo una prova di concreto patriottismo istituendo finalmente una festa nazionale. La Austria è l'unico Paese in Europa che non celebra l'anniversario di uno storico evento, l'unico dove una solenne ricorrenza civile non dà agli insegnanti di tutte le scuole lo spunto per una lezione particolarmente istruttiva».

Pochi giorni dopo, la questione fu esaminata in una riunione del Gabinetto di coalizione, e all'unanimità si deliberò che bisognava provvedere immediatamente. I guai incominciarono quando si trattò di stabilire quale evento storico fosse degno di una festa nazionale. Le date prese in considerazione erano una mezza dozzina, innanzitutto il 15 maggio, giorno in cui, nel 1955, lo «Staatsvertrag» (trattato di Stato), mise fine al controllo politico-militare dell'Austria da parte delle quattro potenze vincitrici; ma i «rossi» trovarono che la data era troppo «nera», stante che il trattato recava solo la firma di Figl, deus ex machina del partito cattolico. I socialisti proposero il 12 novembre (1918) che vide la nascita ufficiale della prima Repubblica; i popolari vi si opposero (fu evidentemente una ritorsione) perchè la celebrazione di una simile ricorrenza «offrirebbe ai marxisti l'occasione di tirare l'acqua al proprio mulino, esaltando la memoria del loro leader Renner». Fece poi capolino il 17 settembre, e qui rossi e neri si trovarono per un momento d'accordo, ma solo per constatare che l'anniversario della fondazione del Ducato d'Austria nel 1156 poteva dire qualcosa solamente ai sospirosi nostalgici per i quali il primo duca, Enrico Jasomirgott, fu una figura maestosa e maiestatica quasi come il primo regnante degli Absburgo, Rodolfo. Si ripiegò sul 27 aprile (1945), ma anche questa pur memorabile data dovette essere scartata: la nascita della seconda Repubblica fu proclamata mentre nei Länder alpini, specie in Tirolo, reparti della Wehrmacht continuavano a battersi furiosamente e altri delle SS vendevano cara la pelle fucilando prigionieri di guerra e partigiani. Seguirono numerose riunioni con un crescendo di dibattiti polemici che si protrassero per due anni; finalmente si arrivò a un compromesso, e vi si arrivò dopo la fine della coalizione rossonera, quando i socialdemocratici, battuti nelle elezioni del 6 aprile 1966, furono costretti a passare all'opposizione. Essi, nella speranza di riprendere quota, rilanciarono vecchie iniziative, fra l'altro quella per un più efficace insegnamento della storia, col proposito malcelato di mettere alla prova i sentimenti democratici dei popolari; un giorno della scorsa primavera proposero di proclamare festa nazionale il 26 ottobre, giorno in cui, principalmente per merito di Kreisky, le ultime unità corazzate sovietiche lasciarono il territorio austriaco per trasferirsi in Ungheria dove, non molto tempo dopo, parteciparono alla repressione sanguinosa della rivolta di Budapest. Consultatosi con i suoi collaboratori (Governo e partito), il Cancelliere Klaus accettò la proposta, sebbene essa contenesse una precisazione apparentemente superflua, cioè che il 26 ottobre si sarebbe dovuto celebrare come il giorno della raggiunta effettiva indipendenza, senza allusioni al ritiro delle truppe russe.

Il relativo progetto di legge avrebbe dovuto essere discusso e approvato dal Parlamento prima delle ferie estive, ma all'ultimo momento sorsero delle difficoltà. Le competenti organizzazioni dell'industria e del commercio fecero presente, in un documento irto di dati statistici, che una nuova festa costerebbe all'economia altri 250 milioni di scellini, circa 6 miliardi di lire, «lusso esorbitante, dopo gli oneri schiaccianti costituiti dal fatto che il prestatore d'opera austriaco vanta 129 giornate libere pagate al cento per cento e rimane assente dal lavoro in media 108 ore per malattia, 45 ore per visite mediche, 119 per pause, interruzioni ecc., stabilite dalle norme vigenti; si tenga inoltre presente che tali cifre sono superiori a quelle di Paesi con economia ben più solida. L'Austria vanta inoltre il primato delle feste religiose: sono 12, senza contare quelle locali del patrono, mentre in Italia sono appena 11 e in Germania 10».

Impressionato dalla presa di posizione delle organizzazioni economiche, gli interessi delle quali non possono essere trascurati da un partito conservatore come è il democristiano, Klaus decise di guadagnar tempo nella speranza di risolvere la questione con il comprensivo aiuto delle autorità ecclesiastiche. Infatti lo scorso luglio egli chiese al Cardinale di Vienna di ridurre a undici le feste religiose (bene inteso agli effetti lavorativi), per esempio abrogando l'Assunzione (15 agosto) o l'Immacolata Concezione. La risposta del porporato fu negativa. Ciò non significa che il Governo debba far macchina indietro, pur sussistendo il pericolo che una parte dei deputati democristiani si astenga dal voto e che il progetto di legge venga approvato da una maggioranza composta prevalentemente da marxisti.



Un «marine» americano parla con un gruppo di bambini sudvietnamiti che gli chiedono cibo

La rassegna dei libri

Da Caporetto a Vittorio Veneto

«Oggi pare impossibile che un modesto filo spinato e un'arma di pochi millimetri di calibro abbiano avuto il predominio in una lunga guerra come quella del 1915-'18 e viene ovvia la considerazione che se fosse stato possibile anticipare a quel tempo la costruzione anche di pochi moderni carri armati, sarebbero state sfondate linee contro le quali s'infrangevano per anni gli attacchi delle fanterie». Chi scrive così, in una sua minuziosa e capillare esposizione critica di commento sul tema delle più decisive battaglie di quel conflitto, è il conte Novello Papafava dei Carraresi che combattè da giovane ufficiale di artiglieria da Gorizia al Piave e sul Grappa. Il volume, che ha per titolo «Da Caporetto a Vittorio Veneto», è stato edito di recente dal «Musei del Risorgimento e di Storia contemporanea» di Milano.

Se alla luce della pur facile considerazione da cui il Papafava si muove peraltro per trovare poi comodo soffermarsi sui suoi ricordi di artigliere e rivedere, con una puntigliosa dimostrazione di dati e di fatti, le tabelle di tiro e i modi di impiego dei cannoni e delle bombarde, rattrista pensare che con mezzi più rapidi ed efficaci di lotta si sarebbe potuto risparmiare almeno in parte l'immane sacrificio di tante vite umane. Ma non stupisce che si dibattano ancora, dopo mezzo secolo e sì di là di una seconda e altrettanto grande guerra mondiale, termini e aspetti e particolari tecnici di quelle lontane battaglie. Non stupisce perchè chi vi si appassiona a parlarne è per la maggior parte rimasto impigliato con il cuore e la sua giovinezza nei reticolati di quei campi armati e non può e forse non vuole districarsene perchè sa che liberandosi dei ricordi e uscendo dall'aura romantica di quelle sue dure ma pure esperienze di uomo, si scoprirebbe improvvisamente invecchiato di tutto il tempo di dopo e tristemente a disagio nel tempo presente. Succede ai veterani di tutte le guerre e Victor Hugo sapeva che i «grognards» piangevano più per aver perduto i loro giorni di esaltazione negli ardori dei combattimenti che Napoleone morto in esilio. Così è certo per l'artigliere Novello Papafava che riporta in conto, nel riesaminare la situazione e le posizioni dei nostri dispositivi di difesa e di offesa sugli altipiani di Asiago e del Carso, il numero delle bocche da fuoco impiegate e il consumo dei proiettili sparati sulle fortificazioni o sugli spalti delle trincee nemiche.

Ma non è solo di questo che tiene conto il nobiluomo padovano, apprezzato e ascoltato saggista di storia risorgimentale e acuto osservatore di quanto in particolare è accaduto nell'anno che corre da Caporetto a Vittorio Veneto, che fu un anno — afferma — tra i più esemplari della storia d'Italia. In questo suo libro di solido corpo di stampa e di fitte annotazioni, egli si addentra con un paziente ed elaborato scavo d'indagine anche nei cunicoli sotterranei dei più alti comandi operativi del nostro fronte, riprendendo da questi spesso le fila di un lungo discorso punteggiato di ordini e di dispacci e animato da figure di primissimo piano colte nel vivo delle loro azioni e precisate con giudizi di aperta quanto disinvolta interpretazione. Del resto e non meno si polemizza ancora, in ispecie sulla pagina (tuttora da chiudere nei «dossier» storico dello S. M.) di Caporetto. Dal «Diario» del Gatti alle «Testimonianze» dello Sforza e sino all'opera più recente in argomento di Piero Pieri («L'Italia nella prima guerra mondiale», ed. Einaudi) per citare qualche esempio.

Riportando nel folto capitolo delle «Premesse» (che gli serve anche per aggiornare il lettore sulla bibliografia in tema) larghi passi di questi ultimi cronisti e commentatori di quell'infelice episodio, il Papafava, nel mentre raccomanda che venga pubblicata «senza più inutili reticenze» la conclusione dell'indagine sulla battaglia di Caporetto («di modo — aggiunge — che essa smetta di essere un male oscuro della coscienza degli italiani per divenire placata e pacata consapevolezza storica») anticipa quella che è la sua conclusione a proposito e che si trova poi alla fine del lungo capitolo di considerazioni sull'oggetto. Che cioè sè ormai pacifico che la fondamentale causa militare della disfatta di Caporetto fu la discordanza fra le intenzioni del Comandante Supremo e quelle del Comandante della 2.a Armata». Ed è su «questa premessa — aggiunge — in questo quadro, che la storiografia deve ormai considerare l'azione (e le responsabilità, avremmo ancora detto noi) svolta dagli altri attori della tragedia».

Dunque le cause sono state «fondamentalmente» militari (errori, malintesi, scarsa preparazione d'artiglieria, diversità di concezione, in ispecie per i temi strategico-tattici, diversità e contrasti tra i propositi di Capello e di Cadorna), per cui «l'esercito italiano cadde vinto dal nemico esterno», non invece da quello interno (politico), come ebbe a dichiarare lo stesso gen. Cadorna, correggendo un suo primo giudizio che attribuiva o perlomeno implicava alla debole politica interna del momento le sorti negative della guerra in atto. E di questo avviso, si è detto, si mostra alla fine anche il Papafava.

G. C. B.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI INCONTRI NELLA CAPITALE DEI RAPPRESENTANTI CITTADINI

Un'altra intensa giornata di contatti sulle prospettive dei nostri Cantieri

Assicurato l'appoggio del Ministro Corona in sede di programmazione economica Berzanti riferisce sui colloqui romani - Lunedì i sindacalisti da Pieraccini

Quella di ieri è stata a Roma un'altra, intensa giornata di contatti per gli esponenti triestini, sul tema delle prospettive dei nostri cantieri nell'ambito del riassetto del settore navalmeccanico nazionale. A Trieste frattanto, circostanza di notevole rilievo, il Ministro del Turismo e dello spettacolo, on. Achille Corona, ha assicurato che nella sua qualità di componente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) non mancherà di tutelare, anche in quella sede, i legittimi interessi di Trieste per quanto riguarda il problema cantieristico.

Il Ministro Corona, che ha fatto tali dichiarazioni concludendo il convegno organizzato dall'Ente provinciale per il turismo, si è incontrato nella mattinata con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, con il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, con il Commissario di Governo, Cappellini, e con il Sindaco Franzil; ed anche con una delegazione del PSI, di cui facevano parte il Vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, il segretario provinciale del partito, Pittoni, ed esponenti della federazione triestina.

Sull'esito dell'incontro con il Ministro socialista ha riferito nel pomeriggio alla Giunta regionale il Presidente Berzanti: dopo aver ascoltato una sintetica messa a punto sui termini del problema cantieristico, l'on. Corona ha assicurato — ha riferito Berzanti — che si farà portavoce presso il CIPE delle esigenze prospettategli, esigenze che egli ha dichiarato di condividere largamente.

Nel corso della stessa seduta della Giunta regionale, il dott. Berzanti ha inoltre dato relazione dei colloqui avuti nei giorni scorsi a Roma, assieme agli esponenti triestini, con il Presidente del Consiglio, Moro, e alla presidenza dell'IRI. Ed ha riferito di aver portato in quelle sedi le indicazioni e gli orientamenti della Regione, ribadendo i fondamentali motivi di ordine economico e sociale per i quali il Friuli-Venezia Giulia, ed in particolare il suo capoluogo, non possono tollerare alcun sostanziale depauperamento delle proprie strutture industriali e direzionali.

«Non si tratta — ha rilevato il dott. Berzanti — di un problema unicamente triestino o settoriale, quanto piuttosto di fondamentali elementi che incidono in maniera rilevantissima su tutta l'economia della Regione. Pertanto — ha soggiunto — il Governo, cui spetta ora di prendere orientamenti risolutivi al riguardo dovrà necessariamente tener conto della particolare situazione locale, ampiamente illustrata in tutti i suoi aspetti nel corso del recente incontro con l'on. Moro. Sarebbe veramente ingiusto — ha concluso Berzanti — far sopportare a Trieste e alla nostra Regione, cioè proprio ad una zona di ritardato sviluppo economico rispetto altre parti dell'Italia settentrionale, i maggiori sacrifici per la ristrutturazione della cantieristica nazionale». Il Presidente Berzanti ha infine ribadito la necessità che il problema venga positivamente definito da parte del CIPE, organo che — ha detto — deve essere ormai convocato al più presto.

Per quanto riguarda i contatti in atto nella capitale, il segretario provinciale della DC, Botteri, ha avuto ieri mattina, assieme al vicesegretario Coloni, un incontro con il vicesegretario nazionale del partito, on. Forlani, ed altri dirigenti centrali della DC. Nell'occasione, il dott. Botteri ha manifestato nuovamente la riserva con la quale la DC triestina segue gli adempimenti elettorali, i quali — per delibera unanime del comitato provinciale del partito — sono com'è noto condizionati alla soluzione positiva della scelta di Trieste quale sede direzionale della cantieristica-IRI.

Il dott. Botteri, che ieri sera è rientrato a Trieste, ha rinnovato l'apprezzamento per la presa di posizione del partito, in sede nazionale, in appoggio alle esigenze della nostra città; ed ha espresso — a commento dell'attuale situazione — la «serena convinzione che siano stati presentati con spirito di equilibrio e di responsabilità al Presidente del Consiglio, cui spetta promuovere la riunione del CIPE, tutti gli elementi tecnici e politici per una scelta definitiva che corrisponda alle aspettative dei triestini».

Ieri pomeriggio, inoltre, la delegazione della DC triestina ha avuto a palazzo Chigi un incontro con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizzoni. Nel frattempo, la delegazione socialdemocratica, di cui fa parte l'assessore comunale De Gioia, si è messa in contatto con il segretario nazionale del PSDI, Tanassi, il quale dovrebbe farsi promotore di una riunione dei quattro segretari dei partiti della coalizione governativa per definire concordemente il problema dei cantieri. La delegazione del PSDI si è incontrata infine con il Ministro Preti, il quale ha assicurato il suo appoggio alle tesi triestine.

L'azione ed i risultati degli incontri della delegazione socialista presso gli organi politici e governativi centrali sono stati infine illustrati, ieri sera, al comitato esecutivo del PSI dal segretario provinciale Pittoni. La delegazione socialista — ha dichiarato Pittoni — ha ribadito l'esigenza che il CIPE, cioè l'organo che dovrà quanto prima pronunciarsi sugli indirizzi di fondo della politica da attuarsi nel settore navalmeccanico in stretta connessione con gli obiettivi e le finalità della programmazione economica, determini le linee generali per il risanamento e la razionalizzazione dell'industria cantieristica, superando però — ha soggiunto Pittoni — le «contraddizioni e le rinunce previste dal piano IRI». Il CIPE dovrebbe pertanto determinare — secondo l'esponente socialista — una «svolta in tutto l'indirizzo delle costruzioni navali, in modo da incidere sull'orientamento di fondo dell'iniziativa pubblica, nella più vasta cornice della politica marinara del Paese». In questo quadro trova conferma l'opinione dei socialisti triestini che il cantiere San Marco, pur nell'ambito della ristrutturazione dell'industria cantieristica, possa essere mantenuto in vita attraverso una sua particolare specializzazione nelle costruzioni navali.

«Obiettivo dei socialisti — ha concluso Pittoni — era quello di andare oltre il secondo piano IRI, non riducendo tutto il problema alla sola contesa fra Trieste e Genova per la sede della nuova società cantieristica unificata. In tal senso la delegazione ha esplicitamente richiesto la convocazione delle organizzazioni sindacali da parte degli organi governativi».

Il segretario del PSI, Pittoni, ha concluso la sua relazione sottolineando «la corrispondenza degli organi nazionali del partito e dei Ministri socialisti alle indicazioni prospettate dai socialisti triestini».

Si apprende infine che i segretari triestini della CISL, della CCdL e della CGIL sono stati convocati dal Ministro al Bilancio, Pieraccini, per le 11.30 di lunedì prossimo: i sindacalisti Novelli, Fabricci e Calabria saranno accompagnati dai rispettivi segretari dei sindacati metalmeccanici. L'incontro di lunedì viene a significare l'accoglimento della richiesta a suo tempo avanzata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le quali rivendicano il diritto di esprimere il proprio motivato parere in merito alla progettata ristrutturazione del settore navalmeccanico. La segreteria della CISL triestina, appena appresa la notizia della prossima convocazione, ha voluto manifestare la propria soddisfazione per l'invito che — si rileva — viene ad accogliere una sostanziale rivendicazione dei lavoratori: di essere cioè finalmente e definitivamente considerati «parte in causa», e pertanto col pieno diritto di esprimere attraverso i propri rappresentanti giudizi, apprezzamenti e pareri, oltre a consigli sui metodi e sui tempi di realizzazione e sui contenuti di ogni processo di trasformazione delle strutture in cui siano implicati i loro interessi di lavoro.

Sull'andamento delle trattative che si svolgono in sede romana a salvaguardia degli interessi triestini nel campo della attività navalmeccanica - IRI, la direzione provinciale del MSI ha diffuso una nota in cui lamenta — peraltro rammentando come in sede locale ed attraverso il proprio gruppo parlamentare ha sostenuto la difesa degli interessi economici della città, principalmente nel settore cantieristico — che tale azione sia condotta esclusivamente dai rappresentanti dei partiti di centro-sinistra. E ribadisce la richiesta della formazione di una delegazione che sia invece largamente rappresentativa di tutti i settori interessati.

Si registra infine la presentazione, per iniziativa del cons. Ferfoglia (UNE), di una richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale. Infatti — osserva Ferfoglia — i partiti della Giunta si sono pubblicamente impegnati di non far luogo agli adempimenti elettorali prima della decisione del Governo sulla sorte dei cantieri. Nè di questo nè dei contatti avuti, fra gli altri dal Sindaco, in sede governativa e poltica è stato però riferito al Consiglio comunale, «tuttora legittimo rappresentante — conclude Ferfoglia — della comunità cittadina». Da qui appunto la richiesta di convocare urgentemente il Consiglio.



(«Giornalfoto»)

Il Ministro on. Achille Corona al Convegno di ieri sul turismo; gli è accanto il Presidente dell'E.P.T. avvocato Aldo Terpin

TRIESTE NEL QUADRO DELL'OSPITALITA' NAZIONALE

Precisate con l'intervento di Corona la funzione e le esigenze del turismo

Dati sull'affluenza dei forestieri nel nostro Paese forniti dal Ministro Relazioni del presidente dell'EPT e dell'assessore regionale Giacometti

L'influenza del turismo nell'economia delle zone di confine: questo il tema del convegno indetto dall'Ente provinciale del turismo di Trieste e al quale ha presenziato e partecipato il Ministro del Turismo e Spettacolo on. Achille Corona. Il convegno-dibattito ha sviluppato con le relazioni dell'avv. Aldo Terpin, presidente dell'E.P.T. e del vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo Giacometti gli aspetti salienti del fenomeno turistico, delle occasioni per il suo potenziamento che coincidono con le premesse stesse alla ripresa economica della città. Al convegno è giunta anche l'eco diretta dei più qualificati operatori economici del settore che hanno inteso portare all'attenzione del Ministro Corona le esigenze più adatte ad incrementare l'afflusso turistico nella nostra provincia. L'intervento, infine, del Ministro ha permesso di osservare in linea generale tutti gli aspetti della politica turistica perseguita dal Governo. Il Ministro Corona ha colto l'occasione per rendere noti per la prima volta i dati sul movimento turistico in Italia nei primi sette mesi di quest'anno. Da gennaio a luglio — ha detto — sono entrati in Italia quasi 14 milioni e mezzo di stranieri, con un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 15,9 per cento. Per quanto riguarda il movimento alberghiero il numero degli ospiti è stato di 14.744.399 con 56.787.264 giornate di presenza, il dieci per cento in più dei primi sette mesi del 1965.

Anche il movimento extra-alberghiero ha subito un incremento del 12 per cento rispetto allo scorso anno mentre lo apporto valutario dei turisti giunti in Italia da gennaio a luglio è stato di 475,8 miliardi, cioè il 15,6 per cento in più del 1965. Lo scorso anno l'apporto valutario — ha detto il Ministro Corona — fu di 805 miliardi ma si spera ora di superare alla fine di quest'anno i 900 miliardi.

Il Ministro ha tratto quindi alcune considerazioni di carattere generale sulla politica turistica. Ha anzitutto affermato che questa raggiunge obiettivi positivi solo quando è unitaria e si avvale del concorso non solo de'lo Stato e degli enti locali e regionali ma anche della collaborazione degli operatori economici nel settore. Ha altresì posto in risalto che il Paese avviato alla ricerca di se stesso e cioè delle fonti per il progresso e il benessere comincia a prendere coscienza dell'importanza del turismo fra le varie voci economiche.

Il turismo — ha detto — è un fenomeno industriale e ad esso vanno applicate regole economiche valide per l'industria. Ad esempio l'adeguamento delle strutture viarie, ferroviarie, marittime ed aeroportuali, nonchè una politica saggia di contenimento dei prezzi per rendere il nostro Paese competitivo sul piano internazionale. Da parte dello Stato — ha rilevato — devono venire adeguati potenziamenti nel bilancio per il turismo mentre non appaiono ancora sufficienti dal punto di vista della propaganda internazionale i mezzi finora impiegati per acquisire nuovi correnti di traffico turistico. Ha concluso richiamandosi alla necessità di un coordinamento delle varie iniziative, pur fatta salva la fisionomia particolare che ogni regione può offrire sul piano turistico, e ha preannunciato la presentazione di un disegno di legge per il credito alberghiero che dovrà favorire tutte le forme di attrezzatura alberghiera.

Il fenomeno turismo alla luce delle esperienze locali è emerso nella relazione di apertura tenuta dall'avv. Terpin presidente dell'E.P.T. L'avv. Terpin si è soffermato, dapprima, ad esporre le cifre del turismo regionale. Nel dicembre dello scorso anno — ha detto — la disponibilità di camere negli esercizi alberghieri ascendeva a 17.531, quella dei letti a 30.487 con 8351 bagni. I pernottamenti negli esercizi alberghieri hanno raggiunto la cifra per gli italiani di 1.725.964, per gli stranieri di 1.010.208.

L'avv. Terpin ha quindi esaminato per quanto riguarda la nostra provincia i diversi aspetti del turismo: «di soggiorno», «di transito (con sosta inferiore ai tre giorni), «vicinale» (tipico quello di fine settimana), ed infine — particolarmente rilevante in questa zona — il turismo «di frontiera».

Maggiori dimensioni ha indubbiamente il turismo di transito e lo scorso anno quasi il 90 per cento del turismo diretto in Jugoslavia è passato attraverso i valichi della nostra provincia. Allo scopo di favorire l'aumento del turismo di transito, l'EPT — ha precisato il presidente — ha svolto una azione presso il Ministero delle Finanze per cercare di superare remore e intralci per un maggiore snellimento nei controlli doganali. Dopo aver ricordato che il turismo di transito si potenzia anche con il miglioramento delle vie di comunicazione, dei servizi ferroviari, con l'istituzione di linee marittime (l'EPT ha richiesto l'istituzione di una linea di traghetto Trieste-Lussinpiccolo-Ancona e la Regione ha ritenuto di richiedere l'istituzione di una linea di aliscafi con Venezia), e di quelle aeree (indispensabilità del completamento dell'aeroporto di Ronchi), l'avv. Terpin si è soffermato sulla necessità di puntare sul turismo di soggiorno attraverso l'organizzazione di adeguate manifestazioni. Ed ha ricordato a questo riguardo che la più volte prospettata apertura di una casa da gioco nella nostra provincia servirebbe anche per controbattere il richiamo offerto da analoghe iniziative di là dalla linea di demarcazione.

Successivamente il vicepresidente Giacometti ha illustrato gli indirizzi dell'Amministrazione regionale per il settore turistico. Dopo aver ricordato il convegno di Tarvisio sui «valichi e strade d'interesse europeo nel Friuli-Venezia Giulia» l'oratore ha elencato i provvedimenti finora emanati dalla Amministrazione regionale a favore del turismo: i contributi dell'ammontare di 600 milioni per l'aeroporto di Ronchi; la legge sulle provvidenze a favore dell'industria alberghiera, mediante la quale — in un solo anno — sono stati concessi contributi per un miliardo e 800 milioni di lire; quella sul credito alberghiero (250 milioni all'anno per 20 anni) e infine il provvedimento totalmente innovativo con il quale l'Amministrazione regionale è intervenuta nel settore della viabilità prettamente turistica.

Nel dibattito che è seguito sono intervenuti il cav. Antonio Rigoletti presidente della Associazione degli albergatori di Trieste, il cap. Callisto Cosulich rappresentante degli uffici di navigazione, il barone Alberi in rappresentanza degli uffici di viaggi, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano Zaffagnini e il direttore regionale dell'E.N.A.L.C. Abate.

SARANNO APERTE QUANTO PRIMA DAL COMUNE

Nelle scuole materne quattro nuove sezioni

Oltre cinquecento bambini attendono una sistemazione per la carenza di aule più che mai acuta quest'anno

Sono mezzo migliaio i bambini che quest'anno, a causa dell'acuta penuria di aule, non hanno potuto essere iscritti alle scuole materne di Trieste. Questa la grave considerazione, scaturita da una relazione fatta in sede di Giunta comunale dall'assessore all'Istruzione, dott. Babille, il quale ha voluto fare il punto sulla situazione. Una situazione — ha ammesso l'ass. Babille — notevolmente aggravatasi nei confronti dello scorso anno, data l'insufficiente disponibilità rispetto alle reali necessità. Ha quindi proposto — alla luce della cifra-record di oltre 500 bambini la cui richiesta d'iscrizione è stata respinta — una misura urgente, che la Giunta ha immediatamente approvato: l'apertura di quattro nuove sezioni nell'ambito di scuole materne già funzionanti; e ciò come primo passo, in attesa di procedere fra breve ad un più approfondito esame di altre eventuali soluzioni. Le quattro nuove sezioni verranno prossimamente create presso le scuole materne comunali di via Pallini (e si tratterà in questo caso di una quinta sezione che verrà a funzionare in seno a questo asilo), di via Manzoni (sesta sezione), di via Vasari (terza sezione) e del Ferdinandeo (seconda sezione). Tale soluzione offre per il momento la possibilità di sistemare circa duecento bambini.

Fra le varie delibere adottate nella stessa seduta giuntale, figura quella relativa alla concessione di un terreno comunale, a Villa Opicina, in favore dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, terreno sul quale tale organismo intende realizzare un centro di studio e di riabilitazione. E' stata inoltre deliberata la costruzione di campi di tennis, di pallacanestro e di pallavolo nell'ambito del campo sportivo di Colonia; il potenziamento di queste attrezzature sportive, destinate alla gioventù studentesca, prevede una spesa di quasi 11 milioni di lire, parzialmente coperta dal contributo del Ministero della Pubblica istruzione.

Importanti opere sono state infine approvate nel settore dei lavori pubblici: circa 50 milioni che verranno reperiti sui piani economici commissariali, saranno impiegati per i lavori di riattamento del sistema di fognature nella zona sovrastante la galleria San Vito; 3 milioni e mezzo sono stati stanziati per la realizzazione di nuove aule all'interno della scuola elementare «Grego»; una spesa di 4 milioni 680 mila lire è prevista per il ripristino della fontana del Mazzoleni, che dovrà essere ricostruita in piazza dell'Unità d'Italia: il lavoro è stato assegnato ad una ditta specializzata, che dovrà anche rifare completamente alcuni pezzi andati perduti.

La linea d'autobus «P» che svolge servizio fra piazza Oberdan, Prosecco e Santa Croce, avrà una diramazione per il Borgo San Nazario e per il Santuario di Monte Grisa. L'istituzione è stata approvata dalla Giunta comunale. Ferma restando la partenza da piazza Oberdan, gli autobus della linea «P» raggiungeranno l'altipiano attraverso piazza Dalmazia e via Udine, anzichè transitare — come attualmente — lungo la piazza Libertà.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lino - Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 16.42 e tramonta domani all'1.

Ieri: temperatura massima 25,5; minima 15,8; pressione mb. 1014,6; umidità 45 per cento; vento km. 10 da E.N.E.; cielo sereno; temperatura del mare 20,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, p. Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, p. S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, p. dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10, Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

STATO CIVILE

22 settembre 1966

MORTI: Dugoni ved. Zugan Antonia a. 86; Lucchesi Severino a. 53; Filippi Carlo a. 69; Bartoli Giuseppe a. 62; Buttignoni ved. Bregant Maria a. 65; Padovan Raffaele a. 77; Paoli Giovanni a. 59; Jurissevic ved. Jurissevich Angela a. 81; Primoshich in Puoci Natalia a. 79; Clari Giacomo a. 62; Voltolina Renato a. 57; Benetti Antonio a. 59; Iankovich ved. Luci Maria a. 80; Sega ved. Simionato Giuseppina a. 80.

NATI: 10.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24733
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24065
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giov. 8, 11, 29
AURONZO via Ampezzo, Forni
Laggio giov. sab. dom. ore 7
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

È stata riaperta...
...ingrandita, ingentilita, più confortevole, più assortita, la nostra filiale di via Oriani 3. I vecchi affezionati clienti sono invitati a rifrequentarla; i nuovi troveranno in essa la più calda accoglienza. Questa filiale — che è poi la «primogenita» — ha servito già due generazioni in fatto di confezioni e abbigliamento in genere per signora, uomo e bambino. Il reparto bambini è stato potenziato; entro un mese sarà pronto anche lo attiguo reparto sport, ora in allestimento, con le attrezzature per tutti gli sport: così anche in Barriera i clienti troveranno, oltre all'abbigliamento sportivo — che è già in vendita — anche le attrezzature per lo sci, per la montagna e per tutti gli altri sport.
CONFEZIONI Godina

NOBILI PAROLE DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL ROTARY

La piena solidarietà di Pella espressa con affettuoso calore

Un'altra autorevole voce si è levata in difesa della nostra città e delle sue legittime aspirazioni. E' quella dell'ex Presidente del Consiglio Giuseppe Pella, il cui nome è legato alle vicende politiche più intense e drammatiche della nostra recente storia. L'on. Pella ha preso la parola ieri nel corso del convivio del Rotary Club, cui era stata invitata anche una larga rappresentanza di dottori commercialisti, presenti nella nostra città in occasione del loro congresso nazionale. Trieste — ha detto Pella — si è dimostrata sempre pronta ad accettare sacrifici sul piano materiale pur di mantenere intatta la sua spiritualità di città italiana: l'amore che molti portano verso questa città fa parte della stessa preparazione morale che si è venuta a determinare in lontane esperienze e mai potremo rinnegare questo nostro fondamentale stato d'animo.

Ricordando le sue personali esperienze di Governo, l'on. Pella si è chiesto se, dopo aver speso tutta una lunga attività nella vita pubblica, un uomo politico possa mai avere il conforto di un positivo bilancio e la coscienza di avere ben servito il Paese. Forse è difficile. Ma basta che in tutta quella lunga attività ci sia stato un «quarto d'ora» degno di essere ricordato. Trieste ha dato — ha detto Pella — alla mia opera questo «quarto d'ora», e in quel momento ebbi la sensazione che nel nome di Trieste, nel settembre del 1953, il popolo italiano guarisse dal complesso di inferiorità di popolo sconfitto. Di tutto ciò sono gli italiani a essere grati a Trieste, a questa città che ora sta passando un periodo acuto e complesso. Troppa sarebbe l'ingratitudine se non si desse a Trieste il corrispettivo sul piano del benessere materiale che deve essere adeguato al valore morale di questa città per tutti gli italiani.

Dopo aver espresso l'augurio più aperto che Trieste accolga la sede della direzione cantieristica nazionale, l'on. Pella ha altresì auspicato che qualcuno faccia da capofila per presentare nelle sedi competenti un programma organico, alfine, di quanto ha bisogno Trieste. Sarà opportuno — ha detto — che si pervenga a destinare determinate possibilità in favore di Trieste per un certo numero di anni. E' un dovere e un interesse di tutti che ci si ricordi delle nostre zone di confine, verso queste sentinelle avanzate che non devono essere lasciate sole ma circondate dal calore di quanti a loro non possono che essere grati per il grande patrimonio mantenuto intatto nel tempo e nelle avverse vicissitudini. Dopo aver rivolto un invito ai parlamentari presenti al convivio a voler accogliere prontamente qualsiasi iniziativa organica sarà presentata in difesa di Trieste, l'on. Pella ha concluso riconoscendo ampiamente le ragioni di Trieste nella salvaguardia della sua struttura economica.

L'illustre ospite è stato presentato ai convitati dal presidente del Rotary di Trieste, prof. Giorgio Costantinides, che si è detto certo che le soluzioni giuste ed eque, da tutti auspicate proprio perchè tali, non potranno non riconoscere le ragioni di Trieste.

L'Acegat e la vertenza delle aziende elettriche

Domani mattina si terrà a Roma un convegno sindacale della Federazione lavoratori aziende elettriche italiane, per l'esame della grave vertenza contrattuale degli addetti alle aziende municipalizzate. Anche il sindacato autonomo dell'Acegat, che raggruppa una larghissima parte di dipendenti e che aderisce alla FLAEI, sarà presente alla riunione, che si preannuncia di rilevante importanza, con i segretari Rovatti, Gioia e Jacobucci.

In attesa delle conclusioni del convegno, il consiglio direttivo e i fiduciari del sindacato hanno deciso ieri, con il consenso della FLAEI, di rinviare a una successiva assemblea (che si terrà nei primi giorni della prossima settimana) ogni decisione circa l'entità della partecipazione dei dipendenti dell'Acegat all'attuale sciopero nazionale degli elettrici.

Librerie e cartolerie per l'inizio delle scuole

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che, in deroga alle disposizioni concernenti la settimana semicorta, il Prefetto ha concesso che le librerie, cartolibrerie e cartolerie rimangano aperte nei giorni di lunedì 26 e 3, 10, 17, 24 ottobre prossimo, in considerazione delle maggiori richieste connesse all'inizio dell'anno scolastico.



TRA MONTEBELLO E CATTINARA

Allenatore di podisti travolto da una macchina

Un istruttore di giovani podisti che si stavano allenando ieri sera sulla camionale «202», è stato travolto da una macchina che, proveniente da Cattinara, stava dirigendosi verso Montebello.

La vittima dell'incidente serale è il magazziniere Ennio Zanin, di 36 anni, abitante in via dell'Agro 3. Egli ha riportato gravi fratture alla spalla, al torace e alla gamba ed è stato ricoverato all'ospedale con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Ennio Zanin, assieme a cinque giovani sportivi, stava percorrendo a passo di marcia la statale «202» diretto verso Cattinara. Il gruppo marciava in fila indiana lungo il margine sinistro, contro la corrente di traffico. Nonostante tale precauzione che consentiva agli sportivi di vedere e controllare i veicoli incrocianti, l'istruttore, che si trovava a circa un metro dal ciglio della strada, è stato travolto da una macchina.

Il conducente della vettura investitrice, la «Fiat 1500», targata TS 51900, Giovanni Festa, di 21 anni, abitante in via degli Aldegardi 4, ha dichiarato ai carabinieri giunti sul posto per effettuare i rilievi, di non essersi accorto del passante e di aver percepito soltanto un colpo, dopo di che si era fermato subito.

L'urto è stato molto violento: l'investito ha infatti riportato la frattura esposta della spalla destra, contusioni alla parte destra del torace con sospette lesioni costali, la frattura della gamba destra e varie contusioni ed escoriazioni. Con la CRI lo istruttore è stato trasferito all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato d'urgenza.

Tre dita mozzate dalle pale di una ventola

Tre dita della mano destra ha perduto ieri, in un infortunio sul lavoro, il fabbro Umberto Busetti, di 46 anni, abitante al numero 53 di Aurisina Cave. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio, verso le 15, nella zona industriale di Zaule mentre l'operaio, dipendente della ditta Rostirolla, stava lavorando nel cantiere del costruendo oleodotto. Umberto Busetti era intento a saldare elettricamente alcune lamiere di ferro quando, non si sa come, è finito con la mano nella ventola di raffreddamento della saldatrice.

E' stato un attimo. Le pale rotanti gli hanno amputato il dito indice e schiacciato parte della mano destra e gli hanno prodotto inoltre ferite lacero contuse e fratture comminute al dito medio e anulare della stessa mano.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno provveduto a medicare provvisoriamente l'infortunato che è stato trasportato quindi d'urgenza all'Ospedale maggiore. Dopo una rapida visita all'astanteria il fabbro è stato trasportato subito in sala operatoria. La prognosi è di un mese salvo complicazioni ulteriori.

Un incidente analogo è occorso ieri al falegname Albino Guglielmi, di cinquant'anni, abitante in via Felluga 2. Nel primo pomeriggio egli si trovava nel proprio laboratorio di falegname sito al pianterreno dello stabile in cui abita e stava spingendo una tavola tra le lame della piallatrice elettrica. Il pollice gli è finito tra i coltelli rotanti, che gli hanno amputato la falange.

Con un automezzo privato il ferito ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella prima divisione ortopedica con la prognosi di due settimane circa.

Un comizio per il PCI sarà tenuto in via Locchi a mezzogiorno dal segretario della federazione comunista dott. Sema. Argomento: la situazione economica, il San Marco e l'atteggiamento dei partiti di centro sinistra.

PELLICCERIA ZILIOTTO
Trieste - Via Milano, 16 - Tel. 29374
dalle pelli comuni alle pelli pregiate!

SIGNORE!
Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo.

CORONA PRESENTE ALL'INAUGURAZIONE

Nella sua nuova sede l'Ente per il turismo

Sottolineata dal presidente Terpin la sensibilità dimostrata dal Ministro verso i nostri problemi



(«Giornalfoto»)

Achille Corona taglia il nastro tricolore nella sede dell'Ente Turismo. A sinistra, l'avv. Terpin

La partecipazione del Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Achille Corona allo annunciato convegno - dibattito sui problemi e gli aspetti del turismo nella nostra regione e di cui riferiamo in quarta pagina, è stata l'occasione per far coincidere con questa manifestazione anche l'inaugurazione della nuova sede dell'Ente provinciale per il turismo in via Rossini 6, al primo piano del moderno palazzo costruito sull'area già occupata dal Palazzo Reinelt. La nuova sede dell'Ente si compone complessivamente di una decina di stanze, distribuite in due ali dello stesso piano, collegate fra loro dalla grande sala del consiglio di amministrazione.

Alle 10.30, compiuto il rituale taglio del nastro tricolore, ha fatto il suo ingresso nella nuova sede il Ministro Corona. Era accompagnato dal presidente dell'Ente, avv. Aldo Terpin, e dal suo capo di Gabinetto, dott. Franz De Biase, direttore dello Spettacolo. Fra le autorità convenute ad attendere il Ministro Corona, il Presidente della Regione Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Vicepresidente ed assessore al Turismo e ai trasporti Giometti, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Franzil, il presidente della Fiera internazionale di Trieste, avv. Slocovich, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo avv. Di Giacomo, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana Lenarduzzi, vari altri esponenti delle categorie economiche particolarmente interessate al settore del turismo.

Il Ministro Corona ha compiuto una visita alla sede rilevando la funzionalità delle attrezzature e degli uffici e la semplice eleganza degli arredamenti. Il Ministro si è quindi incontrato con le varie autorità ed esponenti del mondo economico nella sala del consiglio di amministrazione. Il presidente dell'Ente, avv. Terpin, ha espresso il ringraziamento a tutti i convenuti e in particolare ai rappresentanti dell'Amministrazione regionale con il cui fattivo interessamento — ha detto — è stato possibile dare all'Ente una nuova, adeguata e degna sede per la sua migliore funzionalità. Un ringraziamento particolare è stato anche rivolto al Ministro Corona, di cui l'avv. Terpin ha voluto mettere in evidenza la viva sensibilità dimostrata per i problemi del settore turistico regionale e triestino.

Il Ministro ha brevemente risposto a questo indirizzo di saluto, premettendo che nel corso del convegno-dibattito si avrebbe avuto modo di portare alla luce i numerosi problemi che interessano questa zona di confine nell'ambito del turismo, ma ha inteso garantire subito il suo interessamento — come ha detto — «per una città di cui ho cercato di non dimenticarmi durante la mia opera di Governo». Ribadito che il turismo si è dimostrato una delle voci più positive nel bilancio dello Stato, ha messo in risalto l'importanza che si giunga a una sempre più stretta collaborazione fra organi centrali e periferici nell'attività e nelle iniziative svolte ad incrementare e valorizzare l'afflusso delle correnti turistiche in Italia.

Il Ministro Corona e le altre autorità hanno subito dopo raggiunto la sala convegni della Camera di Commercio per partecipare al convegno sul turismo regionale.

Il Ministro Corona, nonostante l'intenso programma d'incontri e di visite, del suo breve soggiorno triestino, ha accettato lo invito rivoltogli dalla presidenza della Mostra d'arte sacra a visitare la rassegna. L'on. Corona è stato accolto nei saloni della Stazione Marittima dal presidente della Mostra prof. Campitelli, e dal segretario generale, pittore Orlando, e si è soffermato davanti a numerose opere, esprimendo il suo compiacimento per l'alto livello della manifestazione e per il suo carattere internazionale. Alla fine della visita, il Ministro, nel congratularsi con gli organizzatori ha dichiarato di essere stato lieto dell'opportunità datagli di vedere questa grande ed importante mostra».

Nel corso della giornata il Ministro Corona si è incontrato anche con il Presidente del Teatro stabile di prosa, prof. Redento Romano, e con i consiglieri prof. Balzano e Rinaldi, che gli hanno prospettato problemi finanziari dell'ente e illustrato inoltre il cartellone della prossima stagione. Il Ministro ha dato assicurazione di una definizione positiva delle questioni trattate.

PUREZZA DELL'ACQUA

Nessun pericolo dalle lavatrici

Nel giugno scorso il consigliere comunale Genesio Busà (MSI) aveva rivolto al Sindaco un'interrogazione in cui era detto che nelle giornate in cui l'erogazione dell'acqua viene ridotta si crea una depressione nelle tubature delle abitazioni: tale depressione — segnalava il consigliere — provoca l'aspirazione dell'acqua contenuta nelle apparecchiature collegate alle tubature ed in particolar modo nelle macchine lavatrici. Conseguenza: un pericolo per l'inquinamento dell'acqua potabile.

L'interrogante consigliava tra l'altro di interessare le fabbriche «affinchè venga aggiunta alle macchine lavatrici una valvola che impedisca il ritorno dell'acqua in esse contenuta».

L'assessore dott. Vascotto ha ora risposto informando che la Acegat, sentita in proposito, ha escluso in linea di massima la possibilità di un ritorno in condotta dell'acqua contenuta nelle macchine lavatrici attualmente in commercio e di recente costruzione, in quanto nelle vasche di lavaggio lo sbocco dell'acqua dalla tubazione, direttamente collegata alla rete, avviene ad un'altezza sempre superiore al livello massimo raggiungibile negli apparecchi. La Azienda stessa, naturalmente, non è in grado di assicurare in senso categorico se qualche tipo di lavatrice, posto in commercio nel passato, poteva essere soggetto ad un inconveniente del genere paventato.

Solennità di riti per San Francesco

La Parrocchia di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali di via Giulia 70 si appresta a celebrare con solennità la Festa del Patrono d'Italia e, ad un tempo, il compimento del proprio primo anno di vita. I riti preparatori avranno inizio domani e alle 19 di martedì 4 ottobre, la Messa prelatizia sarà celebrata dall'Arcivescovo, presenti le autorità cittadine. Alle 12.30 della stessa giornata l'Arcivescovo interverrà alla Rotonda del Boschetto al tradizionale rito della «benedizione degli animali».

SEGNALAZIONI

«Poichè la stampa italiana — ci scrive un lettore che purtroppo mantiene l'anonimo — non si occupa o si occupa poco e male dei problemi di Trieste e meno ancora di quello dei nostri cantieri navali, è evidente che l'opinione pubblica del nostro paese ben poco sa delle cose che ci riguardano e quindi ben poco se ne interessa. Il fatto, poi, che certa stampa vicina al Governo e la stessa televisione ignorino completamente le nostre manifestazioni di protesta contro l'ingiusto e umiliante trattamento che ci si vuole infliggere, completa il quadro dell'isolamento in cui ci troviamo e che ci si vuole costringere. Pertanto, se nessuno vuole ricordarsi di noi o non ha interesse per farlo, è nostro dovere farci ricordare e, ciò che più conta, far conoscere la nostra situazione e i nostri problemi. C'è un modo, sia pure inusitato, per farci sentire ed è questo: comperiamo lo spazio d'intere pagine dei più grandi quotidiani e usiamolo per informare l'opinione pubblica nazionale di ciò che succede a Trieste e del trattamento cui siamo soggetti. Per far ciò occorrono naturalmente un certo numero di milioni. Bene. Apriamo una sottoscrizione pubblica per questa nostra "campagna pubblicitaria" e diamo incarico ad un comitato per la difesa degli interessi di Trieste, con a capo il direttore del "Piccolo", che così bene si sta battendo per la causa della città, di elaborare gli schemi dei nostri paginoni pubblicitari. Forse l'idea potrà sembrare balzana e irrealizzabile, ma è pur sempre un'idea e da cosa può nascere cosa».

Non si può dire che la stampa italiana abbia ignorato in questa occasione i problemi di Trieste. Anzi, rispetto ad occasioni passate, abbiamo avuto grande risonanza. Naturalmente non tutti ci hanno dato ragione, per motivi diversi; però di Trieste si è parlato abbondantemente. Quanto alla proposta del lettore di fare delle inserzioni non si tratta affatto di una idea peregrina, al contrario. La cosa è stata presa in considerazione e non ancora del tutto accantonata. Se necessario si metterà in pratica il progetto.

⁂

«Ritorno per la quarta volta — scrive il lettore Nereo Franchi — sul problema "Genova", ma ci sono ancora dei punti che meritano di essere chiariti.

«Primo. Per quale motivo "Il Giorno", giornale di larga diffusione e sovvenzionato dallo Stato (IRI) con i soldi di tutti, invece di illuminare imparzialmente l'opinione pubblica sui termini della contesa, ignora — tendenziosamente e volutamente — le ragioni di Trieste, per sposare viceversa in maniera equivoca la causa di Genova? Se ciò corrisponde, i parlamentari triestini, preso atto di questo inqualificabile atteggiamento, non potrebbero costringerlo a pubblicare immediatamente anche le nostre ragioni? Non c'è nessun mezzo efficace per evitare simili abusi, che tra l'altro sono in contrasto con la linea generale del Governo?

«Secondo. "Il Piccolo" ed i delegati triestini fanno bene a ritorcere contro i genovesi gli argomenti e le cifre contenute nel loro "libro bianco" ed ancora meglio fanno quando aprono gli occhi al Governo sulla importanza politica delle decisioni che deve prendere. Ma non basta. Bisogna anche chiarire, una volta per tutte, l'equivoco nel quale la stampa di Genova ed i giornali IRI, fiancheggiatori insistono in questi giorni, in maniera ossessionante, a proposito della necessità di affidarsi a scelte economiche. Noi dobbiamo essere pienamente d'accordo, solo pretendiamo che i criteri economici di scelta sieno moderni e non infarciti di quel liberalismo gretto ed antisociale ripudiato ormai anche dai liberali. Pretendiamo cioè che non ci si basi su un miope calcolo momentaneo di costi e ricavi, ma che si segua viceversa il metodo di una più equa ripartizione della ricchezza nazionale, metodo che, si badi bene, è seguito da tutte le nazioni capitaliste e socialiste che hanno squilibri da colmare. Tutti gli economisti sono giunti ormai a riconoscere — forse inconsciamente — dopo 2000 anni, la validità di una massima aurea ed eterna: quella enunciata da Menenio Agrippa col famoso apologo delle membra e dello stomaco, ed hanno di conseguenza compreso che a lungo andare anche, e soprattutto economicamente, è più dannoso permettere che la ricchezza si concentri in determinate zone, lasciando altre nel l'inerzia o nella miseria. Tutti, meno gli economisti di Genova; ma forse è perchè hanno lo stomaco troppo pieno.

«Terzo. Nel discutere una ripartizione equa dei sacrifici in termini di posti di lavoro, si facciano sì le proporzioni, ma una volta stabilite le cifre, si buttino sulla bilancia le fotografie dei piroscafi carichi degli emigranti triestini che sono partiti per l'Australia, quando l'Italia è ritornata in queste terre, e si pretenda che vengano messi nel conto. Forse tutta quella gioventù piena di energia e di volontà di lavorare, costretta dal bisogno ad abbandonare la propria terra, non conta più nulla? (Acqua passata? Ma allora, perchè l'Italia paga anche le pensioni della prima guerra mondiale? Potrebbe limitarsi a quelle della guerra di liberazione!) Si è avuto lo scrupolo dignitoso di rinunciare a questioni sentimentali, ma non si rinunci, per carità, a rivangare un passato che condiziona ancora la nostra città. I nostri negoziatori non devono dimenticar si proprio di nulla, perchè nulla noi dobbiamo concedere a chi finora ha fatto la parte del leone anche a nostre spese, ed è tanto più ricco di noi.

«Il Governo lo giudicheremo dai fatti e dalle realizzazioni più che dalle decisioni e dalle promesse; i partiti viceversa li attendiamo al varco, ma il tempo stringe e non c'è più posto per i funamboli che si barcamenano, dando spettacolo, sulla corda tesa fra Trieste e Genova».

⁂

«Lo sciopero dei medici è finalmente terminato, ma altre perdite di tempo, altre "code", altri fastidi affliggono il povero mutuato. Infatti, in tutto il resto d'Italia, quando un mutuato ha ottenuto la prescrizione dal medico, si può rivolgere, per ritirare le medicine, a tutte le farmacie aperte al pubblico; a Trieste invece l'INAM ci costringe, non sappiamo con quale diritto, a ritirare i medicinali, prescritti dal medico, solo presso le farmacie di viale XX Settembre, di piazza Oberan e di San Giacomo.

«Le conseguenze di questa odiosa imposizione sono quattro: 1) spesa di 100 lire per due corse filoviarie; 2) perdita di almeno un'ora di tempo; 3) disagio fisico di dover sottoporsi nelle suddette farmacie a penose lunghe "code" con relativi inevitabili e poco edificanti battibecchi (ero prima io, no ero prima io!); 4) assoluta mancanza della possibilità di chiedere delucidazioni sull'uso dei medicinale ai farmacisti addetti i quali, forse oberati dal troppo lavoro, sono eccessivamente sbrigativi col pubblico. Cosa aspetta l'INAM a riconoscere il nostro diritto di ritirare i medicinali dove meglio ci aggrada? Grazie se vorrete pubblicare la presente che interessa più della metà dei nostri concittadini. E.M.».

Il problema è stato affrontato varie volte, e con fermezza, dall'Ordine dei farmacisti di Trieste; però, si è sempre in attesa di una soluzione, che comunque non si prospetta ancora. Proprio in questi giorni — a quanto si è potuto apprendere — si starebbe per intraprendere una nuova azione per risolvere l'annoso problema, tanto più che la convenzione nazionale tra l'INAM e i farmacisti prevede che i medicinali si possono ritirare in qualsiasi farmacia. La questione è venuta ad aggravarsi specialmente dopo l'ultima agitazione dei medici, nel corso della quale gli affiliati si sono potuti rendere conto dei lati positivi che presenta la libertà di scelta della farmacia.



(«Giornalfoto»)

L'auto immobile di turno è quella segnalata dal lettore G. A.: è da tempo abbandonata in via Fabio Severo, all'altezza dello stabile n. 111

L'INFORTUNIO IN UN CANTIERE DELL'OLEODOTTO

È MORTO L'OPERAIO COLPITO DA UN TUBO

A sette giorni dal ricovero all'ospedale sono sopravvenute fatali complicazioni

L'operaio Antonio Benetti, di 49 anni, residente a Portogruaro in via dello Stadio 16, non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate in un drammatico infortunio avvenuto sette giorni or sono ed è deceduto ieri mattina nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.

L'incidente, che ha avuto esiti mortali, era accaduto — come avevamo dato notizia — nel cantiere «Anfiting» del costruendo oleodotto. Poco prima di mezzogiorno di giovedì scorso il Benetti, assieme ad alcuni compagni di lavoro, stava assistendo al «varo» di un grosso tubo d'acciaio-carbonio. Purtroppo, durante l'operazione, la parte terminale del cilindro metallico lo aveva colpito in pieno producendogli la frattura del femore destro, la sospetta frattura del femore sinistro e ferite lacero-contuse multiple all'avambraccio sinistro. Prontamente soccorso, l'operaio era stato trasportato con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore dove veniva ricoverato d'urgenza con la prognosi di due mesi.

Ma sono sopravvenute alcune complicazioni e, nonostante le amorevoli cure dei sanitari, lo sventurato operaio è deceduto alle sei di ieri mattina.

Fuochista all'ospedale trafitto da schegge

Nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri mattina, con la prognosi di otto giorni, il fuochista José Garcia, di 26 anni, imbarcato sul mercantile «Old Oak» battente bandiera panamense.

Verso le dieci il marittimo stava lavorando nella sala macchine della motonave, attualmente attraccata all'Arsenale triestino, e nell'azionare una valvola della manichetta ad aria compressa è stato investito dalle schegge della stessa che è scoppiata a causa dell'elevata pressione.

Con un autotassametro l'infortunato è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato numerosi corpi estranei nella parte sinistra del torace e al braccio sinistro.

Lutto per la scomparsa del dott. Alfonso Violi



E' stata appresa con commozione, soprattutto negli ambienti universitari, la notizia della scomparsa del dott. Alfonso Violi. Egli è deceduto a Genova, presso il figlio Giuseppe, dirigente dell'Italsider. Il dott. Alfonso Violi, già direttore amministrativo della nostra Università, presso la quale aveva trascorso molta parte della sua carriera e certamente la più significativa negli anni più difficili per la nostra città, era nato nel 1891 ad Oppido Mamertina, in Calabria. Laureato a Napoli in giurisprudenz , il dott. Violi fu combattente sul Carso nella prima guerra mondiale, ferito e decorato. Entrato negli uffici del Ministero del Tesoro, nel 1926 passò all'amministrazione universitaria percorrendo i vari gradi fino a direttore amministrativo.

All'inizio della seconda guerra mondiale, da Pisa venne a Trieste per organizzare e dirigere l'amministrazione dell'Università che si apprestava a realizzare il completamento degli studi. Fu accanto ai Rettori Viora e Roletto, durante la guerra, e poi con Satta, Cammarata e Ambrosino, dei quali fu valido collaboratore, assicurando la continuità dell'azione amministrativa nell'ambito dello Stato italiano, sotto le occupazioni militari tedesca, jugoslava, alleata.

Seppe resistere sul posto di lavoro a tutte le minacce e a tutte le lusinghe che di volta in volta vennero esercitate su di lui dai nemici del nostro Paese nella vana speranza di intaccare il bastione della difesa rappresentato dall'Università. Fu fedele interprete della volontà dei Rettori e dei Corpi accademico e studentesco spesso assumendosi gravose responsabilità personali.

Il dott. Violi fu uomo semplice, puro e buono di cuore, schivo di ogni forma di onori che rifiutò sempre, pago soltanto di avere adempiuto con scrupolo, fino in fondo, il proprio dovere. In questo senso fu maestro ai suoi collaboratori, ai giovani, docenti e discenti che lo conobbero. Fu infine legato di grande affetto a Trieste. Ha lasciato una lunga messe di ricordi che riguardano la nostra città ed i fatti più salienti del periodo cruciale della nostra storia.

Alla vedova, ai figli e ai nipoti, esprimiamo il nostro cordoglio.

Ai funerali della signora Antonia Dugoni ved. Zugan, madre del parroco di Grignano, don Giovanni Zugan, ha preso parte ieri una gran folla di fedeli e numerosi sacerdoti, in rappresentanza di tutte le parrocchie cittadine. Per questo toccante tributo d'affetto alla memoria della madre, il parroco di Grignano ed i familiari hanno ringraziato, vivamente commossi, tutti coloro che hanno voluto prendere parte al mesto ufficio.

SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO NAZIONALE ALL'AUDITORIUM

I COMPITI DEI COMMERCIALISTI NELL'ECONOMIA DEL NOSTRO TEMPO

Apprezzato intervento del Ministro del Turismo - I tre problemi di base: piano quinquennale, certificazione dei bilanci e procedimenti arbitrali

La seconda giornata del XV congresso nazionale dei dottori commercialisti è stata particolarmente intensa: le relazioni e gli interventi si sono susseguiti dal mattino alla sera, con un solo intervallo. La cronaca della giornata registra inoltre nel pomeriggio la visita al congresso, inaspettata quanto gradita, dell'on. Achille Corona, Ministro del Turismo e dello Spettacolo, accompagnato dal Commissario del Governo, Prefetto Cappellini e dal presidente dell'Ente Turismo avv. Terpin. L'on. Corona, accolto da applausi cordiali, ha rivolto un caloroso saluto ai commercialisti. Ha sottolineato i meriti della categoria nello sviluppo del Paese e quindi ha posto in risalto il fatto che si sta diffondendo una sensazione di stabilità politica ed economica, cosa che del resto è possibile constatare da parecchi indici econometrici, tra i quali quello davvero interessante di una crescente espansione della domanda del turismo interno. Il Ministro Corona ha osservato che al tempo stesso, l'afflusso dei turisti stranieri in Italia ha superato largamente ogni precedente record. Il Ministro ha infine messo in risalto la collaborazione tra il Governo e i dottori commercialisti, e ha ringraziato la categoria per l'effettivo e qualificato apporto da essi arrecato allo sviluppo economico della Nazione.

Al mattino, la serie delle relazioni è stata iniziata dal dott. Luigi Antonelli, presidente del consiglio nazionale degli Ordini dei commercialisti, il quale ha parlato su «Funzioni e compiti del dottore commercialista nella moderna economia». Dopo aver posto in rilievo alcuni punti del vigente ordinamento professionale che riconosce ai dottori commercialisti alcune tipiche mansioni, quali l'amministrazione e la liquidazione delle aziende, di patrimoni e di beni, le perizie, ecc., il relatore ha messo in evidenza le attitudini e le competenze del commercialista nonchè i compiti nel settore pubblico e in quello privatistico. Il dott. Antonelli ha quindi posto l'accento sui quesiti che emergono dall'attuale convegno e che sostanzialmente abbracciano tre componenti di base: il piano quinquennale di sviluppo economico, la certificazione dei bilanci e i procedimenti arbitrali.

In merito alla programmazione, il dott. Antonelli ha detto che la sua impostazione, l'enunciazione e l'attuazione potranno essere portatrici di un accrescimento del benessere collettivo se tutto si svolgerà nel rispetto assoluto delle sane leggi della scienza economica. Diversamente, il particolarismo politico potrebbe recare un incontenibile danno, un generale malessere e anche portare a una miseria sociale. Per evitare ogni slittamento o incongruenza sarebbe necessario — ha ribadito il relatore — che gli esponenti del pubblico potere prendessero in considerazione l'opera degli esperti economici e seguissero i loro suggerimenti.

Dopo essersi soffermato sui problemi della certificazione dei bilanci e sull'arbitrato e posto in risalto l'importanza di queste funzioni, il relatore, avviandosi alla conclusione dell'interessante e documentato intervento, ha ricordato in quali campi il «commercialista» può rendersi utile: nella programmazione a lungo e breve termine nel settore delle aziende, nelle ricerche di mercato, nell'organizzazione dei controlli e sull'attività amministrativa, nell'organizzazione commerciale, nella pubblicità, e in moltissimi altri campi ancora.

E' seguita la relazione del prof. Domenico Amodeo dell'Università di Napoli, il quale, in una brillante esposizione, ha posto in risalto il grande significato dell'istituto della certificazione dei bilanci. Dopo aver posto in risalto la necessità della riforma delle società per azioni e soprattutto la necessità che questa riforma venga fatta in modo completo, il relatore ha sottolineato che è necessario introdurre anche nel nostro Paese, per via legislativa, questa istituzione. Un bilancio positivamente «certificato» dovrebbe servire da prova assoluta come documento contabile di sana ispirazione tecnica e di indubitabile buona fede della società, sia internamente sia esteriormente. La certificazione avrebbe così il compito di «discaricare» gli amministratori di ogni responsabilità sulla conduzione della gestione e, nel contempo, di garantire agli azionisti e ai terzi la soddisfacente riproduzione della situazione patrimoniale e la conveniente assegnazione del reddito. Questo dovrebbe valere anche per l'amministrazione finanziaria, la quale avrebbe sempre la possibilità di valersi dei suoi visitatori fiscali che, usando gli stessi metodi d'indagine dei certificatori professionali, potrebbe riconoscere falsa o reale la certificazione stessa.

La terza relazione di base e ultima di questo congresso è stata svolta dal dott. Giancarlo Moro-Visconti dell'Ordine di Milano. Parlando dell'arbitrato, il relatore ha sottolineato la proposta di costituire un albo di esperti per svolgere l'arbitrato «irrituale». Il dott. Moro-Visconti ha quindi detto che tra i motivi per i quali è necessario statuire la funzione arbitrale, vanno menzionati soprattutto: la crisi di organici e di struttura nel campo della giustizia, per cui le «cause» vanno ai rilento e si accumulano sui tavoli dei magistrati; l'arbitrato offre una notevole snellezza procedurale, a costi — tenendo conto del tempo — inferiori; infine, la molteplicità delle controversie di carattere commerciale che non meritano essere portate dinanzi alla giustizia, dato che esiste la possibilità di trovare presso gli arbitri provenienti dalla classe dei dottori commercialisti, persone che non soltanto conoscono i basamenti del diritto, ma soprattutto la tecnica aziendale, la merceologia e tutte le discipline che hanno attinenza con il mondo degli affari.

Il relatore ha fatto presente agli oltre seicento partecipanti che gremivano la sala dell'Auditorium, che nell'arbitrato irrituale esiste un rapporto giuridico perfetto, perchè le parti hanno dato il mandato a un terzo di definire, in forma vincolante, la questione oggetto della controversia. Pertanto — ha concluso il dott. Moro-Visconti — questo istituto è anche di «diritto sostanziale». Naturalmente per giungere all'auspicata formazione di un istituto arbitrale occorrono la costituzione di una camera arbitrale e di un albo di arbitri.

Terminate le relazioni di base del convegno, il pomeriggio è stato dedicato alle numerose comunicazioni sui compiti e sulle funzioni dei commercialisti. Il dott. Bruno Battagliarini di Trieste ha esaminato alcuni aspetti della riforma dell'ordinamento professionale della categoria e delle funzioni «in conclusiva». Passando a un'accurata analisi dell'istituto arbitrale, ha fatto un particolare riferimento al giudizio arbitrale della Camera di commercio di Trieste, giudizio che risale al lontano 1875: «Si tratta quindi — ha sottolineato — del più antico istituto del genere in Italia e unico nel suo campo». Il relatore ha anche fatto notare che la dissuetudine in cui è decaduto questo importante organismo deriva dalla carenza legislativa al riguardo, precisamente per la mancata ratifica parlamentare di opportune convenzioni internazionali con i Paesi interessati ai nostri traffici. Infine ha auspicato un favorevole accoglimento delle richieste dei commercialisti per il ripristino della funzione del giudizio arbitrale di Trieste.

E' seguita quindi la comunicazione del dott. Dante De Benedetti di Milano che ha parlato sull'importanza del problema fiscale nella scelta del tipo di arbitrato e sull'arbitrato libero preorganizzato e la facoltà degli Ordini dei dottori commercialisti di costituire albi speciali. «La funzione sociale delle imprese commerciali: controllo e tutela» è stato il tema trattato dal prof. Carlo Marsili di Macerata. Il dott. Salvatore Patti di Milano ha svolto a sua volta una dotta dissertazione sulla certificazione dei bilanci e l'istituto dei sindaci, mentre il prof. Giorgio Fossati, pure di Milano, ha analizzato l'arbitrato rituale. L'ultimo intervento di questa densa giornata del Congresso è stato quello del prof. Giacomo Nava, il quale ha relazionato sull'arbitrato improprio e imposte di registro.

Oggi una giornata di meritato riposo. Tutti i congressisti parteciperanno a una gita nelle varie località della Regione. I lavori riprenderanno domani.

RAGAZZI DALLA MANO LESTA IN TRIBUNALE

Un pizzico di Maigret in una vicenda di furterelli

Scoperti, confessi e denunciati: li salva l'amnistia

Ragazzi complessati, pervasi un po' dal demone del capellonismo e un po' dal yé-yé, sono finiti scioccamente in Tribunale per un duplice processo per furto che il collegio giudicante (Presidente dott. Corsi, P.M. dott. Franzot, cancelliere dott. De Paoli) ha riunito in una sola udienza. Alla sbarra Nicolò Valenti, 22 anni, abitante al n. 280 di Duino e i minori R.M. di 17 anni e, precocissimo, A.B. di soli 15 anni.

Procediamo a ritroso nel tempo e cominciamo col secondo fatto. Nicolò Valenti nel maggio del 1964 si presentò alla stazione di lavaggio automobili di via Luciani 5 per chiedere lavoro. Il gestore della stazione lo mandò subito a cambiarsi nell'apposito spogliatoio perchè desse immediatamente mano alla manichetta e alla spugna. Fatto strano, però, proprio quel giorno dalla tasca dei pantaloni di un altro addetto alla stazione di lavaggio, spari un orologio d'oro del valore di circa 20 mila lire.

Il gestore della stazione non riuscì a capacitarsi del fatto. Indagò per conto suo, studiò attentamente i vari soggetti che si aggiravano intorno al guardaroba del fattaccio e da piccole sfumature psicologiche addivenne al convincimento che a commettere il furto dell'orologio altri non poteva essere stato che il giovane Valenti. Messo alle strette, costui confessò. Lo oggetto lo aveva poi venduto al minore R.M. per duemila lire.

La denuncia del gestore dell'officina portò davanti agli organi inquirenti sia il ladruncolo sia il ricettatore. Il primo continuò ad ammettere la sua furfanteria, il secondo giurò di non saper nulla del furto: il Valenti gli aveva detto che l'orologio gli era stato regalato dal padre, aveva bisogno di soldi.

Ma vi è l'antefatto, risalente a un mese prima, ossia a metà aprile dello stesso 1964. Il Valenti era occupato nell'officina Ban, anche lì con mansioni di addetto ai lavaggi e alle ingrassature delle auto. Dirigeva l'officina il signor Silvano Lenz. Costui, in coincidenza con l'assunzione del Valenti, aveva notato dei piccoli ammanchi.

Un giorno il Lenz escogitò la prova del... tre. Consegnò a un gruppo di ragazzi una vettura da mettere a posto. «Presto, via», disse. «Fatemela completa: lavaggio, grasso, motore, e lucidatura». In una delle tasche interne dell'auto, l'astuto dirigente dell'officina aveva messo la esca: un portafoglio contenente tre biglietti da mille lire, a ciascuno dei quali aveva preso giù la serie. A macchina asciugata e pronta, il Lenz effettuò il controllo. Mancava un millino.

Rapporto generale degli addetti all'officina e spiegazione del fatto. O il millino saltava fuori, oppure era costretto a chiamare la polizia e procedere alla perquisizione di tutti. Chi aveva rubato era meglio restituisse il maltolto perchè era ormai intrappolato a causa dei numeri di serie. Rosso in volto, il Valenti fece un passo avanti.

Piccolo colpetto di scena nella stessa circostanza del raduno e dello sconvolgimento delle coscienze prodotto dal Lenz: impaurito dal metodo deciso del capofficina, il quindicenne A.B. confessò a sua volta d'essersi trattenuto in varie riprese l'importo di lire 2750 dai resti di somme relative ad acquisti di pezzi di ricambio che l'officina lo mandava ad acquistare per contanti dai vari fornitori. Minorenne o no, anche per lui suonò l'ora della resa dei conti.

All'udienza del Tribunale si sono presentati soltanto il Valenti e il ricettatore, il quindicenne è rimasto a casa ed è stato giudicato in contumacia. Sentenza facile: tutti amnistiati.

LE ORE DELLA CITTA'

A S. Giovanni di Duino

Una suggestiva cerimonia si svolgerà domani nella chiesa monumentale di San Giovanni in Tuba presso Duino. Con inizio alle 20.30 la storia e l'archeologia del Tempio verranno presentate dal prof. Sergio Tavano; seguirà una «rievocazione della simbologia dell'acqua e della luce», testi di don Agostino Piazzotta letti da Carlo Muttinelli e Nevio Ferraro. Canterà infine il coro diretto da don Ottone Panzera e Orlando Dipiazza.

Riti a Valmaura

Nella chiesa di piazzale Valmaura si celebra domenica la festa della Madonna Addolorata, Patrona della Parrocchia. Al mattino le messe seguiranno ogni ora, dalle ore 7 alle 12. Alle ore 11, verrà celebrata la Messa solenne, accompagnata dai canti. Nel pomeriggio, dopo la Messa delle ore 18, uscirà dalla chiesa la processione con la statua della Madonna Addolorata, che percorrerà le vie Flavia e San Pantaleone, il piazzale Giarizzole, la strada vecchia dell'Istria e il piazzale Valmaura. Accompagnerà la processione la banda dei Ricreatori comunali.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

Assemblea di carambolisti

Domani, alle 18.30, in prima convocazione, o alle 19, in seconda, avrà luogo nella sede sociale l'annuale assemblea generale dei soci dell'Unione amatori della carambola. Verrà osservato il seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente, e finanziaria del segretario; varie. Data l'importanza dell'assemblea, l'ultima nella vecchia sede, i soci sono invitati a intervenirvi in gran numero.

Attività alla Ginnastica

Presso la segreteria della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, tel. 55651, continuano le iscrizioni per i corsi di: ginnastica, danza ricreativa, judo e scherma.

Ballo alla Ginnastica

Domenica 25 corrente inaugurazione dei trattenimenti danzanti stagione 1966-67, con la nota orchestra di musica ultra moderna «The Billows». Informazioni e rilascio inviti presso la Sede sociale di via Ginnastica 47, tel. 55651, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Lingue estere all'U.P.

Alla segreteria centrale dell'Università Popolare di Trieste (via del Coroneo 17/L, tel. 35435), proseguono le iscrizioni ai corsi di lingue estere che saranno tenuti nelle aule della suola media di via Mazzini 25. Per l'insegnamento dell'inglese, francese, tedesco e spagnolo, ci si avvarrà delle tecniche più moderne. Le lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa. Ciascun corso, sarà dotato dei necessari sussidi didattici audiovisivi, quali magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Ogni insegnamento sarà suddiviso in gradi di corso. La segreteria è a disposizione del pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (domani solo dalle 10 alle 13).

Documentari INAPLI

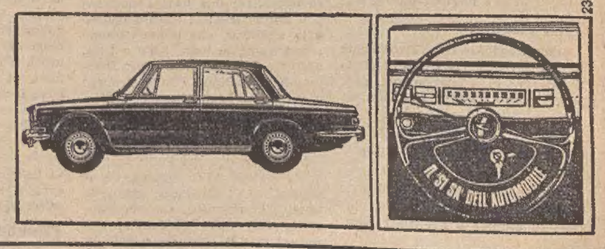
Da oggi nei cinema «Aurora» di via del Bosco e «Impero» di via Battisti, l'INAPLI farà proiettare due documentari sulla formazione professionale, dedicati, il primo a «una moderna preparazione all'insegnamento» e il secondo a «nuove prospettive per i giovani lavoratori».

Chiavi rinvenute

Un anello con tre chiavi è stato rinvenuto ieri in via San Giacomo in Monte: si trova a disposizione dello smarritore nel nostro ufficio di segreteria.

UNA COSA CHE DOVETE SAPERE

I MODELLI SIMCA 1967 SONO ARRIVATI: ■ LA NUOVA GAMMA 1000 a partire da L. 895.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1000 LS; 1000 GL; 1000 GLS; Simca 1000 coupé. ■ LA NUOVA GAMMA 1301-1501 a partire da L. 1.198.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1301 LS e 1301 GL; 1501 GLS; 1301 LS Canada e 1501 GLS Canada. ■ Siete attesi per la Nuovissima Prova «IL SI SA DELLA SIMCA»: un esauriente test su strada del modello Simca da Voi prescelto e l'omaggio gratuito del magnifico libro a colori «IL SI SA DELL'AUTOMOBILE».



SIMCA

Concessionaria:

TRIESTE: G. DUPLICA - Via San Nicolò 12 - Tel. 24130
GORIZIA: SIMCACAR - Via Crispi 17 - Tel. 87088
MONFALCONE: Esposizione BRIENZA - Via A. Boito 18 - Tel. 74107

APPROVATA IERI A MAGGIORANZA IN SEDE REFERENTE

UNA LEGGE DELLA REGIONE PER LE MALATTIE SOCIALI

I «Centri» saranno costituiti presso gli Ospedali ma avranno un'amministrazione autonoma - Ampi stanziamenti per il '67-'68

La terza Commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità — ha approvato ieri mattina in sede referente a maggioranza, con la astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista, il disegno di legge giuntale recante provvedimenti a favore dei Centri per malattie sociali.

Prima della votazione ha preso la parola, per la replica alla discussione generale conclusasi ieri, l'assessore all'igiene e sanità, Nardini. Egli ha innanzitutto rilevato, ribattendo alcune critiche, che lo stanziamento previsto dal disegno di legge non è esiguo, ma sufficiente per gli scopi che si prefigge, soprattutto in questa fase transitoria di attesa della riforma sanitaria che indicherà gli esatti orientamenti da seguire per il settore della medicina sociale. Per quanto riguarda la locazione dei Centri, l'assessore all'igiene e sanità ha dichiarato essere la miglior soluzione quella di ubicarli presso gli ospedali, pur con un'amministrazoine autonoma. Il dott. Nardini ha infine accettato, come raccomandazione, una proposta tendente ad aumentare lo stanziamento per gli esercizi finanziari 1967 e 1968.

Successivamente ha parlato il relatore Volpe, che ha sottolineato la necessità di un coordinamento del settore e, soprattutto, di una efficace propaganda tendente a far superare all'individuo sano la psicosi che lo rende restio a sottoporsi a controlli medici.

Stamattina si riunirà, sotto la presidenza del cons. Angeli, la seconda Commissione permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — che riesaminerà il disegno di legge recante norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel Friuli-Venezia Giulia, recentemente rinviato dal Governo nazionale ad un nuovo esame del Consiglio regionale.

Per domani il Presidente de Rinaldini ha fissato una riunione dell'ufficio di Presidenza, che dovrà esaminare il calendario dei prossimi impegni ed orientarsi circa la convocazione dell'assemblea, che comunque — a norma di Statuto — dovrà riunirsi sabato 1.o ottobre.

L'ufficio di Presidenza prenderà inoltre in esame i progetti relativi alla sistemazione logistica degli uffici del Consiglio regionale nel palazzo di piazza Oberdan, acquistato a tale scopo dalla Regione ed attualmente ospitante il Centro internazionale di fisica teorica; in particolare verrà vagliato l'elaborato, riguardante l'aula consiliare e gli annessi servizi, predisposto dagli architetti Cervi e Nordio.

La Giunta regionale ieri, dopo aver udito la relazione del Presidente Berzanti sulla sua missione a Roma, della quale diamo notizia in altra parte del giornale, è passata all'esame di numerosi provvedimenti particolari. Su proposta dell'assessore regionale, all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, la Giunta ha approvato la costituzione della riserva comunale di caccia di Torviscosa; salgono così a cento i Comuni che hanno preso tale iniziativa, usufruendo della legge regionale con la quale è stato esteso a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia il particolare regime riservistico della zona delle Alpi.

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, ha quindi approvato il piano di ripartizione dei fondi stanziati per l'esercizio 1966 con la legge regionale 29 dicembre 1965, n. 34, a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale. Il provvedimento, in base al quale sono già stati erogati nel 1965 20 milioni di lire, prevede che la Regione assegni annualmente agli Enti ed Istituti di patronato dei contributi finanziari, destinati al potenziamento dell'attività assistenziale che detti istituti svolgono nel territorio nazionale a favore dei lavoratori. I contributi per il 1966, che ammontano complessivamente ad 80 milioni di lire, sono stati determinati — per ciascun Ente — in rapporto al numero delle pratiche svolte. I contributi deliberati dalla Giunta regionale sono i seguenti: INAS (Patronato della CISL) 25 milioni 769 mila lire; INCA (Patronato della C.G. I.L.) 12 milioni e 454 mila lire; Patronato ACLI 18 milioni 820 mila lire; EPACA (Patronato della «Coltivatori diretti») 10 milioni; UCAP (Patronato della Camera confederale del lavoro di Trieste) 5 milioni; ONARMO (Assistenza religiosa) 3 milioni 300 mila lire; ENAS (Patronato della CISNAL) 2 milioni 400 mila ed infine ITAL (Patronato della UIL) 2 milioni 100 mila lire.

Inoltre la Giunta, sempre su proposta dell'assessore regionale Dal Mas, ha provveduto ad integrare le Commissioni provinciali dell'artigianato di Gorizia, Trieste ed Udine, ratificando le designazioni formulate dalle Prefetture e dai Consigli di amministrazione delle Casse Mutue provinciali di malattia per gli artigiani.

In tal modo le singole Commissioni risultano ora completate da un rappresentante del Prefetto (dott. Garrato per Gorizia; signor Pegani e sign. De Rota per Trieste; cav. Casella e rag Rossini per Udine). Inoltre la Giunta ha approvato la costituzione della Commissione regionale dell'artigianato prevista dalla legge statale n. 860 del 1960.

I componenti di questa Commissione si erano riuniti per la prima volta dopo le elezioni per il rinnovo delle cariche provinciali, nella sede della Camera di commercio di Trieste.

Al termine della seduta è stato eletto all'unanimità alla carica di presidente Giorgio Valmarin, e la vicepresidenza è stata affidata a Gino De Longa di Udine.

La Commissione regionale per l'artigianato non solo espleta una serie di mansioni inerenti ai ricorsi per l'iscrizione all'Albo degli artigiani, ma per legge istitutiva svolge, sul piano regionale, un'azione d'informazione, di documentazione e di rilevazione statistica sulle attività artigiane caratteristiche.

La nuova Commissione che rimane in carica per tre anni è composta da dieci membri: e cioè i tre presidenti delle Commissioni provinciali (Valmarin per Trieste, De Longa per Udine, Luciano Sacchetti per Gorizia), due esperti in materia giuridica: l'avv. Bruno Battagliarini di Trieste e l'avv. Lucio Fassetta di Udine, tre esperti in materia artigianale, Alessandro Favaretto di Trieste, Aldo Marini di Cormons e Giovanni Molina di Udine, il rappresentante dell'ENAPI dott. Silvio Alesani, direttore dell'Associazione artigiana di Trieste e a titolo consultivo il direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio e segretario della CdC di Trieste, dott. Carlo Steinbach.

A Sistiana l'internazionale dei cineamatori



(«Giornalfoto»)

La giuria del Festival al quale hanno partecipato cineamatori italiani e stranieri ha dovuto selezionare ben 137 film, notevoli per forma e contenuto: una vera valanga di «pizze»

Partecipano alle tre serate del «Trofeo Dama Bianca» anche gli stranieri presenti al Festival di Marienbad.

Una settimana fa è scaduto il termine per l'invio dei film al I Concorso Cinematografico Internazionale «Trofeo Dama Bianca», indetto ed organizzato dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana in collaborazione con il Cineclub FEDIC di Trieste, riservato alla cinematografia a formato ridotto.

Veramente oltre ogni previsione è stata la partecipazione a questa iniziativa che, in un certo senso, concluderà le manifestazioni della stagione turistica per la Riviera di Duino - Aurisina.

Hanno risposto difatti all'invito i cineamatori di ben 32 province con partecipazione massiccia specialmente da Milano, Venezia, Torino e Brescia. Come precedentemente era stato annunciato, anche i cineamatori stranieri che hanno partecipato al Festival Internazionale di Marienbad hanno preannunciato l'invito dei loro film e pertanto questa manifestazione, che ha tutte le carte in regola per assumere l'aspetto di una tra le maggiori d'Italia saranno rappresentati anche molti Paesi esteri.

Molto ardua è stata la fatica della giuria, composta dallo scultore prof. Marcello Mascherini presidente, dal regista della RAI Ugo Amodeo, dal signor Tullio Mainardi consigliere nazionale della FEDIC, dall'ing. Marcello Spaccini presidente del Cineclub di Trieste e da Gian Alberto Vitrotti operatore - regista della Televisione, che ha dovuto visionare e selezionare i 137 film pervenuti, la maggior parte dei quali notevoli per una forma contenutistica di pregevole valore artistico, che denota in questi cineamatori oltre che una forte passione per questo loro «hobby», anche una sensibilità psicologica per quanto riguarda le cose che li circondano e per le vicende umane che colpiscono la loro immaginazione e il loro animo.

Si tratta ora di vedere quali di questi film al termine delle tre serate di ieri, oggi e domani si imporranno nella bella sala dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana e quale, infine, avrà in premio il trofeo Dama Bianca pregevole opera in argento dello scultore Marcello Mascherini.

Il programma dell'odierna serata: «La mia Terra» - Talamazzini (Cremona); «Domenica d'estate» - Rigo (Milano); «E dopo?» - De Cesari (Lucca); «Christus» - Righi Parenti (Siena).

«Nicolino» - Griva (La Spezia); «Giuda e il suo capo» - Duccini (Camaiore); «Orzaiolo» - Francolini (Bergamo); «Nel quadro» - Nucci (Firenze).

ALL'«AMERICAN CLUB» DI ROMA

Premio al presidente dell'«Italo-americana»

Riconoscimento all'avv. Arrigo Cavalieri



L'avvocato Arrigo Cavalieri, presidente dell'Associazione Italo Americana di Trieste, riceve dalle mani di Mr. John Law, vicepresidente dell'American Club il premio del circolo per il 1965

Si è svolta a Roma, la cerimonia della consegna ufficiale del Premio internazionale della American Men's Club al presidente dell'Associazione italo - americana di Trieste, avv. Arrigo Cavalieri.

Il premio, consistente in una medaglia d'oro, viene assegnato annualmente alla persona o all'organizzazione che nell'anno precedente abbia maggiormente contribuito a promuovere rapporti di amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti. Il premio, ricevuto in passato dal Segretario Generale della NATO, Ambasciatore Manlio Brosio, e dallo allora presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, è stato attribuito per il 1965 all'Associazione italo-americana di Trieste per la sua valida attività nel campo delle relazioni italo-americane.

L'avvocato Arrigo Cavalieri nel ricevere l'ambito riconoscimento da parte di Mr. John Law, vice presidente dell'American Men's Club, ha rivolto brevi parole di ringraziamento ai numerosi membri del Club intervenuto per l'occasione, sottolineando il contributo dato dall'AIA al rafforzamento dei vincoli d'amicizia tra i due Paesi, in una città come Trieste particolarmente interessata ai progressi di scambi internazionali.

L'avvocato Cavalieri ha quindi auspicato più stretti contatti tra l'Associazione e l'American Men's Club, che raggruppa gli esponenti più qualificati nei settori del commercio dell'industria e della cultura americana presenti nella capitale, invitandoli a visitare la nostra città.

Mr. Law ha letto un telegramma dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mr. G. Frederick Reinhardt, che, impossibilitato ad intervenire, desiderava esprimere la sue più vive felicitazioni alla Associazione triestina.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il ministro - consigliere per gli affari economici dell'Ambasciata USA, Sidney L. W. Mellen, Mr. John C. Stoddert, vice direttore generale dell'USIS in Italia e Mr. Geoffrey Groff-Smith dell'Ufficio culturale dell'Ambasciata, già direttore dell'USIS Tre Venezie.

Disegnatori e periti richiesti in Svizzera

Sono richiesti per la Svizzera disegnatori e periti industriali meccanici dai 18 ai 35 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro il 10 ottobre, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio Regionale del Lavoro, Servizio emigrazione, via Italo Svevo n. 21 I p., dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

GIORNATE DI STUDIO E CONCORSO PEDAGOGICO REGIONALE

CHIUSO A MUGGIA IL CONVEGNO SULL'EDUCAZIONE ARTISTICA

Le conclusioni dell'appassionante tema tratte dal Presidente prof. Volpicelli Una relazione Golfari sulla scuola media - La graduatoria di merito

Si è concluso nella mattinata di ieri il Convegno di studio indetto a conclusione del Concorso regionale sull'educazione artistica della scuola elementare e media, presieduto dal prof. Luigi Volpicelli dell'Università di Roma.

I lavori di ieri hanno avuto inizio con la relazione del dott. Cesare Golfari, che ha intrattenuto l'attento e qualificato uditorio sull'educazione artistica nella nuova scuola media. Ha fatto seguito la relazione della giuria sul concorso A (riservato agli insegnanti che nel corso di uno o due anni hanno compiuto in classe degli esperimenti artistico - didattici sulle rispettive scolaresche).

Dopo la proiezione del documentario «I bimbi raccontano» della prof. Arduina Navone, dell'Istituto di pedagogia di Roma, si sono succeduti appassionanti e proficui interventi, tra i quali citiamo quello del dott. Montenero, conservatore del Civico Museo Revoltella, e del pittore triestino Cernigoj.

Le conclusioni dell'appassionante tema in discussione, svolto nelle due giornate del Convegno, sono state tratte dal presidente prof. Volpicelli. Infine si è avuto il saluto e il ringraziamento del Sindaco a quanti hanno collaborato alla migliore riuscita di questa bella iniziativa.

Diamo ora di seguito le graduatorie dei vincitori nelle tre sezioni in cui verteva il concorso.

Sezione A (per esperienze didattico-artistiche degli insegnanti): 1) Premio «Giordano Pacco» (medaglia d'oro) sig. Petricig Paolo della sc. el. di Ipplis-Premariacco (Udine); 2) sig. Corsini Adalberto, sc. el. di Aquileia, medaglia d'argento; 3) sig. Devetachi Claudio, Ist. medico pedagogico Medea, idem; 4) sigg. Pagliaro Maria, Parovel Marisa, Petracco Maria Grazia, sc. el. di Villa Carsia e Banne (Trieste), idem; 5) sigg. Reina Maria Francesca e Rizzardi Livia, dell'Ist. statale d'arte di Trieste, idem.

Sezione B (per lavori graficopittorici degli alunni delle medie ed elementari). Elementari: 1) Buttignon Franco (insegnante Bozzi Sergio) el. «Battisti» Monfalcone; 2) Cian Ernestino (ins. Corsini Adalberto) el. «Manzoni» Aquileia; 3) Rossi Sergio (ins. Covassi Laura) el. Begliano (S. Canzian d'Isonzo); 4) Sigalotti Anna Rosa (ins. Coassin Ernestina) el. di Bagnarola (Pordenone); 5) Sossi Giuliana (ins. Lupinc Draga) el. slov. di Villa Opicina. Medie: 1) Cornignano Mirella (ins. Marocco Aldo) media «Vittorio Veneto» Tarvisio; 2) Emili Lucijan (ins. Palcich Claudio) media slov. Prosecco, Trieste; 3) Starc Alenka (ins. Palcich Claudio) idem; 4) Goiza Sonia (ins. Zaccaria Xenia) media slov. di Opicina, Trieste; 5) Zidarich Germano (ins. Livia Stener) media statale di Muggia.

Sezione C (con lavori fatti con tecniche le più varie dagli alunni delle medie e delle elementari): 1) Sirch Ezechiele (insegnante Siard Annamaria) media di Borgo Aquileia (Palmanova); 2) Gus Roberto (ins. Tonizzo Ettore) media S. Leonardo, Cividale; 3) Sperandio Edoardo (prof.ssa Reina) ist. statale d'arte, Trieste; 4) Pamici Odinea (prof.ssa Rizzardi) ist. statale d'arte, Trieste; 5) Sebastianutto Mario (ins. Baldan Mario) ist. statale di arte, Udine. Elementari: 1) Cernigoi Roberto (ins. De Paoli Enzo) el. via R. Manna, Trieste; 2) Bisiacchi Mauro (ins. Frausin Bruna) el. S. Barbara (Muggia); 3) Forchiossin Franco (ins. Corsini Adalberto) el. «Manzoni» Aquileia; 4) Tedeschi Antonino (ins. Petronio Nella) el. di Muggia; 5) Carlet Fulvio (ins. Bozzi Sergio) el. «Battisti» Monfalcone. Medie: 1) Valles Liliana (ins. Schiazzi Livio) media «Codermatz» Trieste; 2) D'Orlando Gildo (ins. Dario Covi) media di Tolmezzo; 3) Mucic Ada (ins. Franko Vida) media slov. di Gorizia; 4) Del Torre Mario (ins. Diamante Luigi) media «Manzoni» Udine; 5) Roseano Chiara (ins. Covi Dario) media staccata di Ovaro; 6) Bell'Oro Carlo (ins. Zeriali Alice) media «Corsi» Trieste.

Nella gara di disegno ex tempore tra alunni delle scuole elementari e medie della Regione svoltasi l'altra mattina a Muggia sono stati premiati i seguenti ragazzi che hanno ricevuto, a conclusione della gara, i premi dalle mani del Presidente del Consiglio regionale dott. De Rinaldini. 1.o premio: Spinelli Sandro (I elementare di Trieste); 2.o premio: Vanone Sergio (II elementare di Terzo di Aquileia); 3.o premio: Stener Franco (III media di Muggia). E' stato premiato anche un lavoro di plastica per tecniche varie presentato da Uliana Francesca della II media di Udine.

Segretario della Commissione regionale di vigilanza per l'edilizia economica e popolare nel Friuli-Venezia Giulia è stato nominato il dott. Mario Mancini, in servizio presso il Provveditorato alle opere pubbliche. Il dott. Mancini sostituisce il dott. Mario Rossi trasferito ad altra sede.

MOSTRE D'ARTE

Inizio di stagione con Bernard Buffet

Alla «Torbandena» e alla «Bora» da domani

Con un nome di grande risalto inaugureranno domani la stagione delle mostre, le gallerie «Torbandena» e «La Bora»: quello di Bernard Buffet. Le due rassegne rimarranno aperte sino al 6 ottobre e, dopo la «vernice» che è fissata per domani sera alle 18, il pubblico potrà visitarle ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Alla «Torbandena» saranno esposti nove dipinti a olio, quattro acquerelli e otto incisioni; la mostra alla galleria «La Bora» di via Malcanton 14 comprende invece solo puntesecche e litografie a colori.

La fama di Bernard Buffet — è detto nel catalogo — rende superflua ogni particolare presentazione; per cui ci si limita a richiamarne gli essenziali dati biografici: è nato a Parigi il 10 luglio 1928, nel luglio 1948 fu il primo pittore «laureato» nel «Prix de la Critique». Nel 1955, in un referendum indetto dalla rivista «Connaissance des Arts», fu designato al primo posto nell'elenco dei dieci migliori pittori del dopoguerra.

Ha partecipato ai «Salons» dei «Moins de trente ans», dei Giovani Pittori, degli Indipendenti, di Autunno, di Maggio, delle Tuileries dei Pittori testimoni del loro tempo, dell'Ecole de Paris, della Biennale internazionale della Giovane Pittura.

Nel 1962 la Scuola Grande di San Teodoro di Venezia, in unione al Comune di Venezia, ha presentato le sue serie pittoriche di Jeanne d'Arc e de La Chapelle de château L'Arc.

Ha tenuto mostre personali nelle principali capitali dell'Europa e a New York, a Tokio e ad Algeri. Possiedono sue opere i principali Musei di Francia, Svizzera, Inghilterra, Canadà, Brasile, Stati Uniti.

Sulla sua attività sono state pubblicate numerose monografie. Risiede a Aix en Provence, nell'antico Château L'Arc.

TRAFFICO E CIRCOLAZIONE

Rappresentanti triestini al congresso di Stresa

Vari rappresentanti triestini partecipano da ieri a Stresa ai lavori della XXIII Conferenza del traffico e della circolazione, che durerà sino a domenica. La Regione è rappresentata dall'assessore Masutto, il Comune dall'assessore Venier e dall'ingegner Passagnoli, mentre per la Provincia è partito l'architetto Petrossi. Lo Automobile Club, a sua volta, è rappresentato dall'ing. Ulcigrai e dagli avv. Viola e Geri.

L'assessore regionale Masutto interverrà nel dibattito con un'interessante relazione sui principi formativi di quelle iniziative che, negli intendimenti del Governo regionale, sono destinati a dare un migliore assetto alla rete stradale del Friuli-Venezia Giulia. La Conferenza, che è chiamata istituzionalmente a dare in concreto suggerimenti e contributi agli enti preposti al miglioramento degli aspetti tecnici e giuridici della viabilità, è imperniata quest'anno su tre temi d'importanza fondamentale per l'utente della strada: «gli utenti della strada e l'esigenza di un piano unitario della viabilità, nel quadro della programmazione nazionale e regionale»; «il processo penale e il processo civile in rapporto agli incidenti della strada»; «la sicurezza del veicolo». La edizione di quest'anno dell'assise si presenta particolarmente interessante sia per gli argomenti previsti dal calendario dei lavori che per il numero dei delegati convenuti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Armando Feteani da Siro Comucci 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (pane dei poveri).

In memoria di Albina Coceani dalla collega Maria Finzi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria De Pol da Gina e Biagio Gigliotti 3000 pro Ospedale psichiatrico.

In una triste ricorrenza da Paolo Cuzzi 25.000 pro ECA.

In memoria di Tullio Sinico dalla famiglia Fontanot 2500 pro ECA e 2500 pro Centro tumori; dalla famiglia Silvestri 1500 pro ECA e 1500 pro Centro tumori; da Maria Bacchesch 2500 pro ECA e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Visini dai figli 3000 pro ECA, 3000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro A.N.F.Fa.S. e 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Renato Miraspin e famiglia 5000 pro Fondazione «Kiki Grandi».

In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi da Maria e Serafino Patschender 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Silvana e Walter Wallier 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Rosalia Frausin dal direttore, dal personale amministrativo e infermieristico della Casa Marittima Adriatica 8000 pro Unione italiana ciechi e 8000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Severino Lucchesi dalla ditta Mario Hirsch 5000, dalla ditta Giorgio Crassà 5000 pro ECA.

In memoria della consorella Rocco da Maria Faroli 3000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli - «Salus Infirmorum».

In memoria di Anna ved. Gerolin nel XXIV anniversario, dalle figlie 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Bartoli da Chr. M. Sarlis & Co. - Pireo 20.000 pro ECA.

In memoria del dott. ing. Francesco Ferruccio Smeraldi dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA.

In memoria di Raimondo Costenaro da Ubaldino Mantovani 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Nani dai fratelli Kosmina 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Ramiro Meng dal Circolo vsizzero 5000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Elo Padovan dalle famiglie Stauber-Brunetti e Kozmann 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Galliano Pillin da Guglielmo e Maria Comelato 3000 pro Villaggio del fanciullo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza in autocorriera sabato 24 settembre alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto escursione sul monte Montasio per la via Amalia Zuani Bornettini o dalla Forca Disteis, bivacco Suringar. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro giovedì prossimo.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 25.9.66 gita a San Martino di Castrozza con salita alla Vezzana (m. 3193). La comitiva effettuerà l'escursione al Rifugio Volpi al Mulaz con traversata per la Forcella delle Farangole al Rifugio Rosetta e discesa a San Martino di Castrozza. Partenza sabato 24.9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef 68725.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Mercoledì 5 ottobre 1966 alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione si terrà, presso la sede sociale di piazza Unità 3, l'Assemblea generale ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste. Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno tutti i soci sono pregati d'intervenire.

LA VITA NEL PORTO

Macchinari, carta e ferramenta sulla «Vespucci» per il Sud Africa - In porto altre due unità lloydiane con buone aliquote di merci - Carichi completi per il Persico - Piombo australiano per la Jugoslavia

Nel «Lloyd Triestino»

Partirà in giornata la motonave «Vespucci» che è adibita alla linea commerciale del Sud Africa che ha imbarcato nel nostro porto macchinari, carta, ferramenta e merci varie.

E' arrivata ieri la motonave «Livenza» che ha allo sbarco juta, spezie, fibre di cocco ed all'imbarco macchinari, carta e prodotti chimici. Ripartirà il giorno 27 per i porti della linea India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale.

E' anche in porto la motonave «Viminale» impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave ripartirà il giorno 26 dopo aver imbarcato farina in sacchi, carta in balle ed in rotoli, tubi di ferro e prodotti industriali.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Proveniente dagli Stati Uniti, la t/n «Cristoforo Colombo», al comando del cap. sup. Narciso Fossati, farà domani scalo a Palermo e Messina.

Il giorno 25 c. m. giungerà a Napoli dove avrà termine l'attuale viaggio.

La turbonave ripartirà dal porto partenopeo il 27 corrente alla volta di Malaga e del Nord America.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Circa il 30 corrente è attesa nel nostro porto la m/n «Galileo Ferraris».

Ripartirà verso il 6-7 ottobre p. v. alla volta del Centro America - Nord Pacifico.

Dalla stessa linea è inoltre previsto l'arrivo a Trieste della motonave noleggiata «Fineo» verso il 17-10 p. v.

La nave ripartirà il giorno seguente per iniziare un nuovo viaggio.

Linea Sud Africa. Il p.fo «Stromboli», giunto nel nostro porto il 21 corrente, ripartirà il 28 c. m. per il Sud America, via scali intermedi.

Cronache portuali

Dal 1.o settembre alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM. GG. 141 navi per un totale di movimenti fra sbarchi ed imbarchi di circa 94.300 tonn. In merito alla composizione dei carichi in arrivo ed in partenza, la distribuzione è circa la seguente: merci varie per un totale di 65.145 tonn.; minerali e carboni per 11.872 tonn.; cereali per 12.394 tonn.; tronchi e legnami per 4.846 tonn.

Legname e merci varie per il Golfo Persico

Sono ormeggiate in porto, in fase operative, due navi appoggiate alla Adria Lines: la «Laura Lauro» e la «Pegaso», che imbarcheranno rispettivamente tonn. 6.000 e tonn. 6.500 fra legnami e varie per Daman-Kuwait-Dubai (Golfo Persico) e per il Pakistan (Caraci).

Altre navi in fase operativa

Nelle due aree dei Punti Franchi si trovavano sotto operazione le seguenti navi: «Stavnes», appoggiata ai F.lli Cosulich, che sta sbarcando 1647 tonn. di caolino alla rinfusa per il consumo nazionale. La nave è proveniente dalla Georgia (USA); «Goranka», appoggiata alla Mediterranea, con 715 tonn. allo sbarco, fra cui legname Douglas e cellulosa, e per imbarcare circa 1000 tonn. di merce varia. La nave proviene dal Centro America - Nord Pacifico; «Ceti», appoggiata ai F.lli Cosulich, per imbarcare 600 tonn. di frutta, merce varia, fertilizzanti e carta. La nave è partia ieri sera alla volta di Massaua; «Natko Nodilo», in appoggio alla agenzia Mediterranea, che, proveniente dai Grandi Laghi, sbarcherà 375 tonn. di pelli salate, fusti di petrolio e bentonite.

Navi attese oggi

Sono attese oggi in porto fra le altre le seguenti navi: «Belluno», della società Tirrenia, per sbarcare una discreta quantità di caffè e di merci varie. La nave ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato 400 tonn. di merci varie per il periplo italico. «Suvudrija», che sbarcherà circa 200 tonn. di tabacco proveniente dall'Albania ed imbarcherà 50 tonn. di merce varia. «Oruda» che, proveniente dalla Grecia e Turchia, sbarcherà un quantitativo di uva secca e tessuti ed imbarcherà più di 900 tonn. di merce varie. Sia la «Savudrija» che la «Oruda» sono appoggiate alla agenzia Mediterranea. L'«Assiout», appoggiata all'AMAT, sbarcherà circa 300 tonn. di stracci, panello, arachidi e filati, ed imbarcherà 260 tonn. di tronchetti di pioppo. La nave è proveniente dall'Egitto. La m/n «Carso» (Sperco), proveniente dall'Egitto - Libano - Creta - Turchia, sbarcherà circa 200 tonn. di cocco secco, caffè, cipolle e varie. La nave, che ripartirà il giorno 26, avrà a bordo circa 900 tonn. di merci varie.

Piombo australiano per la Jugoslavia

E' attesa per il 27 prossimo la «Hoegh Traveller», in appoggio alla Ellerman Wilson, che sbarcherà circa 8000 tonn. di minerale di piombo destinato alla Jugoslavia. La nave è proveniente dall'Australia. Un'altra nave, sempre appoggiata alla Ellerman Wilson, sarà in porto verso la fine del mese. Si tratta della «Brasov» che, proveniente dal Golfo Persico, sbarcherà del minerale di cromo per circa 3353 tonn.

Prossimo arrivo di caffè

Il 3 ottobre prossimo arriverà la «Buarque», in appoggio all'agenzia Tripcovich, che sbarcherà 75.000 sacchi di caffè proveniente dal Brasile. La merce è destinata al deposito dell'IBC di Trieste.

Prossimi imbarchi di magnesite

Verso la fine del mese sarà in porto la «State of Kerala» per imbarcare 1200 tonn. di mattoni di magnesite e varie. La nave, che ripartirà alla volta dell'India, è in appoggio alla Adriatic Shipping. Anche la «Piva» (ex «Marco Martinoli»), che si trova all'Arsenale per lavori di restauro, imbarcherà circa 9425 sacchi di magnesite per Baltimora. La nave ripartirà verso il 30 settembre.

Carbon fossile dalla Polonia

Domani sarà in porto la «Kopalnia Zabrze», in appoggio ai F.lli Cosulich, per sbarcare 1500 tonn. di carbon fossile proveniente da Gdynia.

Altri arrivi

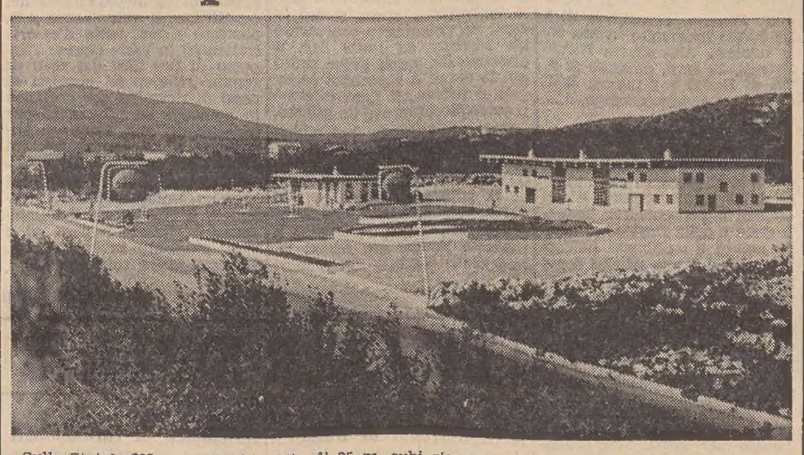
Giungeranno prossimamente: il «Penelope» (Italo-Scandinava) con a bordo 733 tonn. di caffè (295 tonn.), riso, estratto di carne, cotone, pelli salate e secche. La nave giunge dal Sud America; la m/n «Klek» con a bordo pelli salate, segati di pino, varie e sardine. La nave è in appoggio all'Agemar e giungerà da New York; la m/n «Città di Siracusa» (Tirrenia) giungerà con a bordo mandorle, pinoli, zucchero, caffè e pepe. La nave ripartirà per il Periplo italico-Malta, con a bordo circa 300 tonn. di merci varie; il «Michael» (Bos) è atteso con un quantitativo di cellulosa. La nave ripartirà alla volta della Grecia e Turchia con un carico di 400 tonn. merci varie.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 22 settembre.

Arance	235	353	330
Limoni	106	153	129
Banane	178	267	231
Fichi	—	129	—
Mele	36	141	71
Pere	29	141	77
Susine	71	165	83
Uva	65	165	100
Bietole locali	100	200	150
Cavoli cappucci	47	70	59
Cavoli fiori	59	118	71
Cetrioli	59	94	71
Cipolle	55	94	70
Cicoria	60	70	70
Fagiolini	118	165	141
Fagioli da sgrano	165	212	176
Insalate diverse	63	125	88
Melanzane	29	83	47
Patate	38	88	45
Peperoni verdi	47	83	71
Pomodoro	29	118	71
Radicchio verde loc. I	350	500	400
Radicchio verde loc. II	100	250	200
Sedano rapa	80	120	100
Zucchine locali	150	250	200
Zucchine importate	141	235	188
Finocchi	94	141	118
Insalate locali	100	250	170

La superstazione Shell



Sulla Statale 202, a pochi chilometri dall'inizio del tronco autostradale Trieste-Palmanova-Udine, sta sorgendo una grande stazione automobilistica di servizio sotto la ben nota insegna gialla della «conchiglia»: la Shell.

Quando tutte le attrezzature saranno ultimate, si potrà ben dire che Trieste avrà uno degli impianti erogatori di carburante fra i più moderni d'Italia. Il complesso, costituito dai fabbricati amministrativi, dalle attrezzature tecniche, dalle officine, dai piazzali, verrà a occupare un'area di ben 21 mila metri quadrati, circondati, lato monte, da migliaia di piante e fiori che conferiranno al paesaggio una particolare nota di leggiadria sullo sfondo della zona carsica.

La stazione di servizio Shell, progettata dall'arch. Ettore Vio di Venezia-Mirano, sarà attrezzata con un reparto riparazioni macchine, un reparto vulcanizzazione e sostituzione pneumatici, un reparto elettrauto, nonchè una sala di lavaggio e ingrassaggio. Due cisterne interrate di 25 m. cubi ciascuna già consentono l'erogazione del carburante attraverso ben 5 pompe, mentre altre 2 pompe forniranno il gasolio contenuto in due cisterne interrate della capacità di 30 metri cubi ciascuna.

L'automobilista, durante la sosta per il rifornimento, la verifica o le riparazioni, troverà confortevole ristoro in un moderno bar-tabacchi; le toilettes per uomo e per donna sono fornite di doccia.

Il piazzale consente fin d'ora la sosta di oltre 100 autotreni, ragion per cui è in programma la costruzione di un ristorante a carattere autostradale con sala di riunione e convegni. L'autostazione sarà aperta giorno e notte e il personale alloggerà sul posto in due appartamenti forniti di ogni comfort.

Ma l'impianto più interessante di questa imponente stazione di autoservizio Shell, programmata sul traffico automobilistico del domani e realizzata dalla società Vianello Gas di Mestre, è costituito dal distributore GPL per autotrazione (gas di petrolio liquefatto della capacità di 15 metri cubi), unico del genere in tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia. La realizzazione di questo impianto, soggetto a particolari vincoli, malgrado l'autorizzazione dei competenti organi ministeriali, trova un ostacolo nel piano regolatore elaborato dall'Amministrazione del Comune di Duino-Aurisina.

Data la grande importanza del distributore GPL, è auspicabile che una deroga al piano regolatore ne consenta al più presto l'entrata in funzione che, secondo il parere espresso dai tecnici, non può creare pericoli essendo la zona circostante dichiarata area non fabbricabile e soggetta al vincolo della Sovraintendenza ai monumenti per la tutela del paesaggio, e dall'ANAS.

Ora non c'è che attendere la ultimazione dei lavori perchè questa modernissima stazione di servizio Shell possa offrire agli automobilisti sia in entrata che in uscita dall'autostrada tutta l'assisteenza che i veicoli oggi richiedono.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FINITE LE VACANZE NON C'È CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

Troppa carne al fuoco nella Parigi di notte

Delphine Seyring applaudita dal numeroso pubblico di amici Mireille Mathieu verso la consacrazione di «nuova Piaf»

Parigi, settembre

Finite le vacanze Parigi ha ritrovato il fasto della sua vita notturna: quattro grandi «prime» hanno sottolineato l'inizio della nuova stagione mettendo in serio imbarazzo il «tout Paris» che, non avendo il dono dell'ubiquità (c'è stato tuttavia qualcuno che è riuscito a ad essere «presente» in due posti differenti) ha dovuto scegliere per una o per l'altra.

Al Teatro «Antoine» dove andava in scena la commedia «La prossima volta ve la canterò» Delphine Seyring è stata a lungo applaudita da un numeroso pubblico d'amici fra cui figuravano Aragon, Elsa Triolet, Sam Frey, Marc Bohan e Jean Paul Belmondo che ha intrigato i fotografi ed i giornalisti per la presenza al suo fianco di una bionda fanciulla che nascondeva gli occhi dietro un grosso paio d'occhiali da sole. Alla fine ci si è accorti che non si trattava di Ursula Andress ma semplicemente di Muriel, la sorella dell'artista, ballerina all'Opera.

Al Cinerama un distaccamento del celebre Scottish Guard ha fatto ala d'onore agli invitati della prima del film «Khartoum» interpretato da Charlton Heston e Laurence Olivier. Un pubblico composto quasi esclusivamente di diplomatici, oltre sessanta Ambasciatori, capeggiati dallo Ambasciatore d'Inghilterra. Lo Ambasciatore russo invece aveva preferito l'Olympia dove cantava Mireille Mathieu, la giovane cantante avignonese in cui molti vedono una nuova Piaf. Per applaudire la Mathieu del resto c'erano anche Maurice Chevalier, Aznavour accompagnato dalla fidanzata (entrambi sono partiti stamani per gli Stati Uniti dove Charles canterà in un locale notturno per sei mesi), Eddie Barclay, Marcel Achard oltre un nutrito drappello di giovani cantanti di grido.

Mireille Mathieu con le dieci canzoni che ha interpretato non ha deluso ed è anzi stata in un certo senso la trionfatrice della serata. Tutti erano d'accordo nell'affermare che in questi ultimi tempi aveva fatto notevoli progressi per cui non è improbabile che un giorno, non lontano possa essere considerata come la nuova rappresentante della canzone francese nel mondo.

Al Teatro Marigny infine François Truffault ha presentato il suo ultimo film reduce dal Festival di Venezia, «Fahrenheit 451». Un folto ed elegante pubblico ha assistito alla proiezione rispondendo prima di entrare in sala al questionario «Quale libro salvereste se la vostra biblioteca fosse ridotta in cenere e perchè». Alla fine della proiezione gli spettatori, fra cui Vadim, Jane Fonda, Robert Hossein, Daniel Gelin, Danielle Delorme ecc., hanno ricevuto in omaggio da una complicata macchina azionata da alcune mannequins vestite da «libro» dal sarto Jacques Esterel, le edizioni degli ultimi successi apparsi in libreria.

Il concerto Ceccato - Lantieri

Ripresa semi ufficiale dell'attività, con un concerto sinfonico riservato ai dottori commercialisti qui convenuti per il loro quindicesimo congresso nazionale. Programma squadrato con estrema nettezza di contorni: sembrava quasi che si volesse saggiare la validità del principio aristotelico sui limiti dell'estensione e l'economia delle parti, contrapponendo due autori che l'hanno considerato in modo opposto. Da una parte Beethoven che della «Poetica» sembra l'incarnazione vivente; dall'altra Sciostakovic che sembra impegnato a negligerne gli insegnamenti.

Alla realizzazione ha provveduto il maestro Aldo Ceccato, uno tra i nostri giovani, più promettenti direttori. Va detto subito che ha convinto di più nella prima sinfonia di Sciostakovic, opera giovanile composta per il conseguimento del diploma finale al Conservatorio di Leningrado e che ha tentato più di un direttore illustre: tra gli altri Arturo Toscanini. Lo stesso Sciostakovic ammise di averla scritta con molto entusiasmo ma senza spirito critico, cercando di utilizzare tutti gli accorgimenti appresi sui banchi della scuola. In realtà la sinfonia difetta di equilibrio e pecca di prolissità, ma vi traspare a tratti una fresca originalità inventiva che il m. Ceccato ha messo brillantemente in luce, dosando sapientemente le sonorità e cogliendone le vivide notazioni di colore.

Con qualche timore reverenziale egli aveva invece affrontato l'«Egmont», beethoveniano reso con apprezzabile equilibrio ma con velata incisività. Così nel quarto concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven il direttore ha preferito una certa cautela che ne ha ammorbidito la concisione. Gli ha fatto eco la pianista Roberta Lantieri, giovanissima, dotata allieva della scuola triestina, anch'essa incline ad una prudente uniformità discorsiva. Ne è risultata accentuata la serena dolcezza del dialogo, preminente sul vigoroso nerbo della struttura, sul contrasto drammatico dell'«andante con moto». In definitiva un'esecuzione ricca di premesse da sviluppare.

Il numerosissimo pubblico di invitati ha tributato larghi applausi all'orchestra, al direttore ed a Roberta Lantieri, costretta a concedere un fuori programma.

G. d. F.

SOGNO AMERICANO



Nel film «An American Dream» fa il suo debutto cinematografico una bionda tedeschina che ad Hollywood viene già soprannominata la «seconda Elke Sommer». Si tratta di Susan Denberg di 22 anni che fece parte del complesso delle «Bluebell Girls» e che dopo un lungo tirocinio a Parigi approdò in America per prodursi come ballerina e cantante allo «Stardust» di Las Vegas.

ARIA NUOVA NEL CINEMA AMERICANO

Via i tabù del Codice Hays

Quello che lo sostituisce considera le esigenze della società moderna

New York, 22

Dopo 36 anni, Hollywood si è decisa ad abrogare il famoso «Codice Hays» ed a sostituirlo con uno che «tiene in maggior considerazione le esigenze della società moderna». Il «Codice Hays» annoverava una serie di regole di autocensura alle quali gli industriali del cinema americano avevano deciso di ancorare i loro film. Si trattava in realtà di un documento oscurantista che ha rappresentato, rigorosamente fino a qualche anno fa, un limite angusto alla libertà dei registi hollywoodiani: ad esso si deve in pratica se molti artisti hanno rinnegato Hollywood e se molti altri, per amor di denaro, hanno rinunciato ad «essere intelligenti».

Il nuovo codice di autocensura cinematografica è stato stilato quasi per intero da Jack Valenti, ex consigliere del Presidente Johnson ed attuale presidente della «Motion Picture Association of America». Lo stesso Valenti ha presentato ai giornalisti il nuovo documento dichiarando che «la revisione del famoso «Codice Hays» si era resa necessaria per far sì che la condotta etica dell'industria cinematografica americana fosse in armonia con i costumi, la cultura, il senso morale e le aspettative della società moderna».

Una delle novità più importanti del nuovo regolamento etico è rappresentata dall'indicazione dei modi per stabilire quali debbano essere le pellicole reclamizzate come «adatte per soli adulti». Il Codice «Valenti», alla cui stesura definitiva si è giunti dopo anni di discussioni, è di notevole importanza in quanto rileva che non solo il contenuto del soggetto va preso in considerazione, ma anche «il modo come la vicenda è trasferita sullo schermo». «Noi vogliamo — ha spiegato il presidente della M.P.A.A. — incoraggiare l'espressione artistica aumentando la libertà di creazione e per giungere a questo si è rinunciato al sistema delle specifiche proibizioni a favore delle indicazioni di massima».

Il «Codice Hays» proibiva la rappresentazione del nudo sotto qualsiasi forma, mentre quello nuovo stabilisce che «non si dovrà rappresentare senza uno scopo preciso il corpo umano nudo», è caduto inoltre il tabù che riguardava la trattazione sotto qualsiasi forma dell'aborto». Valenti ha stabilito che la dignità fondamentale ed il valore della vita umana siano rispettati e sottolineati e che si agisca con prudenza in ogni caso in cui venga presentato un suicidio o un'uccisione. Ed ancora che «in alcun caso si giustificheranno il male, il delitto e le scorrettezze di carattere etico», che «speciale cautela dovrà essere osservata nel ritrarre attività delittuose o antisociali cui partecipino individui in giovane età», che «non si dovrà offendere l'importanza della fede religiosa», che «non si dovranno usare parole o simboli che offendano gruppi religiosi, razziali o nazionali, nè si dovrà istigare il pubblico al bigottismo o all'odio fanatico». Che «è da evitare assolutamente di rappresentare atti di grave crudeltà nei confronti di animali».

No della censura a «Giochi di notte»

Roma, 22

Si apprende che il film «Giochi di notte» di Mai Zetterling, sarà esaminato in seconda istanza dalla commissione di revisione, in seguito al ricorso del signor Attilio Fattori, dirigente della società distributrice cinematografica «Indief».

Infatti, il film, che era stato presentato in censura in versione modificata (erano state tolte due scene: una persona che vomita e il momento conclusivo di un parto), non aveva ottenuto il «nulla osta» dalla commissione di revisione in prima istanza.

Colonna sonora di Riz Ortolani

Londra, 22

Riz Ortolani, che da alcuni anni si è specializzato con successo nella composizione di musiche per film, sta preparando la colonna sonora di «La spia dal naso freddo», un brillante film di spionaggio attualmente in fase di montaggio a Londra.

A NEW YORK L'ANTEPRIMA ASSOLUTA

La «Bibbia» inizia il suo giro del mondo

Serata di gala al S. Carlo di Napoli il 10 ottobre

Roma, 22

Sta per uscire sugli schermi di tutto il mondo «La Bibbia», il supercolosso che ha richiesto 4 anni di lavoro tra progettazione, preparazione e lavorazione; il film che viene considerato «il più grande sforzo produttivo della cinematografia italiana».

Il produttore Dino De Laurentiis è partito in questi giorni per l'America dove effettuerà un giro attraverso i principali Stati per una serie di conferenze e manifestazioni per il lancio nel territorio americano del film «La Bibbia» diretta da John Huston, giro che si concluderà a New York in occasione dell'anteprima mondiale che avverrà il 28 settembre al «Loew's State Theatre».

Il viaggio proseguirà per Los Angeles, dove il film sarà presentato il 5 ottobre, e poi a Londra, dove la serata di gala avrà luogo il 6 ottobre.

Rientrato in Italia, Dino De Laurentiis presenterà «La Bibbia» il 10 ottobre in serata di gala al teatro San Carlo di Napoli. La manifestazione sarà a totale beneficio della Croce Rossa Italiana, con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e sotto gli auspici degli «Incontri internazionali del cinema», presente René Clair dell'Accademia di Francia, presidente d'onore. Interverranno le più alte personalità del mondo politico, finanziario, culturale e artistico. Saranno presenti il regista John Huston e alcuni tra i più importanti interpreti del film, nonchè attrici e attori italiani e stranieri.

Misfatti di conquistatori che invadono la Terra

Londra, 22

I misfatti di crudeli conquistatori che, provenienti da un mondo ormai morto, invadono la Terra, saranno illustrati in un grande film di fantascienza di prossima realizzazione, intitolato «They came from beyond space» («Vennero di là dello spazio»).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ - San Francesco 10 Telefono 36736
«NEVADA SMITH»
Colossale Technicolor
STEVE McQUEEN

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «La caccia». Una grande prima, il film più atteso dell'anno in technicolor, con M. Brando e J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «La battaglia di Algeri», di Gillo Pontecorvo. L'avvenimento cinematografico dell'anno. Leone d'oro al Festival di Venezia 1966. Premio critica internazionale 1966. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16. Seconda settimana: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Una splendida canaglia». La Warner presenta il suo primo grande film della nuova stagione cinematografica, con Sean Connery, Joanne Woodward e Jean Serberg. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. Sospese le tessere.
RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramonut, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Operazione poker». Sensazionale technicolor technoscope. Una implacabile catena di delitti si stringe attorno ad un uomo come un cerchio mortale, con Roger Browne e Helga Liné.
AURORA. 16: «Rififfi internazionale». Importante produzione italo-francese della nuova stagione cinematografica, con G. Brook, J. Gabin e N. Tiller. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30. Prima visione eccezionale: «Rita la zanzara», con Rita Pavone, Laura Efrikian, Gino Bramieri, P. De Filippo e N. Taranto. Le più recenti acclamate canzoni tra cui «La zanzara».

GRATTACIELO
Sean CONNERY
Joanne WOODWARD
Jean SEBERG
Una splendida canaglia

CRISTALLO. 17. 2.a settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Jullie Andrews e Dick Van Dyke.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Madame X», technicolor. Il più grande dramma dello schermo in un film di profonda bellezza e commozione che avvincerà tutti, con Lana Turner, John Forsythe e Ricardo Montalban. Nuova produzione.
GARIBALDI. 16.30: «Spionaggio internazionale». Il più grande film di spionaggio in technicolor, con Robert Mitchum, Ingrid Thulin e G. Page.
IMPERO. 16.30. Elvis Presley nel suo ultimo divertentissimo film: «Frankie e Johnny». Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Il volo della Fenice», con James Stewart, Hardey Kruger, Peter Finch e Ernest Borgnine. Un film incomparabile, grandioso. Technicolor.
VIALE. 16: «Sexy nudo». Uno stupendo e divertente spettacolo in technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery e Claudine Auger. Il film che ha battuto il record degli incassi in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16.30: «Pistola veloce». Infuocato western in technicolor, con Audie Murphy e Mervy Anders.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Nino Manfredi, Alberto Sordi (Guglielmo il dentone), Ugo Tognazzi nel divertentissimo film: «I complessi».
ALDEBARAN. 16.30: «Il pianeta proibito». Un'avventura sensazionale nello spazio infinito. Uno stupendo cinemascope technicolor, con Walter Pidgeon e Anne Francis.
ASTORIA. 16. Technicolor: «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. J. Bond torna in azione! Ultimo giorno.
ARISTON. 15 (ultima 21): «Il Cardinale», di Otto Preminger e nella superba interpretazione di Tom Tryon, R. Schneider, J. Saxon, J. Huston e R. Vallone. Successo in cinemascope technicolor.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «3 contro tutti», con F. Sinatra e D. Martin. Technicolor. Domani: «Ipcress».
IDEALE. 15.30 (ultima 21.30). Panavision technicolor: «La caduta dell'Impero romano», con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinnes, e Mel Ferrer. Capolavoro.
LUMIERE. Sabato riapertura con Rita Pavone in: «Rita la figlia americana».
MARCONI. 16: «La Colt è la mia legge», technicolor, con Anthony Clark e Lucy Gilly.
NOVO CINE. 16: «Operazione sottoveste». Spassoso technicolor, con Gary Grant e Tony Curtis.
RADIO. 2 spettacoli. Inizio ore 17, ultima ore 21.30: «La più grande storia mai raccontata». Spettacolare cinemascope a colori tratto dal Vangelo, con Charlton Heston, John Wayne, Carroll Baker, Van Heflin, Josè Ferrer e moltissimi altri.
SERVOLA. 16: «Il mio amico delfino». Technicolor, con Chuck O'Connors. Bellissimo.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA
VERDI. 17: «Aiuto! I Beatles in aiuto!». Technicolor, con Leo Mac Kern.
VOLTA. 17: «Base Luna chiama Terra», con Martha Hyer e Edward Judd. Technicolor e cinemascope. Dal meraviglioso libro di O. Welles.

UDINE
ASTRA. 15: «Se tutte le donne del mondo...».
CENTRALE. 15: «La ragazzola».
ODEON. 15: «Una splendida canaglia».
PUCCINI. 15: «La caccia».
CRISTALLO. 15: «Operazione Tiziano».
FRIULI. 18: «Il boia».
DIANA. 18: «Signore e signori».
ASQUINI. 18: «Donne calde di notte».

GORIZIA
CORSO. 17: «Rififfi internazionale», con J. Gabin e N. Tiller. Cinemascope a colori. Ult. 22.

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta.
«LE PILLOLE D'ERCOLE»
Commedia brillantissima in 3 atti di Henne Quin
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi 300 e 250

VERDI. 17.15: «Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro», con F. Nero e G. Hilton. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I nostri mariti», con A. Sordi e U. Tognazzi. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «I conquistatori della Sirte», con M. O'Hara e J. Payne. Bianco e nero. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Là dove scende il sole», con S. Granger e E. Sommer. Cinemascope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE
PRINCIPE. 16: «L'amante infedele», con Michèle Mercier e Robert Hossein. Scope. Colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Paradiso hawaiano», con Elvis Presley. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi e Elisabetta Wu.

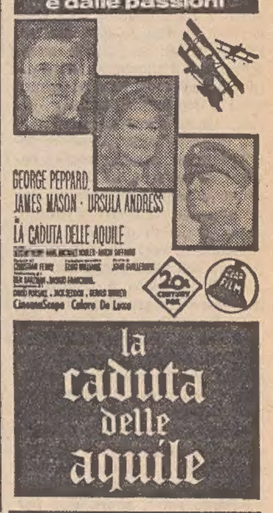
STARANZANO
EDISON. 19: «Colpo grosso», con Frank Sinatra e Dean Martin. Colori. Ult. 22.

GRADISCA
COMUNALE. «Erasmo il lentigginoso», con James Stewart e C. Carol.

RONCHI
EXCELSIOR. 19.30: «La rossa», con Rossano Brazzi e Giorgio Albertazzi. Ultima 22.
RIO. Riposo.

GRADO
CRISTALLO. «L'uomo che viene da Canyon City», con R. Hood, e F. Sancho; in cinemascope technicolor. Spettacolissimo.

CERVIGNANO
CINEMA NUOVO. «Matt Helm, il Sterminatore», con Dean Martin.

FENICE
2.a SETTIMANA
UN VERO AUTENTICO TRIONFO!
uno spettacoloso film d'azione dominato dall'orgoglio e dalla vita, dall'eroismo e dalle passioni


la caduta delle aquile

Domani al Grattacielo


oggi al CAPITOL
In un collegio dalle rigide tradizioni, con professori severi e intransigenti piombò un giorno


Ascolterete canzoni nuove e inedite tra cui «La Zanzara»
IMPORTANTE:
Alle prime 50 coppie di spettatori che interverranno al primo spettacolo, verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri di RITA PAVONE presso la RAIFON MUSICA di Viale XX Settembre.

OGGI all'EXCELSIOR
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO
LEONE D'ORO AL FESTIVAL DI VENEZIA 1966
PREMIO DELLA CRITICA INTERNAZIONALE 1966


PRIME VISIONI

LA CACCIA

Regia: Arthur Penn
Interpreti: Marlon Brando, Angie Dickinson, Jane Fonda, Maria Hyer

Il Texas e i texani hanno finito da un bel po' di prestarsi ad allegre parodie: cappelloni da cow-boy, modi da contadini inurbani, e soldi a palate perchè ogni giorno da qualche arpionata di erpice o di trattore zampillava il petrolio. Diciamo che la moda caricaturale è tramontata con gli ultimi film di Jane Russell, e sepolta con l'assassinio di Kennedy. Dallas, Texas. Al posto delle risate si è scoperta la violenza, il razzismo, l'ottusità, la corsa sfrenata alla ricchezza. Una mafia e un sottobosco paurosi, che coinvolgono anche i tutori della legge; il diritto del più forte; la mancanza di freni morali; la collettività spezzata in due: rissosi o paurosi.

E' ovvio che non tutto il Texas è così, violento fino al selvaggio, e intanto Arthur Penn con «La caccia» taglia una fetta che può anche essere caso limite, ma non tanto. Lo sceriffo di una contea tenta di far filare le cose per il meglio, almeno che non si linci nessuno e che i negri vengano lasciati in pace. Ma dall'altra parte della barricata non la pensano così: e il mondo che abbiamo detto, e ci si mette di mezzo un giovane poco di buono che fuggito dal penitenziario trova la moglie rimorchiata con il figlio del «ras» del luogo. Così mentre da un lato si snoda un sabato di whisky e di adulteri, dall'altro si sviluppa — per vari motivi — la caccia all'evaso. Lo sceriffo è coraggioso ma solo, e ci rimette sangue e ossa senza poter fermare la catena di assurde vendette, che rotola anche senza essere spinta. E' l'ombra di Dallas formato tascabile, una resa dei conti privata ma ugualmente tragica.

«La caccia», tolte alcune sfumature enfatiche prossime al melodramma, e superato l'appoggio evidente a un impianto teatrale, è un film di notevole peso e di un certo coraggio che vale la pena di vedere. E' un film di denuncia, cui manca forse asciuttezza di timbri, ma non si può dire che fallisca il bersaglio; anzi lo colpisce con efficacia, sia pure attraverso la platealità delle scene principali (il pestaggio dello sceriffo, l'incendio del cimitero d'automobili). In definitiva è rude proprio alla maniera dei texani, ma è questa sua aderenza che dà la misura della sua portata effettiva portata nel cuore dello spettatore. Marlon Brando è lo sceriffo forse un po' troppo glaciale prima e dopo la tumefazione del volto; Angie Dickinson ne è la moglie in angoscia mentre a Jane Fonda spetta il ruolo della scintilla che fa scoppiare l'incendio. Ma da quanto ormai il fuoco covava sotto la cenere delle belle maniere e delle belle parole?

ma.

NAZIONALE
STREPITOSO SUCCESSO


I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Vi parla un medico; 9.35: Musiche di F. J. Haydn; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Duetti e terzetti da opere; 11.10: La moda dell'aperitivo; 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Zoot Sims; 11.45: S. Sierra: Kippur, il digiuno di espiazione; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di compositori italiani; 17: Giornale; 17.25: L'inventario delle curiosità; 17.45: «La sguattera illustre», di M. De Cervantes; 18.35: Musica lirica; 19.05: Sui nostri mercati; 19.10: Archi e ottoni; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Conosciamo i nostri musei; 20.45: Concerto sinfonico; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di R. Wagner; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Orchestra diretta da C. Esposito; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: «Scala reale», a cura di S. Gigli; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Per voi giovani (II parte); 18.30: Notizie; 18.35: Tastiera; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: H. Carmichael e le sue canzoni; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche profane; 10.45: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con F. Liszt; 13.55: «I racconti di Hoffmann», di J. Offenbach; 16.15: Divertimenti e serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Cronaca minima; 17.30: Musiche di J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Scarlatti; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Cultura e tradizione del Centro America; 21.50: Musiche di G. P. da Palestrina; 22.45: Orsa minore: «La voce umana», un atto di J. Cocteau.

TV NAZIONALE

17.00: Corsa «tris» di trotto;
18.15: La TV dei ragazzi: «Il giardino incantato», di B. Paltrinieri;
19.15: «Il conto in sospeso», racconto sceneggiato;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Orestiade, di Eschilo: «Le Eumenidi»;
22.30: Incontro con Juliette Greco. Presenta Milva;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Storia sotto inchiesta: «La linea Maginot», di S. Borelli e S. Spina;
22.05: Quindici minuti con i Swingle Singers. Presenta N. Orsomando;
22.30: Eurovisione - Germania: Dortmund. Campionati mondiali di ginnastica. Esercizi liberi maschili (cronaca registrata).

UFFICIALE MARCONISTA
Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. Capitanio
INIZIO CORSI 4 OTTOBRE
Potrete esserlo tra 18 mesi col minimo titolo di studio (Scuola media inferiore)
Stipendio L. 170.000 - 250.000
INFORMAZIONI:
VIALE XX SETTEMBRE N. 1

CRONACHE DELLA TV

La corrida che stanca

Per lo spettacolo musicale «Tigre contro tigre» Marisa Del Frate e Gino Bramieri hanno continuato il loro duello con le spade di cartone. Tema della disputa era questa volta la rivalità tra il teatro di prosa e il teatro di rivista, e non staremo qui a ricordare le battute, le barzellettine, i «gags» escogitati dagli umoristi della rubrica nel vano proposito di farci sorridere. Ad ogni modo «Tigre contro tigre» è agli sgoccioli, dovrebbe abbandonare il campo la prossima settimana, e dunque a «Tigri» che se ne vanno gabbie d'oro.

Nemmeno il Secondo Programma si è guadagnato grandi benemerenze. Esso puntava molto sul documentario «Corrida», di cui vedemmo sette giorni fa la prima puntata. Ma la speranza di udire un discorso ampio e approfondito su quel fenomeno storico e sociale tipico del mondo spagnolo, che è appunto la «Corrida», è andata delusa. Ammettiamo pure che i virtuosismi, abbondantemente illustrati dal materiale documentario, dei più celebri e popolari toreadores potessero soddisfare una certa curiosità del pubblico, ma a lungo andare la cosa risultava piuttosto stancante. Ci sembra dunque che il programma di Marco Ferreri e Luigi Malerba si sia risolto in una sorta di chirurgia dell'obiettivo, dove lo spettatore poteva guardare senza capire, essere eccitato dal duello fra l'uomo e il toro senza provare in realtà alcun sentimento particolare e senza, infine, poter ricavare dalle immagini di quel rito nazionale l'idea e il senso che ad esso vi sono legati.

Nel panorama piuttosto scialbo profilatosi all'orizzonte della serata televisiva, occorre includere anche la ripresa di «Tribuna politica», che per procura dei rappresentanti dei vari partiti ha svolto ieri un'inchiesta sul piano dello sviluppo economico.

Ber.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Aspetti del bilancio pubblico

Con un cospicuo volumone di alcune centinaia di pagine, il Governo dà contezza dei dati e degli importi, anche i più piccoli e peregrini, che costituiscono il complesso bilancio delle entrate e delle spese statali previste per l'esercizio '67.

Poichè a suo tempo si sono già rilevate e commentate le voci generali del bilancio stesso, ci sembra ora possa essere interessante, per opportuna conoscenza dei lettori, «spigolare» tra l'enorme massa delle cifre qualche informazione delucidativa delle caratteristiche e dei criteri che informano lo operato dei nostri governanti.

Troviamo così nelle entrate, i quattro «titoli» sui quali si fonda il diritto dello Stato a percepire danaro dalla comunità nazionale; ed in primis, di gran lunga il più importante, ossia quello delle entrate tributarie. Un titolo che si suddivide a sua volta in cinque categorie comprendenti le imposte dirette sul patrimonio e sul reddito, le tasse e imposte indirette sugli affari, le imposte sulla produzione e i consumi e le dogane, sui monopoli, sul lotto e lotterie. In totale queste voci coprono un complesso di entrate che ammontano a 7.346,7 miliardi.

Ma non meno interessanti e varie sono anche le voci concernenti i dati relativi agli altri tre titoli: le entrate extratributarie, l'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso crediti e, infine, l'accensione di prestiti.

I quattro titoli si suddividono praticamente in quindici categorie, con un totale di 339 «voci», ciascuna recante un suo progressivo numero d'ordine; e poichè 22 di queste si compongono di vari addendi, in definitiva 528 sono i «motivi» per i quali lo Stato è tenuto ad incassare danaro dai cittadini.

Detti «motivi», poi, sono i più vari che si possano immaginare: così, poichè vi sono dei cittadini che mancano di iniziativa e omettono di presentare le prescritte dichiarazioni di reddito, ecco che alla rubrica «imposta sui redditi di ricchezza mobile», sottodistinta con la voce «imposte da riscuotere mediante ruoli, sopratasse per omesse e infedeli dichiarazioni di reddito», sono previsti incrementi per circa 120 miliardi su un totale di 1.160 miliardi.

Naturalmente non mancano voci che procurano introiti in misura inferiore alla spesa di esazione. Per esempio l'incasso annuale di 40 mila lire dovute dai possessori dei terreni prosciugati del lago di Bientina in base ad una convenzione stipulata nel 1909. Sullo stesso piano possono essere messe le voci relative a incassi ormai svalutatissimi, come i 2 milioni che l'autostrada Milano-Torino continua a pagare (sino al 1982) allo Stato per la restituzione di somme anticipatele per la costruzione del manufatto predetto, oppure le 100 mila 720 lire che il comune di Potenza rimborsa in restituzione di un mutuo ottenuto nel 1924 per la costruzione di case popolari in luogo.

I proventi dei lavori dei carcerati fruttano allo Stato 1,5 miliardi, mentre la concessione di spiagge permette introiti per 2,2 miliardi. Le contravvenzioni per l'abbattimento illecito di piante ammontano a poco più di 120 milioni, ed a 9 miliardi salgono invece le oblazioni e condanne pecuniarie per contravvenzioni alle norme sulla circolazione: simbolo, questo ultimo, della litigiosità dei cittadini che non accolgono le esortazioni dei tutori della strada ed adiscono alla pretura.

Infine, sempre nelle entrate, ci sono motivi iscritti con la menzione «per memoria»: si tratta di previsioni per le quali non è al momento possibile calcolare esattamente se e quanto renderanno. L'importo sarà esposto in occasione del bilancio consuntivo che il Parlamento dovrà approvare nel 1968.

L'altra faccia della medaglia è data dalle spese pubbliche. L'aumento di 937,6 miliardi tra il corrente esercizio e quello prossimo appare ripartito tra i diversi dicasteri senza punte eccessive; anche se il Tesoro fa la parte del leone, con un aumento di 603 miliardi.

Appaiono però ben 683,7 miliardi sotto la dizione «fondo per i provvedimenti legislativi in corso»; fondo che si configura in un grosso interrogativo, perchè non precisa affatto la parte di spesa assunta dallo Stato per la fiscalizzazione degli oneri sociali. Si è parlato di 202 miliardi, ma la somma globale di questa spesa salirà nel corso dell'anno a 377 miliardi: perchè mai siffatta reticenza che, in uno con l'aggravarsi delle vertenze sindacali, impedisce agli imprenditori di stabilire i dati di partenza per i loro calcoli economici?

Di quasi 100 miliardi aumentano le spese del Ministero delle Finanze che, a quanto sembra, appare davvero intenzionato a portare finalmente in porto la riforma tributaria. Il dicastero che figura al terzo posto, con un incremento delle poste di spesa per 42,8 miliardi, è quello della Pubblica istruzione, e non possiamo che congratularci per questa prova di civica compenetrazione della necessità di un più ampio posto alla ricerca scientifica in particolare.

In aumento pure la spesa relativa ai Trasporti: significativo aumento che testimonia della volontà governativa di porre un certo ordine nella complessa struttura del settore. Anche per la Marina mercantile la dilatazione assume una certa entità; ma in questo specifico campo bisogna ricordare degli impegni governativi che ormai non possono più essere dilazionati. A sua volta l'Agricoltura disporrà di maggiori mezzi in correlazione all'entrata in vigore del «piano verde n. 2» che, però, verrà di massima finanziato a mezzo del ricorso al mercato. Nella stessa situazione si trovano i Lavori pubblici, il cui leggero aumento di spesa non deve fare dimenticare che le operazioni maggiormente significative — quelle della rete autostradale — non compaiono nel bilancio.

Il ministero dell'Industria e Commercio accusa, invece, una contrazione da 9,6 a 8 miliardi; riduzione limitata, ma poco comprensibile in considerazione degli importanti compiti che esso è chiamato ad assolvere. Le spese del ministero del Bilancio, poi, si contraggono addirittura a 0,2 miliardi. Ciò si spiega col fatto che presso il Tesoro è iscritto un apposito «Fondo» di 1.750 milioni per le spese inerenti all'organizzazione strutturale della politica di piano.

Queste, in estrema sintesi, le variazioni delle impostazioni di maggiore importanza dei vari dicasteri per il preventivo pubblico del prossimo esercizio: non è che vi siano variazioni di rilevanza tale da qualificare il bilancio; ma si nota un continuo scivolare verso un aumento della spesa complessiva, alla quale l'entrata dà la netta sensazione di tenere dietro con sempre maggiore affanno.

In altre parole, non siamo ancora vicini ad una razionale soluzione dei problemi e degli interrogativi che le molteplici scadenze sindacali e comunitarie propongono in forma ormai urgente ed indilazionabile.

Alfio Titta

Giornata di studio sulle strutture aziendali

Milano, 22

Il 5 ottobre avrà luogo, presso la Fiera di Milano, in occasione della SMAU, una giornata di studio sulle strutture aziendali. L'iniziativa, indetta da «L'Ufficio Moderno», la più antica rassegna italiana di organizzazione aziendale e di pubblicità, che ha sede in viale Cassala 59, Milano, fa parte delle celebrazioni per il suo quarantennio.

La «giornata», che si presenta densa di interesse per il particolare sviluppo degli argomenti trattati, sarà aperta e coordinata da Giorgio Forlaj e concerà tra i relatori: Antonio Miotto, Carlo Actis Grosso, Roberto De Thierry, Gino Cantamesse, Ettore Mariano, Carlo Sampietro e Lorenzo Marazzi.

Nelle due sessioni verranno esaminate e discusse le caratteristiche fondamentali delle strutture aziendali in atto, dai punti di vista della delega e dell'esercizio dell'attività direzionale, dell'unità di comando, del lavoro di gruppo, delle comunicazioni aziendali, delle relazioni col personale e dell'organizzazione informale. Saranno anche illustrate le più recenti evoluzioni degli organogrammi, ed i nuovi orientamenti strutturali delle aziende italiane ed estere più avanzate.

QUEST'ANNO SI ANNUNCIANO NUOVI RECORD

Prosegue il «boom» del turismo spagnolo

E' tuttavia necessario non rimandare ulteriormente l'adeguamento della capacità alberghiera e stradale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 22

Il «boom» turistico della Spagna prosegue a ritmo serrato ormai da diversi anni. Dalle statistiche rileviamo infatti che i 3,5 milioni di turisti del 1958 sono diventati 14 milioni nel 1965, e che nell'agosto del 1966 si era già superata la cifra di 11 milioni, il che dovrebbe significare per la fine del corrente anno un'affluenza turistica totale di 17 milioni di persone.

Con le entrate dell'industria turistica, la Spagna si è trovata così, nel 1965, a coprire non meno dei due terzi del deficit della sua bilancia dei pagamenti, cioè qualcosa come oltre 723 miliardi di lire.

A frenare questo sviluppo non ha influito per niente l'aumento dei prezzi turistici verificatosi nel '65 nella misura vistosa dell'11,8 per cento, se si osserva che tra il 1966 e l'anno precedente il tasso d'incremento dell'affluenza viene stimato intorno al 20 per cento. Evidentemente la Spagna, nonostante il rincaro dei prezzi, resta ancora, in rapporto ad altri luoghi, un Paese a buon mercato. Ma fino a quando? E' difficile rispondere a tale domanda, mentre è però più facile considerare che la spirale inflazionistica che affligge il Paese fa già prevedere che i prezzi del 1967 saranno nettamente superiori a quelli di quest'anno.

Altri fattori che possono poi contribuire a sgonfiare il 'boom' turistico spagnolo, stanno nello insufficiente sviluppo degli alberghi e delle strade in rapporto al crescente afflusso di turisti. Per gli alberghi viene fatto osservare che, contro i 52.000 nuovi posti previsti per il 1965, se ne sono costruiti poco più della metà, e il ritmo costruttivo del 1966 risulterebbe ancor più rallentato a causa delle restrizioni dei crediti.

Per la viabilità le cose non vanno meglio: dei 10.000 km. di strade per cui il «piano» aveva fissato l'allargamento e il miglioramento entro il 1967, si sono appena raggiunti i 622 km. nel 1965.

A parte l'ascesa dei prezzi, che per lo meno nei riguardi delle tariffe alberghiere le autorità spagnole potranno, come hanno già fatto, contenere con provvedimenti d'ufficio, la Spagna deve pertanto risolvere con urgenza il problema di adeguamento della capacità alberghiera e stradale, se non vuole recare pregiudizio a questa sua industria di primissimo piano, che trova già muniti concorrenti nella Jugoslavia e nella Grecia.

A. Hermet

Successo della Olivetti alla Mostra di Mosca

Mosca, 22

L'impegno organizzativo e il successo delle industrie italiane alla Mostra internazionale della tecnica e della organizzazione aziendale di Mosca sono stati gli argomenti della conferenza stampa tenuta nella capitale sovietica in occasione della «Giornata italiana» della rassegna. Dopo un saluto dello Ambasciatore d'Italia Sensi, il delegato dell'ICE dott. Tommasini ha richiamato l'attenzione dei molti giornalisti presenti sullo sforzo unitario degli interventi italiani al fine di fornire soluzioni complete ed organiche ai problemi che la burocrazia sovietica si è proposta di affrontare e risolvere. Sono stati ricordati molti nomi (Geloso, Marelli, Solari, O-GE, Faema, Minnesota, Fima, Interfono e parecchi altri), ma una citazione estesa è stata fatta per la Olivetti nel cui grande padiglione la maggior parte delle aziende italiane espositrici ha trovato razionale ed integrata sistemazione. In questo suo stand — 3700 mq., su un totale di circa 4200 dell'intero padiglione italiano; il più esteso tra quelli di tutti i 1000 espositori di 19 Paesi — l'industria di Ivrea ha presentato una rassegna completa di tutte le classi dei suoi prodotti e, contemporaneamente, una serie di esempi di meccanizzazione integrale, ossia sistemi di macchine collegate e funzionanti in diversi tipi di uffici simulati: banca, albergo, contabilità generale, magazzino, segreteria di officina, ufficio progetti, ufficio di direzione. La Olivetti è riuscita insomma a dare alla sua presenza nella grande rassegna moscovita più che il tono di singole offerte commerciali, il carattere di proposta organizzativa globale.

In fase finale il concorso «I giovani e la scienza»

Roma, 22

Con la presentazione delle relazioni finali dei partecipanti, il concorso «I giovani e la scienza», organizzato dalla Esso Standard Italiana e aperto a tutti gli studenti delle scuole medie superiori italiane, è entrato nella sua fase finale.

Entro il 10 ottobre la giuria — composta di rappresentanti designati dalla Società italiana di fisica, dall'Associazione per la ricerca scientifica italiana, dalle Commissioni nazionali per i corsi pilota in fisica, dal Museo nazionale della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci», dalla Esso Standard Italiana — dovrà scegliere i quindici esperimenti da ammettere in finale; fra questi, nel corso di una manifestazione pubblica che avrà luogo presso il Museo della scienza e della tecnica di Milano, verranno scelti i quattro esperimenti vincitori. La premiazione è prevista per il 13 novembre prossimo. Il concorso di quest'anno, così come quello dell'anno scorso, premierà la presentazione e la realizzazione di esperimenti di fisica.

I JOLLY HOTELS rappresentati nel mondo

Valdagno, 22

La Compagnia italiana dei Jolly Hotels avrà delle rappresentanze in tutto il mondo. Un accordo in tale senso è stato siglato fra la Compagnia dei Jolly Hotels e l'Hotel Express di Parigi (Hotel Expediters - USA).

La Compagnia italiana dei Jolly Hotels sarà rappresentata in Francia a Parigi, in Granbretagna a Londra, a Hong-Kong, in cinque città del Giappone, in Australia a Sydney e in molti centri degli Stati Uniti.

NEL PROGRAMMA DEL MINISTRO BAVARESE SCHEDL

Un consorzio mitteleuropeo fra consumatori di metano

Si farebbe ricorso oltre che ai giacimenti olandesi alla produzione dei Paesi nordafricani da convogliare anche attraverso l'Adriatico

Losanna, 22

La Svizzera è vivamente interessata ad un grande programma di rifornimenti di gas naturali, caldeggiato dal Ministro dell'economia della Baviera, dott. Schedl, tipico esponente della grande industria della Germania meridionale. Il dott. Schedl, che i suoi oppositori chiamano anche «Minister Oel» (Ministro-Petrolio), è ben noto per il pieno appoggio dato alla costruzione dell'oleodotto dell'ENI, fra Genova, la Svizzera ed Ingolstadt, e per essere stato uno dei caldeggiatori della pipeline Trieste-Kufstein-Baviera.

Il dott. Schedl è contrario a legare il suo Land a singoli monopoli di rifornimento nel campo del petrolio e del metano. Preferisce più fonti d'acquisto ed è perciò che vorrebbe istituire un consorzio internazionale fra i consumatori di gas naturali della Mittel Europa, formato dalla Baviera, dal Württemberg, dall'Austria e dalla Svizzera. Questo gruppo interregionale dovrebbe poter consumare annualmente, a partire dal 1975, almeno 15 miliardi di metri cubi di metano.

Da dove potrebbe giungere il gas? Il Settentrione dovrebbe costituire — ovviamente — la vera strada del metano, avendo i giacimenti olandesi di Groninga un «inventario» di 2000 miliardi di metri cubi. Ma, a detta dei circoli vicini al «Ministro petrolio», legarsi alla NAM, la società olandese che è pronta a gettare le condutture verso il Sud, significa sottostare al monopolio Shell-Esso. Ed allora, ecco che il Ministro Schedl vuol costituire un fronte mitteleuropeo, comprendente i Paesi suindicati, per rivolgersi ai gas algerino-libici, dove operano la Compagnia Française des Pétroles, che controlla il metano d'Algeria, la Esso, l'ENI, la BP, la Dea, ed altre compagnie che operano nel Sud Libico. Il consorzio internazionale è già allo «status nascendi» nella capitale bavarese.

Ma per rifornire il consorzio, non bastano solamente i gasdotti di Lavéra e di La Spezia; occorre «aggredire» le Alpi anche attraverso l'Adriatico. Ed ecco, così, che viene riproposta la tesi dell'Alto Adriatico, come fonte di trasferimento del metano africano, il quale dovrebbe poter rifornire l'Austria, la Svizzera tedesca e il settore orientale della Baviera.

I problemi energetici della Mittel Europa potrebbero essere risolti in vari modi: 1) con il ricorso ai giacimenti olandesi di gas; 2) con l'eventuale convogliamento di metano dal Mare del Nord (area metaniera dinanzi alle isole Frisone); 3) con l'intervento dei rifornimenti nordafricani.

Tutti e tre i bacini suddetti, integrandosi, sarebbero in grado di portare il gas in Italia e nella Mittel Europa. Nella Svizzera la soluzione mediterranea sembra la migliore: dal terminal di La Spezia il gasdotto potrebbe correre parallelo alla pipeline dell'ENI sulla Genova-Lago di Costanza-Ingolstadt. La Svizzera occidentale potrebbe valersi dell'instradamento di Lavéra-Marsiglia. Così il gas libico entrerebbe nel settore italo-tedesco della Confederazione elvetica, ed il gas algerino nella vasta area del Lago di Ginevra (Svizzera francese).

Da parte sua, la Compagnia Française des Pétroles punta anche sul blocco jugo-austro-ceco-bavarese, e degli studi avanzati sono già in atto per un gasdotto: costa altoadriatica - Jugoslavia occidentale - linea Graz - Vienna - Brno - Praga. La Mineraloel Verwaltung austriaca non si è pronunciata ancora, ma stando a quanto si dice a Monaco l'ente statale austriaco sarebbe più favorevole alla soluzione Trieste - percorso della TAL - Kufstein - Ingolstadt. Da Kufstein, il gasdotto seguirebbe il tracciato della pipeline AWP (Adria-Wien-Pipeline). Nel terminal di Trieste, il gas verrebbe poi introdotto nel progettato metanodotto Mestre-Trieste. Gli algerini hanno fretta di concludere, perchè temono di essere preceduti dai sovietici che con il loro «Gasdotto della fratellanza socialista» intenderebbero spingersi fino alla linea Brno-Trieste-Lubiana.

In definitiva, le soluzioni energetiche per la Mittel Europa sono due: il ricorso ai giacimenti Shell-Esso d'Olanda e la integrazione con il gas libico-algerino proveniente da due fronti, dal Tirreno e dall'Alto Adriatico. La «strada» del Tirreno è già vicina all'approntamento; quella di Trieste, con l'apertura della TAL nel febbraio prossimo, è la soluzione d'integrazione.

Dante Lunder

PICCOLA EUROPA

Il mercato dell'acciaio

La difficile situazione sul mercato dell'acciaio ed il peggioramento degli incassi che ne deriva, i pesanti oneri finanziari che risultano dalla realizzazione di ampi programmi di investimento attuati nel periodo 1960-62 e la situazione tesa del mercato dei capitali nei vari Paesi membri della Comunità, hanno come conseguenza diretta un livello molto debole delle dichiarazioni di investimento, effettuate durante il primo semestre del 1966, da parte degli stabilimenti siderurgici della Comunità. Globalmente, le dichiarazioni di progetti di investimento hanno raggiunto un volume di 168 milioni di dollari, contro 224 milioni nel primo semestre del 1965 e contro 433 milioni di dollari del 1.o semestre del 1964. La media semestrale per il periodo 1959-'61 era di 695 milioni di dollari. Le dichiarazioni di investimento non debbono essere confuse con gli investimenti realizzati, il cui volume raggiunge sempre livelli elevatissimi a causa dei progetti già decisi due o tre anni prima, ma eseguiti solo più tardi. Si tratta qui unicamente del valore dei grandi progetti (che debbono essere annunciati all'A.A. tre mesi prima dell'inizio della loro esecuzione). Nuovi impianti, la cui spesa prevedibile supera i 500.000 dollari. Sostituzioni o trasformazioni, la cui spesa prevedibile supera il milione di dollari. Questi progetti, annunciati per un prossimo avvenire, non corrispondono quindi alle spese totali di investimento previste dagli stabilimenti. Tuttavia, lo sviluppo delle dichiarazioni dà un'idea abbastanza esatta dello sviluppo della propensione ad investire, delle Industrie CECA.

Per quanto riguarda le dichiarazioni registrate durante il primo semestre 1966, sarà bene segnalare anzitutto che la realizzazione dei progetti dichiarati, avrà pochissima incidenza sullo sviluppo delle possibilità di produzione (aumento di 100 mila tonnellate annue circa). Questa evoluzione è del resto desiderabile e necessaria: infatti, l'ultima indagine svolta dall'A.A. sulle spese di investimento nelle industrie della Comunità (l'indagine è stata chiusa a tutto il 31 dicembre 1965 e non tiene quindi ancora conto delle dichiarazioni di investimento effettuate nel primo semestre del 1966), prevede per il 1969 capacità di produzione di acciaio grezzo per 116 milioni di tonnellate annue mentre, secondo il Memorandum dell'A.A. relativo agli obiettivi generali «Acciaio» i bisogni globali di acciaio grezzo della Comunità, sarebbero pari, nel 1970 a circa 95 milioni di tonn. soltanto.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)



analcoolico

CRODINO piace

per il suo gusto nuovo e raffinato
per il suo colore biondo
per il suo delicato profumo

l'aperitivo biondo

il CRODINO
nella famosa acqua minerale Crodo
viene prodotto nei grandiosi e moderni stabilimenti
della Terme di Crodo S.p.A.

Crodo va in tutto il mondo

TERME DI CRODO 1685 Soc. An.

STANNO PER FINIRE LE LUNGHE GIORNATE ESTIVE DEL TEMPO LEGALE

Da domenica il sole tramonterà un'ora prima

Ripristino della notte astronomica alla mezzanotte di domani - Treni fermi per 60 minuti
Vantaggi e inconvenienti dell'esperimento - Incremento turistico e difficoltà dei servizi aerei

Roma, 22

La notte fra sabato e domenica prossimi sarà, per 53 milioni di italiani, la più lunga dell'anno: infatti, alla mezzanotte, gli orologi di tutto il Paese dovranno essere messi indietro di un'ora, per rimettersi in pari col tempo solare. La «legge 503» dello scorso anno, infatti, stabilisce che alla mezzanotte del 24 settembre abbia termine il periodo dell'«ora estiva» (o «ora legale») che ha avuto inizio il 22 maggio: quella notte furono «saltati» i 60 minuti che verranno recuperati sabato prossimo.

Di ora legale, quindi, non se ne dovrebbe parlare fino all'anno prossimo, tranne che in sede parlamentare, dove la Commissione interni della Camera sta esaminando la proposta di legge di cui deputati democristiani (Foderaro e Caizza), i quali vorrebbero che, a partire dal prossimo anno, il periodo di «ora estiva» avesse inizio la prima domenica di aprile e termine l'ultima domenica di ottobre. Tale modifica è dettata dalla necessità di ovviare ad alcuni degli inconvenienti che sono venuti alla luce in questo periodo. E' già possibile, infatti, tracciare un primo bilancio, sia pure approssimato, di cosa ha significato, per gli italiani, il disporre di un'ora di luce in più.

Dal punto di vista economico, l'«ora legale» dovrebbe aver portato, ad ogni italiano, un risparmio di 1200 lire in tutto il periodo, per il minor consumo di energia elettrica. Anche questa statistica, però, è puramente indicativa, in quanto i consumi elettrici sono in continuo aumento. ed in alcuni settori non hanno subito diminuzioni. E' questo il caso dell'illuminazione pubblica, che dipende esclusivamente dalla durata effettiva della notte astronomica, delle industrie a ciclo continuo, delle attività agricole che in genere tengono conto del «canto del gallo», indipendentemente dall'ora. La riduzione dei consumi, invece, ha riguardato le abitazioni private, i negozi e gli esercizi artigianali, ai quali la introduzione dell'ora legale dovrebbe aver fatto risparmiare 350 milioni di chilovattore, con un minore introito per le industrie elettriche di circa 10 miliardi di lire.

Piuttosto gravi, invece, le ripercussioni che l'ora estiva ha avuto sui trasporti aerei. Il maggiore inconveniente ha riguardato gli orari: infatti quello estivo, per le compagnie aeree di tutto il mondo, ha inizio il 1.o aprile e termine il 31 ottobre, in modo da coincidere con il periodo di massimo traffico turistico. L'«Alitalia», invece, si è trovata quest'anno a dover predisporre ben cinque orari, contro i due di tutte le altre società: uno fino al 1.o aprile, uno dal 1.o aprile al 22 maggio, uno dal 23 maggio al 24 settembre, uno dal 25 settembre al 31 ottobre e uno dal 1.o novembre. Sia l'«Alitalia» che le altre compagnie aeree, poi, si sono trovate in difficoltà per le coincidenze tra i voli provenienti dall'estero e quelli delle linee interne. I primi, infatti, legati a precisi accordi internazionali ed ad esigenze di traffico su scala mondiale, non hanno potuto subire mutamenti, mentre quelli interni si sono dovuti adeguare allo spostamento di 60 minuti della vita nazionale. Specialmente a Roma e a Milano, che costituiscono i «punti di smistamento» del traffico aereo nazionale, le persone provenienti dall'estero hanno trovato tutte le coincidenze spostate. A questi disagi per il pubblico si sono aggiunti quelli che riguardano l'attività interna delle compagnie: dalla necessità di fornire maggiori spiegazioni ai passeggeri (per le variazioni di orario) alle difficoltà per gli spostamenti degli aerei da un volo all'altro.

Per quanto riguarda gli spettacoli, negli ambienti dell'A.G.I.S. si è appreso che essi hanno subito svantaggi a causa dell'ora legale. Quelli teatrali, che d'estate vengono dati all'aperto, hanno subito riflessi negativi più limitati, dato che la rappresentazione può cominciare anche con la luce crepuscolare. Peggiori le conseguenze per i cinematografi: quelli all'aperto hanno avuto una riduzione di attività, non recuperabile, mentre quelli al chiuso hanno subito contrazioni nella affluenza al penultimo spettacolo per la «concorrenza» del sole.

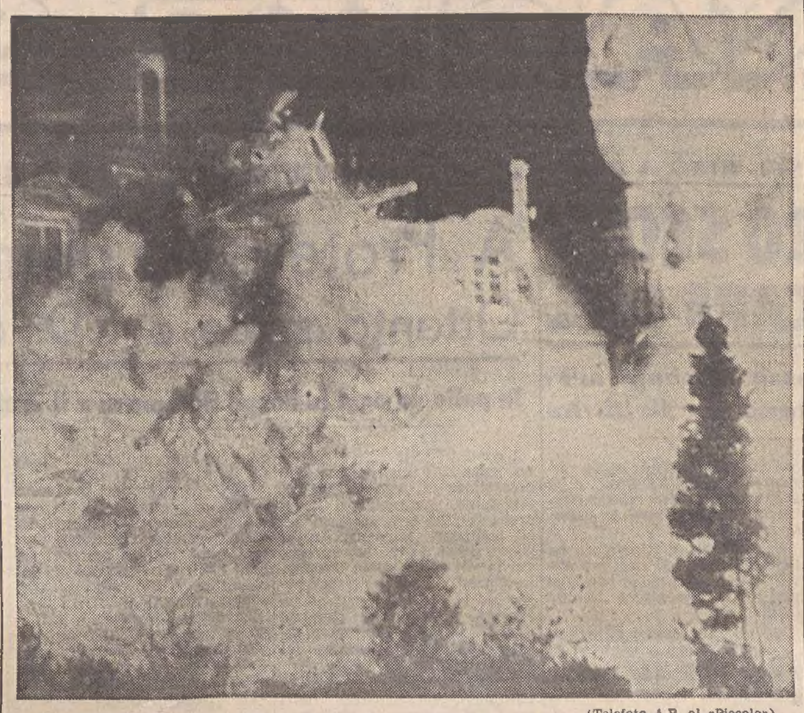
Comunque, non è ancora possibile trarre un consuntivo completo. Mancano, ad esempio, i dati sulla consistenza degli incidenti stradali, che toccano le punte massime in corrispondenza del crepuscolo: quest'anno essi dovrebbero essere scesi di numero non essendoci più stata la corrispondenza tra l'ora di gran traffico e il calare del sole. Sembrano positivi i risultati ottenuti in campo turistico, dato che chi è andato in vacanza in questo periodo si è trovato a godere di un'ora di luce in più.

Cosa succederà la notte tra sabato e domenica prossimi? Il passaggio dell'ora legale a quella solare, per la massa degli italiani, si risolverà soltanto nello spostamento della lancetta dell'orologio la notte di sabato, prima di andare a dormire. Più complicata sarà invece la situazione in alcuni campi di attività a ciclo continuo. Ad esempio, le ferrovie (che sono state favorite dalla coincidenza fra il periodo dell'ora legale e il loro orario estivo) dovranno risolvere il problema di far partire alcuni treni in base all'ora legale e farli arrivare con l'ora solare.

Il problema è stato risolto facendo fermare per 60 minuti in una stazione, quasi tutti i convogli; per altri si è spostato semplicemente il momento di arrivo o di partenza. Da domenica le comunicazioni ferroviarie internazionali, che avevano subito numerose modifiche per quanto riguarda il tratto italiano, si uniformeranno alle ore degli altri Paesi dell'Europa Centrale. Inoltre entrerà in vigore l'orario invernale. Il «passaggio» di ora avrà invece scarsissime conseguenze sui servizi aerei. Di notte, infatti, il traffico passeggeri è ridottissimo e quindi i primi voli della mattina potranno partire secondo il nuovo orario.

A proposito del periodo che si concluderà sabato, l'architetto Reggioni, presidente del Touring Club Italiano, il sodalizio che si è battuto per parecchi anni per l'adozione dell'ora estiva, ha dichiarato all'agenzia «Ansa»: «L'introduzione dell'ora estiva in Italia è stata decisa anche per iniziativa del TCI. Si era rilevato, infatti, che il ritmo della vita non era ordinato con quello della luce solare. Questo, oltre ad essere fonte di un inutile dispendio delle fonti di energia necessarie per l'illuminazione, toglieva — si può dire — a tutti gli italiani e, in particolare, a quelli dell'Italia meridionale la possibilità di godere, dopo le ore di lavoro, di un sufficiente periodo di luce naturale che solo può consentire di dedicarsi ad attività distensive. Da ultimo, ma almeno per il Touring Club Italiano non meno importante, era da considerare il fortissimo vantaggio che ne sarebbe derivato al turismo sia degli italiani che degli stranieri. In Italia ed in vacanza si va per cercare il sole e spostare di una ora, rispetto a tutte le manifestazioni della vita, il tramonto del sole non poteva che essere — come è stato — un grosso vantaggio. Dirò anche che all'estero questa nostra esperienza è stata osservata e seguita con estremo interesse».

Un castello in fiamme



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — A Borehamwood, nel Hertfordshire, un castello costruito dalla M.G.M. per un film e che era costato quasi cento milioni di lire è stato completamente distrutto da un incendio

LA CONFERENZA DEL TRAFFICO A STRESA

Gli incidenti stradali in progressivo regresso

Ha aperto il cuore alla speranza la relazione del presidente dell'ACI

Stresa, 22

Due Ministri, un Sottosegretario, il presidente della Commissione trasporti della Camera, parlamentari, giudici costituzionali, magistrati, presidenti di Province, Sindaci, rappresentanti degli Istituti di assicurazione, della polizia, delle Forze Armate, assessori al traffico e alla polizia urbana: ecco i partecipanti della 23.a conferenza del traffico e della circolazione di Stresa, quest'anno imperniata su tre temi di importanza fondamentale per l'utente della strada: la viabilità come piano unitario nel quadro della programmazione; il processo, sia penale sia civile, per gli incidenti stradali; la sicurezza del veicolo.

Tre temi indicati, il primo e il secondo, da un referendum tra gli esperti della motorizzazione, suggerito il terzo dalla opinione pubblica, oggi più che mai attenta a quel problema di portata umana, sociale ed economica che è rappresentato dalla sicurezza della circolazione stradale. E, a proposito di sicurezza, questa 23.a conferenza nazionale del traffico si è aperta all'insegna dell'ottimismo e della speranza: non a caso il presidente dell'ACI, Bertett, ha subito affrontato nel corso della cerimonia di apertura il problema degli incidenti, ricordando che essi sono andati progressivamente diminuendo nel nostro Paese, passando dai 350 mila del 1963 ai 329 mila del 1964, ai 308 mila del 1965, mentre, secondo le previsioni più caute, se ne avranno in tutto il corso di quest'anno circa 295 mila.

Esiste evidentemente, ha fatto notare il presidente dell'ACI, un aumento graduale della conoscenza della disciplina stradale da parte degli utenti della strada; e, di pari passo, una migliore coscienza della necessità di rispettare questa disciplina.

Alla diminuzione degli incidenti contribuiscono altre cause: l'apertura di nuove autostrade, il riassetto della rete viaria normale, la più razionale costruzione degli autoveicoli. Ma c'è ancora molto da fare. Fra l'altro, ha osservato Bertett, si sente l'urgenza di una legge per l'assicurazione obbligatoria contro i rischi da responsabilità civile; appare opportuna, inoltre, la revisione, in senso non tanto più severo quanto più funzionale, della procedura che attualmente regola gli esami per conseguire la patente di guida, esami inutilmente complicati sotto alcuni aspetti e troppo facili sotto gli altri, sì che ogni anno si riversa sulle strade una massa di nuovi guidatori che rappresentano un pericolo per sè e per gli altri.

Prima del presidente dell'A.C.I. avevano parlato, fra gli altri, il Sindaco di Stresa, il presidente dell'Automobile Club di Milano, il presidente della Provincia di Milano, il presidente del Touring Club Italiano, i rappresentanti dell'ANIA, dell'Associazione comuni italiani e dell'Unione delle Province. Il dott. Di Paolo, direttore generale per il turismo, aveva recato il saluto del Minstro Corona. Tra il pubblico erano presenti il Sottosegretario al Tesoro Albertini, il capo della polizia Vicari, il presidente della Corte di Cassazione Tavolaro, il presidente della IV Sezione della Corte (competente a giudicare i reati stradali) Duni.

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Mancini, dopo avere recato il saluto del Governo ha riconosciuto l'utilità e l'efficacia delle proposte che ogni anno si formulano a Stresa in materia di sicurezza stradale e di miglioramento delle strutture viarie. Pertanto, ha continuato, la partecipazione del Ministero dei Lavori pubblici va considerata come l'espressione di un continuo processo di collaborazione fra gli organi di Governo e i settori che operano nell'interesse degli utenti della strada e della comunità nazionale nel suo insieme. Naturalmente spetta sempre al Parlamento e al Governo l'onere e la responsabilità di accertare la validità delle esigenze espresse e delle richieste avanzate, dando ad esse soluzioni amministrative e legislative adeguate. Conclusa la cerimonia inaugurale, che era stata aperta dalla lettura di un messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, la conferenza è proseguita nel pomeriggio con la relazione dell'ing. Antonino Berti, presidente dell'ACI di Milano.

COLPO DI SCENA A PARIGI AL PROCESSO BEN BARKA

La moglie di Souchon depone contro l'avv. Hayot

Sdegnata reazione del legale, difensore di Lopez
Tre ore di sospensione prima di chiudere l'incidente

Parigi, 22

Colpo di scena questo pomeriggio all'apertura della sedicesima udienza del processo a carico dei rapitori di Mehdi Ben Barka: la signora Souchon, moglie del commissario di polizia che figura tra gli imputati, ha dichiarato alla Corte che fu lo avv. Hayot, uno dei difensori di Lopez, a consigliarle di suggerire al marito di dire che partecipando al rapimento aveva agito per ordine del capo di Gabinetto del Ministro degli Interni Jacques Aubert e del commissario Caille dell'ufficio «Informazioni generali». La signora Souchon, che aveva rifiutato di fare il nome del suo «consigliere» all'udienza di ieri, si era recata ieri sera dal Presidente del Tribunale per dirgli che avrebbe detto la verità oggi.

Non appena udita la dichiarazione della signora Souchon, l'avv. Hayot si è alzato di scatto, «Protesto nella maniera più solenne — ha detto — contro le accuse della signora Souchon». Ma il Presidente lo ha immediatamente interrotto annunciando che sospendeva la udienza per discutere con il Presidente dell'Ordine degli avvocati.

La più movimentata udienza del processo registrata finora è ripresa dopo tre ore di sospensione con la lettura, da parte del Presidente del Tribunale, di una lettera indirizzatagli dal presidente dell'Ordine degli avvocati, il quale dichiara in particolare di non poter dire, «allo stato attuale delle cose, che le accuse mosse dalla signora Souchon all'avv. Hayot siano fondate». In precedenza, durante la sospensione, l'avv. Hayot aveva giurato al presidente dell'Ordine che le accuse della teste erano completamente false.

Il Presidente del Tribunale ha quindi richiamato alla sbarra la signora Souchon, la quale ha formulato una nuova accusa contro l'avv. Hayot. Secondo la teste, l'avvocato avrebbe cercato di mettersi in contatto con lei nella sala riservata ai testimoni ma sarebbe stato respinto dalle guardie. La signora Souchon ha d'altra parte affermato che l'ultima volta che ebbe l'occasione di intrattenersi con l'avv. Hayot era accompagnata dalla signora Volot (moglie del secondo poliziotto imputato). «In quell'occasione — ha aggiunto la teste — l'avv. Hayot mi consigliò di cambiare avvocato e di rivolgermi all'avv. Tixier Vignancour».

Ancora una volta le reazione dell'avv. Hayot non si è fatta attendere. Pallidissimo, egli si è alzato in piedi protestando: «E' falso. Si tratta di nuove calunnie!». L'avv. Hayot, che fu il difensore di Marie Besnard di cui ottenne l'assoluzione con formula piena in capo a quindici anni di procedura, ha aggiunto di non voler intavolare un dialogo polemico con la teste. «Ho messo al corrente di tutto il presidente dell'Ordine — ha precisato —. Le indicazioni che egli mi ha fornito mi impediscono di rispondere a queste nuove calunnie. Tenuto conto delle informazioni che ho fornito, dei documenti che ho presentato, mi rifiuto di entrare in discussione».

Il Presidente ha allora dichiarato l'incidente chiuso ed è ripresa la sfilata dei testi interrotta ieri.

DECOTTO E TARANTELLA elisir di lunga vita

Foggia, 22

Maria Basta, la nonna di Montesantangelo, ha compiuto 104 anni; se le chiedono qual è il segreto della sua longevità accenna a qualche passo di «tarantella» ed afferma di non aver mai voluto sentire nemmeno l'odore delle medicine. «Se non mi sento bene — ella afferma — basta un decotto».

La pronipote con cui vive da alcuni anni dice che la vitalità della bisnonna è sorprendente; cuce senza occhiali; le piacciono la televisione e le passeggiate in automobile, ma esce volentieri anche a piedi quando è bel tempo. Ogni domenica va a Messa da sola.

I suoi parenti «diretti» sono non meno di 60 e molti di loro si sono recati a farle visita per il compleanno. Quando le hanno chiesto di rievocare qualche episodio della sua vita, Maria Basta ha detto: «Mi sposai nel 1884 con Libero Caput; lo costrinsi, anzi, a sposarmi perchè mi aveva compromessa vedendomi un braccio scoperto».

RAPINATORI ARRESTATI nel centro di Bari

Bari, 22

Quattro giovani mascherati hanno aggredito stamani nel portone di un palazzo in piazza Umberto, al centro della città, il proprietario di una rivendita di tabacchi il quale, dopo una violenta colluttazione è riuscito a raggiungere la sua abitazione. Due dei giovani — Francesco De Giosa di 26 anni e Pasquale Guerra di 24 — sono stati arrestati dagli agenti della Squadra mobile.

L'aggredito con le sue grida di aiuto era riuscito a richiamare l'attenzione di un vigile in servizio nella zona. E' stato così possibile catturare il De Giosa che si era nascosto in un sottoscala dello stabile; il Guerra è stato invece arrestato nella sua abitazione dopo rapide indagini condotte dalla Squadra mobile.

I quattro che avevano il viso coperto da un fazzoletto bianco, erano in possesso di una «1100», a bordo della quale sono scappati gli altri due complici non ancora identificati ed il Guerra. Quest'ultimo è stato riconosciuto come responsabile di una aggressione a due coniugi — avvenuta la notte del 23 agosto — e di due rapine ad addetti a stazioni di servizio, l'una in corso Italia, alla periferia e l'altra sulla statale 16 nei pressi della frazione di Torre a Mare.

IL «REUCCIO DELLA CANZONE» DOVRA' COMPARIRE IN TRIBUNALE

Claudio Villa accusato di evasione per 21 milioni

Ha occultato con abili stratagemmi una parte dei suoi cospicui guadagni
Le violazioni della legge doganale alla Spezia confermate dal Ministro Preti

Roma, 22

Il cantante Claudio Pica, in arte Villa, dovrà comparire in giudizio davanti al Tribunale di Roma, probabilmente nei primi mesi del prossimo anno, imputato di evasione fiscale per ventuno milioni di lire.

La notizia di un procedimento giudiziario in corso nei confronti del «reuccio della canzone», è stata confermata stamane a Montecitorio, dal Ministro delle Finanze Preti, il quale ha precisato che fin dal dicembre del 1964 l'Intendenza di Finanza trasmise alla Procura della Repubblica gli atti relativi alle evasioni fiscali del cantante, evasioni che per gli stratagemmi escogitati dal Villa-Pica, si configurano penalmente in una violazione dell'articolo 261 del testo unico sulle imposte dirette.

«Dal punto di vista penale — ha detto il Ministro Preti — spetta ora alla Magistratura pronunciarsi. Il Ministero delle Finanze, per contro, perseguirà l'obiettivo altrettanto importante del recupero del credito iscritto a ruolo».

Il testo unico delle leggi sulle imposte dirette in materia di morosità fiscale (articolo 261) stabilisce che un contribuente il quale «al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte dovute abbia compiuto sui propri beni e sugli altrui atti fraudolenti che rendano in tutto o in parte inefficace l'esecuzione esattoriale, è punito con la reclusione fino a 3 mesi». Tale pena, si precisa ancora, non costituisce alcun pregiudizio delle sanzioni previste normalmente in materia di evasione fiscale e cioè la multa pecuniaria, nel caso di imprese commerciali, la dichiarazione di fallimento o la sospensione dell'esercizio dell'attività.

Nel caso del cantante Claudio Villa, la violazione dell'articolo 261 sarebbe scaturita da vendite fittizie di beni effettuate per sfuggire agli obblighi fiscali. Si accusa il cantante di aver ceduto ad alcune società cinematografiche gran parte delle sue proprietà. Su queste «manovre» il Sostituto Procuratore della Repubblica De Majo ha svolto una istruttoria che si è conclusa con un decreto di citazione in giudizio. Gli atti sono attualmente presso la seconda sezione del Tribunale penale di Roma. Il processo sarà fissato compatibilmente con i ruoli delle prossime sessioni. E' assai difficile però che possa aver luogo prima del prossimo gennaio 1967.

I giornalisti hanno avvicinato il Ministro Preti per chiedergli in primo luogo se rispondano a verità le notizie che sono state diffuse circa le gravi violazioni della legge doganale commesse alla Spezia soprattutto da personale militare e messe in evidenza dalla Guardia di Finanza. «Più o meno — ha risposto il Ministro delle Finanze — quanto riferiscono i giornali risponde a verità. Ora non si possono precisare le responsabilità dei singoli, ma non c'è dubbio che il contrabbando si è prolungato per parecchio tempo ed è stato di dimensioni notevoli. Non è stata data nessuna disposizione particolare. Ma gli ordini del Ministero alla Guardia di Finanza contemplano un controllo particolarmente oculato nei confronti di tutti coloro che o per l'ufficio pubblico rivestito, o per la elevata posizione sociale, o per la notorietà di cui godono, dovrebbero sentire in maniera particolare il dovere di non violare le leggi finanziarie dello Stato, anzi dovrebbero dare esempio ai cittadini comuni».

«E sul caso Villa — hanno chiesto ancora i giornalisti — che cosa ci può dire?».

«Mi sembra — ha risposto il Ministro — che non ci sia da aggiungere nulla di più a quanto ho già reso noto».

Interrogazioni alla Camera sui periodici a «fumetti»

Roma, 22

Un gruppo di deputati democristiani ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro di Grazia e Giustizia per sapere quali iniziative intendano prendere per disciplinare la produzione e la distribuzione di periodici a fumetti destinati ai fanciulli ed agli adolescenti. Ciò in relazione anche al processo che si svolgerà a Milano alla fine del mese di ottobre contro gli autori, editori e distributori dei periodici «Kriminal», «Demoniak», «Sadik», «Killing» e «Satanik», accusati di violazione dell'articolo 528 del C.P.

Gli interroganti fanno presente, inoltre, che di fronte al «dilagare di queste pubblicazioni impostate sul richiamo speculativo del sesso e della violenza, si sono elevate sempre più frequenti dalle famiglie preoccupate proteste».

Tragico incidente di caccia

SPARA PER ERRORE e uccide un ragazzo

Catania, 22

Un ragazzo è stato ucciso sulla strada che da Viagrande porta a Trecastagni con una fucilata sparata per errore da un cacciatore.

Si tratta di Salvatore Cutuli, di Viagrande, il quale si recava a piedi al lavoro in un'officina di Trecastagni, improvvisamente da un vigneto prospiciente la strada è partita una fucilata che ha colpito in pieno il ragazzo; soccorso dal padre, è stato trasportato all'ospedale di Catania, dove è morto poco dopo il ricovero. Involontario uccisore del ragazzo sarebbe il cacciatore Salvatore Ucciardello, di Trecastagni, il quale è ricercato dai carabinieri.

MADRE E FIGLIO ricercati dall'Interpol

Roma, 22

La Polizia spagnola, tramite l'Interpol, ha chiesto la collaborazione della Polizia italiana affinchè venga rintracciato un bambino di quattro anni, Esteban San Demetrio, nato e residente a Santander, scomparso assieme alla madre, Monique des Forges. La denuncia di scomparsa è stata presentata alla Polizia spagnola dal padre del bambino, Idelfonso, il quale, accusando la moglie di sottrazione di minore alla patria potestà, ha chiesto anche alla Magistratura spagnola che venga promosso giudizio istruttorio nei confronti della donna. Il fonogramma è stato anche trasmesso alla Polizia romana che si sta interessando alle ricerche.

TECNICA DEL MATTONE per compiere un furto

Genova, 22

Due ladri hanno asportato stamane macchine fotografiche, cineprese e binocoli per il valore di un milione di lire, in un negozio di foto-ottica situato in un sottopassaggio di piazza De Ferrari, in pieno centro.

I ladri hanno rotto la vetrina con un mattone avvolto in carta di giornale e sono riusciti a portare via gran parte di ciò che vi era contenuto. Inseguiti da varie persone, i due sono fuggiti a precipizio nei vicoli dietro piazza De Ferrari dove avevano una motoretta sulla quale hanno proseguito la fuga. Al proprietario del negozio, Ferruccio Salviati, non è rimasto che sporgere denuncia al Commissariato.

Manie del «rapinatore solitario»

PAGNONCELLI INVIAVA cartoline alle vittime

Milano, 22

Un particolare curioso che contribuisce a mettere in luce la megalomania di Lino Pagnoncelli è venuto alla luce nel corso delle indagini sull'attività del «bandito solitario», arrestato lunedì scorso a Genova, portato quindi a Milano per essere condotto ieri nelle carceri di Bergamo.

Dopo una delle sue rapine, quella alla Banca di Verdello (Bergamo) che gli fruttò un bottino di 770 mila lire, il Pagnoncelli inviò da Milano due cartoline, una al direttore e una al cassiere della Banca. «Cordialmente» era scritto su entrambe le cartoline, che il Pagnoncelli firmò con lo pseudonimo di «Gino». Interrogato sul perchè avesse inviato cartoline alle persone contro le quali poco prima aveva puntato minacciosamente la pistola, il rapinatore ha risposto che con quel gesto intendeva «ricompensarle della paura che avev- fatto loro prendere».

DIMESSO DALL'OSPEDALE l'uomo dal «cancro d'oro»

Milano, 22

Alberto Fedele, l'uomo dal «cancro d'oro» si era fatto ricoverare tempo addietro nello ospedale maggiore per essere sottoposto a un intervento chirurgico per la rimozione di due ulcere — è stato dimesso. I sanitari non hanno ravvisato la necessità di un'operazione. Gli esami ai quali il Fedele è stato sottoposto hanno rivelato soltanto una gastroduodenite, per la cura della quale gli sono stati prescritti alcuni medicamenti.

PIROSCAFO TEDESCO disincagliato nel Tirreno

Civitavecchia, 22

Alle 14, il piroscafo «Vidar», di bandiera tedesca, proveniente da Emdem con un carico di 7564 tonnellate di carbone coke, si è incagliato per cause finora non accertate a circa mezzo miglio a Nord del porto di Civitavecchia. Alle 17.30 con la valida collaborazione dei tre potenti rimorchiatori: «Laziale», «Felicita» e «Labor» il piroscafo è stato disincagliato. Fino a questo momento non si ha ancora notizia dell'entità dei danni.

OPERAIO VENETO UXORICIDA IN FRANCIA

Assassina la moglie sotto gli occhi delle figlie

Era ossessionato da una morbosa gelosia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Sotto gli occhi terrorizzati delle due figlie, Cristina e Nadia, rispettivamente di nove e sette anni, un operaio metallurgico veneto ha ucciso per gelosia la moglie con un colpo di coltello alla gola. Il dramma è avvenuto martedì scorso a Castelsarasin, nel dipartimento del Tarn e Garonne, ma solo oggi si sono potuti avere particolari.

Secondo la testimonianza di un'amica della vittima, Davide Muzzin, l'uxoricida, sembrava in questi ultimi tempi ossessionato dall'idea di un tradimento da parte della moglie. «Sembrava che volesse essere tradito a tutti i costi — ha dichiarato l'amica —. Maria era invece una sposa e madre esemplare e i sospetti del marito, che aveva anche incominciato a picchiarla per farla "confessare", erano più che infondati».

Martedì sera la coppia, dopo essersi intrattenuta qualche minuto a parlare con un altro italiano, anche lui impiegato presso la stessa officina di Davide Muzzin, si era recata alla fattoria che i genitori e i cinque fratelli di Maria, la famiglia Zaccaron, conducono da sedici anni.

«Dopo cena — ha raccontato uno dei fratelli di Maria — Davide è andato a dormire incaricando Maria di preparargli la borsa coi viveri per l'indomani, cosa che mia sorella ha fatto prima di andare a coricarsi a sua volta. Verso le 22,30 un urlo straziante ci ha svegliati tutti. Ci siamo precipitati nella stanza di Maria dove ci attendeva un terribile spettacolo: Davide era in un angolo, con un coltello ancora sanguinante in mano mentre sul letto le due bimbe terrorizzate e piangenti si aggrappavano al corpo della mamma che giaceva con una larga ferita sanguinante alla gola. Antonio e Sergio, due dei miei fratelli, hanno immobilizzato Davide che ci minacciava con l'arma, mentre gli altri componenti della famiglia cercavano di portare soccorso a Maria. Trasportata d'urgenza in ospedale la poveretta doveva però giungervi già cadavere».

I gendarmi sono giunti poco dopo alla fattoria ed hanno arrestato Davide Muzzin che non cessava di gridare rivolto ai familiari della moglie: «Vi ucciderò tutti quando uscirò di prigione».

«Fortuna che siamo intervenuti in tempo — ha dichiarato Antonio Zaccaron — altrimenti sarebbe stato capace di uccidere anche le due bimbe».

Vice

Scompare dopo la visita al figlio in carcere

Milano, 22

Il padre di Leno Siviero, uno dei tre giovani di Cinisello Balsamo che rubarono medicinali e sostanze stupefacenti per 600 milioni nell'ospedale militare di La Spezia, è scomparso da casa. Alfio Siviero era uscito da casa martedì pomeriggio dopo avere avvertito la moglie che si sarebbe recato al carcere a far visita al figlio. Ma, dopo essere uscito da San Vittore, l'uomo non è più tornato a casa. La moglie, allarmata, ha avvertito i carabinieri, che stanno facendo indagini.

La Fiat al Salone della Montagna



Torino — Al 3.o Salone Internazionale della Montagna la Fiat illustra due esigenze dello sviluppo economico e sociale delle aree collinari e montane: la meccanizzazione forestale e la viabilità invernale. La fotografia mostra un trattore, tipo «Fiat AD 7», con vomero spartineve in azione

VINCENZA CHIUSA HA CONFESSATO

«Sono stata io ad avvelenarli»

E' crollata dopo settanta ore di interrogatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 22

«Sono stata io ad avvelenarli, ora basta». Dopo settanta ore di quasi ininterrotto interrogatorio Vincenza Chiusa, di 54 anni, abitante a Compobello di Mazara, un paesetto della provincia di Trapani, ha confessato di essere responsabile della morte di uno dei figli del suo amante e dello avvelenamento di altri due.

Circa due settimane or sono all'Ospedale di Castelvetrano era spirato un giovane di 20 anni, Vincenzo Signorello, barbiere, il quale era stato ricoverato in corsia su indicazione dei medici del suo paese che avevano diagnosticato una forma di avvelenamento acuto.

Dopo il decesso i carabinieri iniziarono le indagni nella stanza in cui il giovane abitava con i due fratelli, con il padre e con l'amante di questi, veniva sequestrata una bottiglia di olio di colore biancastro e dall'odore dolciastro della mandorla amara, segno chiarissimo della presenza di un composto di cianuro.

Si accertò che tra Vincenza Chiusa ed i figli del suo amico correvano pessimi rapporti. La donna, che si guadagnava da vivere spargendo lacrime sui feretri dei defunti, mal tollerava la presenza dei tre ragazzi nella sua abitazione e li aveva invitati più volte a cercare una differente sistemazione. Le liti erano all'ordine del giorno e spesso i vicini erano dovuti intervenire.

Decisa a vendicarsi delle piccole angherie subite la Chiusa ha messo a punto un piano infernale che ha ucciso una sola delle tre vittime predestinate. Ha lasciato aperto lo sportello della piccola dispensa, di solito chiuso con un robusto catenaccio, ed ha fatto intravvedere una bottiglia d'olio. A mezzogiorno, quando i ragazzi hanno cotto gli spaghetti, non hanno esitato a «rubare» alcune cucchiaiate d'olio. Avevano appena inghiottito soltanto qualche boccone che terribili dolori li hanno colti costringendoli a chiedere l'aiuto dei vicini, i quali li hanno trasportati presso sanitari locali e quindi all'ospedale.

Franco Desio

PREMIATI GLI ANZIANI della Bonomelli

Milano, 22

In occasione del ventennale della posa della prima pietra del nuovo stabilimento BONOMELLI di Dolzago, presenti le autorità locali, ha avuto luogo la consegna di medaglie ricordo al personale con più di venti anni di anzianità.

Hanno preso la parola i vari Dirigenti della Società i quali hanno sottolineato il profondo significato morale della manifestazione e le varie tappe dello sviluppo aziendale, sviluppo al quale i premiati hanno contribuito con la costanza e la serenità del loro lavoro quotidiano.

Nella stessa riunione è stato annunciato l'ampliamento dello speciale reparto appositamente costruito per la distillazione di «KAMBUSA l'amaricante» la nuova specialità digestiva BONOMELLI che sta incontrando un notevole successo.

La simpatica manifestazione si è conclusa con una serie di giochi ai quali ha partecipato tutto il personale e con una piacevole riunione conviviale.

CRONACHE SPORTIVE

L'EX CAMPIONE DEL MONDO RITORNA SUL RING A ROMA

BENVENUTI CONTRO SCOTT VUOLE FAR DIMENTICARE SEUL

«Non mi posso più permettere il lusso di sbagliare: al Madison Square Garden mi aspettano per Griffith»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Nino Benvenuti è sul piede di guerra. La sconfitta di Seul contro Ki-Soo Kim non l'ha digerita e adesso è smanioso di dimostrare di essere forte come prima, se non di più. Harry Scott, che domani sera sarà il suo avversario sul quadrato del Palazzo dello Sport, è avvisato; Nino combatterà per finirlo prima possibile. Non è solo una questione di orgoglio o di cancellare una macchia. Benvenuti vuole adesso arrivare a Griffith a tutti i costi e non può permettersi il lusso di perdere battute. Ce lo ha confermato lui stesso.

«E' così. Adesso sono disposto ad incontrarlo anche al Madison Square Garden. Mi sono tolto il peso dell'imbattibilità, qualcosa che non mi permetteva di dare la misura giusta di me stesso. Quello di Seul è stato un furto, inutile ripeterlo, anche se qualche colpa l'ho anch'io. Avessi capito subito come stavano le cose, avrei attaccato all'8.o round e per Ki-Soo Kim sarebbe stata la fine. Ho sbagliato ed ho pagato, ma non accadrà più».

— Dici di essere pronto ad affrontare Griffith sul quadrato del Madison, Ma fino a ieri eri di idea diversa. Come mai questo cambiamento?

«Non sono io che ho cambiato idea; sono stati gli americani. Prima volevano che andassi in America, ma non per combattere con il titolare della corona dei medi, ma con un' altro avversario. Griffith veniva dopo. Adesso mi vogliono per Griffith ed a queste condizioni sono disposto ad andare anche subito».

— A parte il «subito», quale potrebbe essere la data giusta?

«La data giusta potrebbe essere nel febbraio del prossimo anno. Oltretutto non ho nulla da perdere contro Griffith, visto che sono stato già... battuto».

— Il Madison potrebbe poi pretendere l'esclusiva, nel caso di una tua vittoria...

«E io gliela dò, non ho paura di combattere sul ring americani. D'altra parte, se vinco il titolo e vengo in Europa, contro chi lo difendo? E le borse che posso percepire in America qui quando le faccio? Non è un problema questo. Un match al Madison non significa necessariamente perdere. Anzi sono convinto che se lo incontro finisce su un piano di equilibrio è più facile che assegnino la vittoria a me che a Griffith».

— Domani sera allora sarà tutto facile contro Harry Scott?

«Andiamoci piano. Io sono disposto a fare un bel match, ma questo non è un pellegrino qualsiasi. Gli inglesi sono sempre dei pugili estremamente coraggiosi e combattivi e questo qui ha un curriculum di tutto rispetto. Ha battuto Rubin Carter che sul ring non si tiene; ha messo sotto Sugar Boy Nando, quel negro delle Antille che a me fece sputare lanima; ha malmenato Bob Hoegberg, che non è un mostro specie in fatto di ritmo e di tenuta, ma ha un pugno che pare la mazza di un fabbro. Sarà quindi un avversario di tutto rispetto questo Harry Scott».

— Non ti sembra di esagerare un pochino?

«Niente affatto: so quello che vale e mi sono preparato di conseguenza e poi, come dicevo prima, non mi posso permettere più il lusso di sbagliare. Questo mi farà salire sul ring un po' contratto psicologicamente e ciò sarà per me già un handicap notevole nei confronti di Harry Scott. Comunque mi serve una vittoria convincente perchè voglio arrivare a Griffith; Scott è la prima tappa di un nuovo Benvenuti. Domani sera lo vedrete sul ring».

Nella riunione imperniata su Benvenuti-Scott il triestino Nevio Carbi, campione italiano pesi gallo, incontrerà Renato Galli.

Pierfranco Ellero

TENNIS AL C.M.M.

■ Programma ridotto nella terza giornata della coppa «Vini S. Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati, organizzato sui campi di viale Miramare dal C.M.M. di Trieste. Hanno passato il turno: Singolare maschile: Sain, Lucio Lenardon, Fresel, Moschenì; doppio maschile: Franca - Sain, Lazzara-Stein, Fitz Vitali - Furlani, Sadar-Poillucci.

GUASTATA DAL VENTO LA REGATA PER IL MARBLEHEAD TROPHY

A «Proteus» la prima prova
Ottanta «snipe» e «F.D.» a Grignano

In palio da oggi la Coppa Barbanera e il Trofeo Olandese Volante

I continui salti di vento hanno guastato una regata che prometteva di essere molto interessante, mettendo a dura prova l'abilità e la pazienza degli equipaggi impegnati nella prima prova valida per la conquista del Marblehead Trophy. La giuria ha dovuto rinviare parecchie volte la partenza ed ha sparato il colpo di cannone quando il vento sembrava essersi stabilito nel settore del quarto quadrante.

Subito s'è portato in testa il «Proteus», già vincitore della regata di apertura e confermatosi ieri, barca velocissima, con equipaggio particolarmente affiatato. Eskidjouglou ha messo ben presto la prua del suo drago davanti a tutti gli avversari, ed ha via via aumentato il vantaggio, che era maggiore di sette minuti all'arrivo nei confronti del secondo arrivato e di quasi un quarto d'ora sul terzo. La dimensione dei distacchi è stata la caratteristica di questa regata, nella quale i giri del vento hanno costituito una nota dominante e bravi sono stati Sorrentino e Trevisan per aver saputo ridurre al minimo gli inconvenienti derivanti da tale anomala situazione.

La giuria ha discusso a lungo in merito alle proteste presentate da due imbarcazioni che, richiamate in partenza, non erano rientrate e di conseguenza erano state squalificate. L'ordine di arrivo, dopo i provvedimenti adottati dalla Giuria, ha portato all'esclusione del «Creole» di Golemis, considerato «non partito». Oggi si disputa la seconda delle tre prove del M. T.

CLASSIFICA

1) «Proteus» (tim. Eskidjouglou); 2) «Aretusa II» (tim. Sorrentino); 3) «Buriana» (tim. Trevisan); 4) «Mia IV» (tim. Phelan); 5) «Argeste I» (tim. Trani); 6) «Fox» (tim. Kellgren); 7) «Accanto» (tim. De Riso); 8) «Chance» (tim. Carlson). N.P. «Creole» tim. Golemis).

Sono arrivati ieri a Grignano quasi tutti gli ottanta e più equipaggi iscritti alle Regate internazionali organizzate dalla Triestina della Vela. Per questa XII edizione si è raggiunto un record di partecipazioni e pertanto parecchio complesso e oneroso è stato il lavoro organizzativo. Ora tutto è pronto per la migliore sistemazione in mare ed in terra degli equipaggi rappresentanti cinque Paesi. All'ultimo momento Ungheria e Polonia, che già avevano inviato la loro adesione, hanno comunicato di dover rinunciare.

Fra gli «snipe» favoritissimo risulta l'equipaggio di Fiume, formato da Grego e Nicolic, che il mese scorso hanno conquistato in Svezia il titolo europeo. Con la loro «Pesja» essi sperano di conquistare per la seconda volta la Coppa d'Oro Barbanera, da loro già vinta nel 1963. A contrastare il passo alla forte pattuglia jugoslava ci saranno alcuni fra i migliori equipaggi italiani, capeggiati dai monfalconesi Morin e Michel, per due volte campioni nazionali e che quest'anno si sono classificati secondi. Da Genova arriverà il giuliano Danilo d'Isiot, con una delle sue ultimissime creazioni nel campo degli «snipe» e ci saranno anche il giovane Solerio, che con i triestini Terdoslavich e Radini protagonisti degli ultimi campionati juniores.

Numerosissimo il campo degli «F. D.» con una partecipazione veramente straordinaria di equipaggi tedeschi ed austriaci. I maggiori protagonisti dovrebbero essere in questa classe il monegasco Rappel e il carinziano Jessenig, che nelle regate di Kiel del giugno scorso sono stati in gara per le primissime posizioni e hanno vinto ben tre prove. Il tedesco Heinrich, vincitore dell'ultima edizione, sarà in mare nel tentativo di conquistare per la terza volta il bellissimo Trofeo Olandese Volante, cosa che non è ancora riuscita a nessun equipaggio.

Nutrita sarà la rappresentanza dei velisti locali. Abbiamo già accennato a Morin e Michel. Dobbiamo ora dire degli snipisti della società organizzatrice, guidati dal loro direttore sportivo Brezich, e di quelli dell'Adriaco, che hanno negli appassionati De Haag e Silla i rappresentanti di maggior nome. Quest'anno le società giuliane avranno anche nel campo degli «F.D.» una piccola ma valida rappresentanza. Ci saranno difatti due barche della SVOC e due della Triestina della Vela.

Saranno a Grignano anche il vice-segretario europeo della «snipe class» cap. Lasinio, che regaterà sul «Bon II» e il segretario nazionale della classe «F.D.» dott. Verrina, che farà equipaggio con Rabbò, il quale è stato nella stagione uno dei migliori velisti F.O. La manifestazione si svolgerà su tre prove, una al giorno; le regate si svolgeranno al largo del Castello di Miramare, iniziando sempre alle ore 11.

M. V.

PARTE DOMENICA IL CAMPIONATO CALCISTICO DEI SEMIPROFESSIONISTI

BOCCIATURE QUASI ESCLUSE NEL PROSSIMO TORNEO DI SERIE «C»

La politica dei giovani ha tratto giovamento da questa novità I ruoli delle giuliane Udinese, CRDA Monfalcone e Triestina

Anche per i semiprofessionisti del pallone è giunto il momento di iniziare l'attività ufficiale. Si tratta, come al solito, di una partenza a... scoppio ritardato rispetto alle categorie superiori; e, avuto riguardo al più limitato organico della C e della D, il supplemento di vacanza si spiega facilmente. Ma è evidente che dal prossimo anno il fischio d'avvio sarà necessariamente... unificato a causa dell'incremento di partecipanti alle competizioni riservate ai semiprofessionisti.

///

Domenica prende dunque il via un campionato di transizione o, se volete, di assestamento Il meccanismo che scatterà al termine della stagione 1966-67 sarà il seguente: la Serie C perderà di forza le vincenti dei tre gironi e appena due delle sei «ultime» (le altre quattro, come è noto, saranno «ripescate» a giudizio insindacabile della Lega di competenza), ma in compenso acquisterà quattro squadre retrocesse dalla B e sei promosse dalla D; in definitiva la prossima stagione vedrà al palo di partenza 59 compagini (invece delle 54 attuali) e di conseguenza uno dei tre gironi avrà 19 concorrenti. A sua volta la Serie D di quest'anno non è... afflitta da preoccupazioni di retrocessioni, ma soltanto animata dalla lieta prospettiva di sei promozioni.

///

La ventata rivoluzionaria che ha investito a ogni livello il calcio italiano ha finito per condizionare i programmi delle società. Per restare nel settore che ci interessa più da vicino, è evidente che le scarse possibilità di cambiare... alloggio hanno spinto le squadre sulla via della modestia e del rinnovamento. Infatti, considerato che le speranze di salire erano poche e i timori di scendere ancora minori, sono stati in molti ad adottare la politica dei giovani. E il discorso è particolarmente valido per la D, per la quale il capitolo «retrocessioni» è del tutto abolito.

///

Vediamo ora la composizione dei gironi delle due Serie che più da vicino interessano la nostra regione. Delle diciotto squadre del settore settentrionale della C tre sono venete (Marzotto, Mestrina e Treviso), sette lombarde (Como, Cremonese, Legnano, Solbiatese, Trevigliese, Monza, Pro Patria), due piemontesi (Biellese e Verbania), due liguri (Entella e Rapallo), una emiliana (Piacenza); a queste vanno aggiunte CRDA, Triestina e Udinese, che rappresentano il Friuli-Venezia Giulia. Il girone Nord-orientale della D vede invece in lizza cinque compagini del Trentino-Alto Adige (Alense, Bolzano, Passirio di Merano, Rovereto, Trento), sei del Veneto (Audace S.M.E., Coneglianese, Jesolo, San Donà, Schio, Vittorio Veneto), sei della Lombardia (Beretta, Fanfulla, Leoncelli di Vescovato, Lilion Snia di Varedo, Pro Sesto, Sarormo) ed una sola del Friuli-Venezia Giulia (Pordenone).

///

Facciamo una breve panoramica nel tentativo d'individuare le unità che vantano maggiori probabilità di conquistare il primato. Sembra che al riguardo il più rilevante sforzo finanziario sia stato compiuto dal Como, che ha prelevato giocatori persino da consorelle di A e B (come Romani e Galbiati). Ma buone appaiono le possibilità del Monza, guidato dalla «vecchia volpe» Toni Busini e allenato da Gigi Radice, alla sua prima esperienza in materia. Meno credito viene concesso invece alla Pro Patria, che però non ha posto in libertà gli anziani più valorosi e i giovani più richiesti.

///

Nel gruppo delle favorite può essere inserita, sia pure con qualche riserva, anche l'Udinese. Il sodalizio friulano ha fatto registrare numerosi movimenti durante la campagna estiva; se gli acquisti saranno indovinati quanto e più delle cessioni, è assai probabile che esso si trovi... coinvolto nella battaglia per la promozione. La Triestina, al contrario, costituisce un'incognita, in quanto non si sa, allo stato degli atti, se le numerose novità (sparse in ogni reparto) sono migliori o peggiori dei partiti. Ad operazioni non ancora iniziate si ha tuttavia l'impressione che la compagine alabardata si accinga alla nuova avventura con un programma che non tiene conto della nuova struttura dei campionati; in altre parole non sembra nè tanto forte per recitare un ruolo di primo piano nè tanto giovane per gettare le basi della formazione dell'avvenire. Non c'è dubbio che in casa del CRDA le idee siano state assai più chiare, se i pezzi più pregiati sono passati al migliore offerente e non hanno trovato (almeno sulla carta) adeguata sostituzione. A Monfalcone basta evidentemente resistere sulle posizioni; e non è detto che anche questa volta Zelesnich non ce la faccia.

P. T.

Queste le partite della prima giornata

Biellese - Piacenza
CRDA - Triestina
Como - Marzotto
Cremonese - Treviso
Entella - Legnano
Pro Patria - Rapallo
Solbiatese - Mestrina
Trevigliese - Monza
Udinese - Verbania

Dal Sindaco il pallone per CRDA - Triestina

Monfalcone, 22

Il CRDA Monfalcone, dopo avere pareggiato ieri a Portogruaro con l'undici locale per 2-2, nel pomeriggio ha ripreso gli allenamenti. La preparazione si conclude oggi con una seduta allo stadio di via Cosulich, a base di esercizi ginnici e palleggi.

Un significativo omaggio allo sport sarà compiuto nella mattinata di domenica da parte delle autorità amministrative. E' previsto per le ore 10.30 un ricevimento dei dirigenti e degli atleti della squadra dei cantieri in Municipio. Ai calciatori il Sindaco consegnerà il pallone che nel pomeriggio sarà impiegato per la disputa del derby CRDA - Triestina.

HOCKEY SERIE «A» - PENULTIMO TURNO PIENO DI DUBBI

TRE SQUADRE PER UN TITOLO IN SEI LOTTANO PER LA SALVEZZA

Forse neanche l'ultima giornata risolverà tutti i problemi

Non ci sono più scompensi nella classifica, che nel corso della settimana ha subito l'indispensabile aggiornamento in seguito ai recuperi delle due partite non disputate sabato scorso causa la pioggia. Dunque, a metà settimana, il Monza ha battuto il Marzotto, mentre il Lodi è andato a cogliere la terza vittoria della stagione (la prima del girone d'andata) a spese dell'Arengo. Il Monza ha ripreso il posto di leader, il Lodi, pur rimanendo fanalino di coda, ha accorciato le distanze con le squadre (e sono molte!) che lo precedono in classifica.

Ed ora è di turno la diciassettesima giornata, la penultima della stagione. Le posizioni sono ormai note: tre squadre nello spazio di tre punti sono in corsa per il titolo, le altre sei sono sul chi va là per la salvezza. Una sola squadra quindi, il Novara, è fuori dal grande giro, ma sarà arbitra indiretta nella lotta per lo scudetto. Vediamole da vicino queste cinque partite in programma domani sera.

Apre il cartellone Novara - Modena. E' la prima delle due grosse trasferte che attende il Modena in questo incandescente finale. Dopo Novara ci sarà la trasferta sul campo dei campioni d'Italia. Per i modenesi non ci sono vie di mezzo qualora vogliano arrivare al match di Monza con le carte in regola per strappare il titolo ai brianzoli. Dunque il Modena a Novara deve vincere. E con un pareggio il Modena rimarrebbe in corsa? Tutto dipende dalla partita di Bassano, ove saranno i campioni d'Italia.

17.a GIORNATA

Triestina - Marzotto	**(7-6)**
Novara - Modena	**(1-3)**
Bassano - Monza	**(1-3)**
Lodi - Ferroviario	**(2-3)**
Arengo - Breganze	**(5-7)**

E siamo al discorso sul Monza, che non ha fatto mercoledì sera una gran bella figura contro il Marzotto, il tutto causa l'assenza del suo miglior attaccante Bortolini. Cosa farà il Monza, senza Bortolini, sul campo di Bassano, ove nessuno è riuscito quest'anno a vincere? Al Bassano occorrono due punti per raggiungere la zona della matematica sicurezza; anche un punto sarebbe sufficiente ai veneti per mettersi quasi al sicuro. Quindi il Monza troverà a Bassano pane per i suoi denti e non è detto che esca da quella tana senza una scalfittura.

A questo punto il discorso si sposta ed investe la Triestina, che giocherà le due ultime gare sul proprio campo, prima col Marzotto, poi col Novara. Si è già detto che la sorte della Triestina non sta tanto nelle sue capacità quanto in eventuali battute d'arresto da parte delle squadre (Monza e Modena) che la precedono in classifica. Gli alabardati vincendo le due ultime partite andrebbero a quota 28: sia il Monza che il Modena possono superare già domani sera questa quota. Alla Triestina gioverebbe un arresto simultaneo delle due contendenti, ma anche con due pareggi a Bassano ed a Novara la Triestina potrebbe trovare motivo di speranza. In ogni caso la Triestina non può più conquistare il titolo in prima battuta, ma potrebbe ricorrere allo spareggio, a due o tre squadre, unica porta lasciata libera alle esili speranze alabardate.

Scontri all'ultimo sangue nelle gare di Lodi e di Monza, ove saranno impegnati rispettivamente il Ferroviario ed il Breganze. In questo quartetto si nasconde almeno una (se non le due dirette indiziate) delle squadre che andranno in «B». Qui la matassa è ancor più aggrovigliata rispetto la lotta per il titolo. Svariate sono le soluzioni, ma chi sta peggio in questo turno sono le due squadre viaggianti, il Ferroviario ed il Breganze, le quali saranno a confronto diretto, sul campo dei veneti, nell'ultimo turno. Quindi sia l'Arengo, ma soprattutto il Lodi, hanno assoluto bisogno di vincere queste due partite.

B. I.

TENNIS AL T.C.T.

■ Sui campi di tennis di via Guido Reni, sono proseguite nella giornata di ieri le partite in tabellone per il torneo regionale organizzato dal T.C. Triestino e riservato ai terza categoria e non classificati. Hanno passato il turno: Singolare maschile: Brusich, Zamelli, Bonivento Lucio, doppio maschile: Fabian I. - Segrè R., Kostoris-Ferraris, Lenardon Lucio - Codermatz.

BEORCHIA QUASI CERTO N. 10 A MONFALCONE

Fresca e molto vivace la Triestina in allenamento

Anche Palcini in buona forma - Fatta la difesa

Triestina alla frusta: 55' di gioco nel primo tempo, quando era in campo la squadra titolare, giocati a buona andatura. Ieri Caciagli ha puntato molto sul ritmo, sulla velocità con dribblings ridotti al minimo indispensabile, palle giocate di prima. I giocatori hanno risposto in pieno, profondendo nella partitella la maggior concentrazione possibile. Bisogna dire che l'allenatore è stato facilitato nel suo intento dalla vitalità e aggressività degli avversari, i giovani juniores di Memo Trevisan, i quali, ben preparati atleticamente e tecnicamente, hanno costretto Sadar e soci ad impegnarsi a fondo, almeno nella prima mezz'ora.

Il galoppo aveva un valore particolare in quanto Caciagli, alla ricerca di una soluzione accettabile e di uno schieramento più consistente e funzionale di quello osservato contro il Treviso, collaudava praticamente l'undici che debutterà a Monfalcone contro il CRDA nella prima di campionato. Assenti i militari Scala e Canzian, oltre naturalmente a Da Rold, il tecnico alabardato ha schierato questa formazione: Chendi (Colovatti difendeva la rete degli allenatori); Martinelli, Ferrara; Kuk, Sadar, Capitanio; Ridolfi, Palcini, Ive, Beorchia, Gentili. Quattro i giocatori sotto particolare osservazione: Beorchia (che ieri mattina ha raggiunto l'accordo sul piano economico con la società), Palcini, Kuk e Sadar.

Iniziamo dal capitano, Sadar, costretto domenica a riposo, ha dimostrato di essere completamente guarito, per cui la sua presenza a Monfalcone è ormai certa. Poi Kuk, che è stato impiegato in prima battuta lavanti a Sadar. L'ex cantierino è andato bene, anche se deve naturalmente adattarsi al ruolo di «stopper». Il giudizio comunque è positivo, per cui la coppia centrale della difesa è fatta.

Rimangono Palcini e Beorchia, rispettivamente impegnati nei ruoli di interno destro e sinistro. Entrambi sono andati bene, tenendo con autorità la zona centrale del campo con chiarezza d'idee, semplicità di schemi e un continuo movimento, che ovviamente ha giovato a tutto il complesso. Beorchia, rivisto alla prova dopo una settimana, ha rassicurato tutti per quanto riguarda la condizione, ponendo autorevolmente la propria candidatura per la maglia numero dieci. A Monfalcone l'interno sinistro dovrebbe essere lui, per cui rimangono in ballottaggio i soli Palcini e Scala per l'altro posto di mezz'ala. E' questo, in definitiva, l'unico dubbio che Caciagli deve risolvere prima di varare la formazione che verrà opposta al CRDA e che dovrebbe essere la seguente: Colovatti; Martinelli, Ferrara; Kuk, Sadar, Canzian; Ridolfi, Palcini o Scala, Ive, Beorchia e Gentili.

La partitella è stata vinta dai titolari per 5-0. Nei primi 55' hanno realizzato due volte Ive e una Palcini; nella ripresa Caciagli ha tenuto in campo dei titolari solamente Sadar, Capitanio e Beorchia. Sono state messe a segno altre due reti, una con Beorchia e una con Tommasi

C. N.

Un nuovo interno di lusso a prezzo invariato

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

Viva la libertà di spazio
resa più bella da un nuovo interno di lusso a prezzo invariato. Nuovo volante, nuovo cruscotto, nuovi sedili-poltrona, portiere imbottite. Queste novità si aggiungono alla famosa libertà di spazio per passeggeri e bagaglio che solo una linea come quella della Renault 4 può offrire. Una linea che oggi più che mai è intelligenza fuori e comfort dentro.

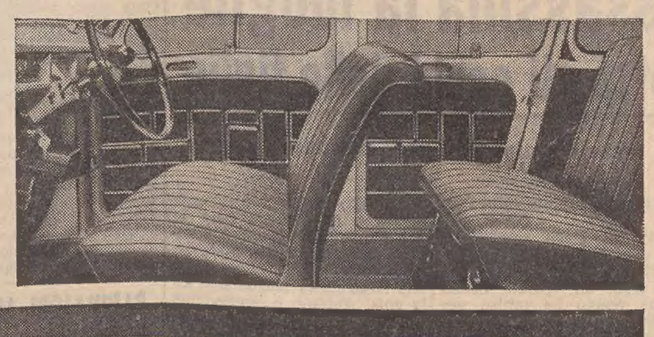
Viva la libertà di consumare poco
con il generoso motore Renault 4 capace di 100.000 km. senza darvi noie neppure al portafoglio. Il consumo è minimo: alla Renault 4 basta un po' di benzina e un po' di olio. Se non ci credete fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è infatti ermetico). Sono innovazioni che hanno fatto... e fanno scuola.

Viva la libertà di viaggiare sicuri.
La trazione anteriore, il baricentro basso, le ruote indipendenti incollano la Renault 4 alla strada. E a proposito di sicurezza: ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi di assistenza tecnica, a garanzia della qualità Renault e della sua continuità.

Viva la libertà di pagamento:
150 mila lire subito, il resto in 30 rate mensili. Le Renault 4 non hanno fretta di essere pagate. Venite oggi stesso a provare e scegliere la vostra Renault 4 Lusso, Renault 4 Export Renault 4 Parisienne: oltre 1.000.000 di Renault 4 circolano nel mondo.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 - Milano.
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo da **L. 698.000**





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APPROFONDISCE IL SOLCO FRA I GIOVANI E I QUADRI DEL PARTITO

Violenti scontri in Cina fra operai e guardie rosse

Attuato in una fabbrica di Seciuan uno sciopero di trenta giorni per ordine del direttore Voci sulle dimissioni del Capo dello Stato Liu Sciao-ci - Allontanati gli studenti stranieri?

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

Scontri fra operai e studenti cinesi sono avvenuti nella provincia di Kansu, provocando il ferimento di 690 persone, di cui 256 sono «in serie condizioni». Incidenti fra guardie rosse da una parte, operai, popolazione e dirigenti locali del partito dall'altra sono segnalati anche in numerose altre provincie cinesi. Se riferiscono varie fonti, fra cui la «Tass», la «Komsomolskaya Pravda» e l'Agenzia di informazioni ungherese «MIT». Gli incidenti nel Kansu sono avvenuti in varie riprese (almeno in otto occasioni diverse fra agosto e settembre), nella città di Lan Zu, dove, secondo le accuse formulate dagli studenti in manifestini distribuiti a Pechino, i dirigenti locali del partito avrebbero «aizzato gli operai contro gli studenti rappresentanti la guardia rossa della rivoluzione culturale». Analoghe motivazioni hanno anche gli incidenti scoppiati a Fu Jang e a Seciuan.

A Fu Jang, nella provincia dell'Ansciuy, gli studenti hanno circondato il 1.o settembre lo stabile dove hanno sede gli uffici del partito; il 2 settembre vi sono stati violenti scontri fra studenti e operai. A Seciuan, nella provincia del Sensi, il comitato cittadino del partito ha lanciato un appello alla popolazione «per la difesa del comitato cittadino, del comitato distrettuale e delle altre organizzazioni del partito» contro le iniziative delle giovani guardie rosse. A seguito di questo appello, il direttore di una fabbrica dipendente dalla scuola di meccanica — Van Hu Sheng, che è anche membro del comitato cittadino del partito — ha ordinato ai suoi operai uno sciopero di un mese, dal 15 agosto al 15 settembre.

Sempre a Seciuan, gli studenti di una scuola di costruzioni industriali hanno chiesto le dimissioni degli organi di partito, e in particolare del primo segretario del comitato cittadino e del comitato nordoccidentale della provincia, Lu Lan-tao, specificatamente accusato, fra l'altro, di aver «opposto le proprie idee a quelle di Mao Tse-tung in fatto di materie plastiche».

Notizie di incidenti si hanno anche da Canton e da Tien Tsin. E' chiaro che si sta approfondendo il solco fra guardie rosse e partito, ed è altrettanto chiaro che le autorità cinesi ne sono preoccupate. La «Komsomolskaya Pravda», per penna del suo corrispondente da Pechino, avanza l'ipotesi che si tratti di «uno scontro di generazioni», fenomeno come tale non nuovo nel mondo di oggi, ma che in Cina assume aspetti e toni del tutto singolari. Come che sia, le autorità tentato di frenare le guardie rosse, senza sconfessarle: a Pechino si noterebbe una diminuzione degli affissi e dei manifesti dei giovani rivoluzionari, a mano a mano sostituiti da manifesti inneggianti al 1.o ottobre.

Fino a che punto il movimento delle guardie rosse abbia già minato l'autorità del partito, o fino a che punto il partito non sia più in grado di controllare il movimento è naturalmente difficile a dirsi: anche perchè la situazione è così complicata e ambigua che l'espressione «partito», almeno a Pechino, non è precisamente riferibile, fin quando autorevoli «leaders» di Partito e di Governo, come Lin Piao, appoggeranno, come hanno fatto finora, le guardie rosse.

Certo che aumentano le voci sulla perdita di influenza dello stesso Mao Tse-tung in seno all'apparato, benchè proprio oggi a Pechino sia uscita una nuova edizione degli scritti di Mao, esaurita in poche ore. Si ha anche notizia, per il momento non controllabile, delle dimissioni offerte dal Capo dello Stato Liu Sciao-ci. Singolare, ma forse conforme alla struttura e alla procedura cinese, è che il Capo dello Stato avrebbe offerto le sue dimissioni a Mao, cioè al «leader» del partito, quasi anche formalmente lo Stato dipendesse dal Partito.

Le guardie rosse hanno anche chiesto se gli studenti stranieri abbandonino la Cina «fino al termine della presente rivoluzione culturale», poichè gli insegnanti «sono troppo occupati ad assolvere i compiti assegnati dalla rivoluzione culturale stessa».

La stampa sovietica sottolinea ancora oggi la caratterizzazione nettamente anti-sovietica della rivoluzione culturale: è sempre la «Komsomolskaya Pravda» che riferisce, sotto il titolo ironico di «Evoluzione della rivoluzione culturale», di un manifesto affisso dalle guardie rosse al di fuori dell'Ambasciata sovietica a Pechino. Dice il manifesto: «Il nostro cuore è pieno di odio. Non dimenticheremo per cento o mille o 10 mila anni. Un giorno, al momento giusto, vi scotenneremo, vi bruceremo vivi, spargeremo al vento le vostre ceneri».

Henry Shapiro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un drammatico documento della guerra nel Vietnam. Un «marine» americano, chino su un commilitone morente, gli pratica la respirazione bocca a bocca, mentre un altro «marine» è pronto a dare il cambio al compagno. A destra, un soldato ferito, con la testa bendata e sorretto da un altro «marine», viene avviato verso le retrovie. I «marines» della 5.a Divisione hanno sostenuto una violenta battaglia per quattro giorni nei pressi della zona demilitarizzata

La «corsa all'oro»

Continua la svalutazione della moneta in Occidente

New York, 22

Nell'edizione '66 dello «World Currency Yearbook», il dott. Franz Pick, un esperto di cose monetarie, rileva che la svalutazione della moneta in tutto il mondo ha raggiunto nuove punte. Egli calcola che il dollaro carta americano perderà quest'anno il 6 per cento del suo valore d'acquisto, per una perdita totale di 132 miliardi di dollari carta, cioè più dell'intero bilancio della Nazione.

Egli afferma poi che, fra il maggio 1965 e il giugno 1966, si sono avute non meno di 32 svalutazioni totali o parziali. «I governi — afferma Pick — sono stati ossessionati dall'idea dell'espansione, ma non hanno mai voluto ammettere che l'espansione si può ottenere attraverso la svalutazione monetaria».

Il dollaro carta, dice Pick, «che sta sostenendo una sterlina mortalmente malata, si trova in una situazione peggiore di un anno fa»; e aggiunge che, se la sterlina venisse svalutata, il dollaro la seguirebbe nello stesso giorno.

Circa gli acquisti di oro in Occidente compiuti dai cinesi, Pick afferma che sono stati fatti con dollari americani spesi nel Vietnam e raccolti dagli agenti del Vietcong. I dollari americani vengono acquistati nel Vietnam alla borsa nera, cambiati in sterline a Hongkong e quindi impiegati per l'acquisto di oro sul mercato di Londra.

A prova di ciò, Pick rileva che ogni volta che un soldato americano si accompagna con una prostituta vietnamita, questa vuole essere pagata in dollari e rifiuta gli «Scrip» (i buoni di pagamento militari) con cui il soldato è pagato.

Intanto a Zurigo si appresta ad aprire gli sportelli una nuova banca sovietica, che si chiamerà «Woshod» cioè «Aurora». L'istituto potrà iniziare la sua attività in Svizzera soltanto dopo la sua iscrizione al registro di commercio elvetico, atto che non è stato ancora compiuto dalle autorità sovietiche. L'autorizzazione del Governo elvetico all'apertura della banca è stata data in cambio del riconoscimento del diritto di reciprocità da parte di Mosca.

NUOVI AUMENTI IN USA del prezzo delle automobili

Detroit, 22

Dopo la «Ford», anche la fabbrica di automobili «Chrysler» e la «General Motors» hanno annunciato un aumento dei prezzi per i nuovi modelli 1967. La «Chrysler» ha reso noto che tutti i prezzi dei nuovi modelli saranno aumentati in media di 92 dollari.

†

Il giorno 21 settembre 1966, a Cervignano, ha cessato di vivere

Teresa Ponton fu Lodovico

Ne danno l'annuncio la sorella MARIA, i nipoti LUDOVICO e EDDA, la cognata OLIMPIA e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate oggi venerdì, alle ore 16.30, nella Chiesa Parrocchiale.

Cervignano, 23-9-1966.

†

Ieri si è spento serenamente a Gorizia a 85 anni, il

N. H. COMM.

Francesco Paternò

Cancelliere capo a riposo

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia ANNA MARIA, il genero ANTONIO FIORENTINO, la sorella MARIANNA ed i nipoti.

I funerali avranno luogo a Trieste questo pomeriggio alle ore 16.30 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia-Trieste, 23-9-1966.

(Preschern, tel. 9155)

† Il 21 settembre si è spento

Giovanni Paoli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, il figlio GIULIANO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† **Ralph Padovan**

si è spento addì 21 corr., lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta addì 22 corr.

Eleonora Ferfoglia

lasciando nel dolore i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Le famiglie SIMIONATO, BARIGELLI e SUBER ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al dolore per la scomparsa della loro cara mamma

Giuseppina v. Simionato

†

Il 21 settembre è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Bartoli

La moglie MARIUCCI, il figlio LUCIANO, la seconda mamma ERNESTA ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta a quanti Lo stimarono.

La Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', associandosi al lutto della famiglia, annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Condirettore

RAG.

Giuseppe Bartoli

che per molti anni ha dato la Sua solerte ed apprezzatissima collaborazione alla Compagnia.

Il Comitato delle COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI MARITTIME si unisce al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Condirettore della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Giuseppe Bartoli

membro del Consiglio Direttivo.

Si associa al lutto la famiglia DEL GIGLIO.

Partecipano al lutto LYDIA PESTIAN e famiglia.

†

Il 22 settembre tragico incidente sul lavoro ha troncato la vita di

Antonio Luigi Benetti

Ne danno il doloroso annuncio i familiari ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Portogruaro.

(Primaria Impresa Zimolo)

La MONTUBI S.p.A. di Milano ed i dipendenti del CANTIERE OLEODOTTO TRANSALPINO di Trieste prendono viva parte al grave lutto.

L'ASSOCIAZIONE MARINAI D'ITALIA si associa al lutto della famiglia per la perdita del Combattente

Nostromo

Antonio Luigi Benetti

† Il 22 settembre si è spento il nostro caro

Renato Voltolina

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Giammusso e a tutto il corpo medico della Neurochirurgica Sez. Tumori per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 24 settembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia di WILLY CONTE.

† Si è spenta il giorno 21 settembre dopo lunghe sofferenze la nostra cara mamma, nonna e zia

Natalia Pucci nata Primosich

Ne danno il doloroso annuncio le congiunte famiglie PUCCI, MORO, MUGGIA, PACHER, KERT, ZANNINI, SCHIBERNA.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Teresa Bubnich ved. Marussi

Ne danno il triste annuncio le figlie, le sorelle, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancato improvvisamente

Alfredo Capoleva

Ne danno il triste annuncio il nipote FRANCO con la moglie, unitamente alla sorella, ai fratelli, ai nipoti, ai parenti tutti e alla famiglia ROMANO.

I funerali seguiranno domani 24 settembre alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Severino Lucchesi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

La mamma LIDIA, il cugino EUGENIO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Visini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: VISINI - VISNOVITZ

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Lina Lantieri Villatora

il marito, i figli ed i parenti tutti La ricordano con immutato dolore.

DUE ORE D'INTERROGATORIO AL «RIBELLE» DAVANTI AL TRIBUNALE DI ZARA

Mihajlov difende le sue idee in un'atmosfera d'intimidazione

Riaffermato il carattere totalitario del regime in Jugoslavia - Analogie con la Russia di Stalin e la Germania nazista - Attesa per oggi la sentenza

Zara, 22

Il processo contro Mihajlov si è chiuso dopo cinque ore di dibattito, durante il quale non sono mancati accesi duelli oratori e note di vivace polemica. La sentenza verrà pronunciata domani mattina.

L'assistente universitario zaratino è comparso davanti al Tribunale a piede libero, essendo stato rilasciato, in attesa di giudizio, alcuni giorni fa dopo un mese di detenzione, al termine cioè della indagine istruttoria avviata nei suoi confronti l'8 agosto scorso, il giorno stesso del suo fermo. Questo fu ordinato proprio alla vigilia di una pubblica riunione alla quale dovevano intervenire una decina di intellettuali.

Per circa due ore, l'assistente universitario, tenace oppositore del regime comunista jugoslavo, ha tentato di convincere la Corte della propria innocenza. Di fronte ai tre giudici che compongono il Tribunale, Mihajlov è apparso tranquillo e sicuro di sè. Egli ha ammesso di avere scritto note di severa censura nei confronti della Lega dei comunisti jugoslavi: ha anzi ribadito le sue critiche, ma ha respinto con decisione l'addebito che i suoi articoli contenessero delle falsità: «Sono in grado di provare tutte le mie affermazioni — ha detto — e le prove potete trovarle nella stessa stampa jugoslava. Il quarto «plenum» di Brioni del comitato centrale della Lega dei comunisti ha confermato quanto da me sostenuto negli scritti».

Davanti alla Corte e al numeroso pubblico che ha potuto accedere nell'aula con uno speciale permesso, Mihajlov ha riaffermato di ritenere il regime comunista jugoslavo un regime totalitario, non dissimile da quello staliniano, anche se non così violento. Ha poi giudicato, in termini negativi il sistema di autogestione, che ha definito «inoperante», e analogamente la riforma economica, introdotta lo scorso anno, che «non ha dato i risultati attesi».

L'imputato ha anche insistito nell'affermare che tra la Jugoslavia di oggi e la Germania nazista vi sono molte analogie, sollevando le vivacissime proteste del pubblico, per acquetare le quali sono stati necessari diversi minuti. Mihajlov ha poi sostenuto di non poter definire socialista una società nella quale soltanto il sei o il sette per cento della popolazione — i membri della Lega dei comunisti — ha dei diritti, mentre tutti gli altri hanno «soltanto dei doveri». «In America — ha sottolineato l'imputato — tutti hanno dei diritti». Questa frase ha sollevato un nuovo putiferio.

Mihajlov ha poi negato categoricamente di aver diffuso informazioni false in patria o all'estero o di aver fomentato odio tra il popolo jugoslavo. Mihajlov ha proseguito la sua difesa rilevando che il metodo escogitato dal Pubblico accusatore di staccare alcune frasi incriminate o parte di esse dal contesto dei suoi articoli, non può essere ritenuto valido dalla Corte, in quanto deformate del contenuto e dello spirito degli articoli stessi.

A domanda del Pubblico accusatore, Jakov Vujas, Mihajlov ha però ammesso che i suoi scritti «potrebbero essere causa di allarme tra il popolo jugoslavo». Il suo difensore, Ivo Glovatsky è balzato immediatamente in piedi per chiedere come gli jugoslavi potrebbero essere stati allarmati, se non hanno potuto leggere ciò che Mihajlov ha scritto. Successivamente il Presidente Fabulich ha dato lettura di un articolo dell'imputato, premettendo che «esso costituiva un utile strumento per i reazionari antisocialisti». Il difensore è nuovamente intervenuto per protestare, affermando: «Non posso accettare questo comportamento della Corte: non si può condurre un dibattito processuale dando per scontato che l'imputato sia colpevole».

Durante la sua esposizione, l'assistente universitario zaratino è stato spesso interrotto dal Presidente della Corte, che in un momento d'ira si è scagliato contro l'imputato, ricorrendo a espressioni offensive e ad altre di esaltazione del regime jugoslavo. L'avvocato difensore, Ivan Glovacki, ha protestato per tale comportamento del Presidente della Corte, minacciando di chiedere la sua sostituzione con un altro giudice «più imparziale»: il Presidente Fabulich ha accolto la protesta dell'avv. Glovacki e si è impegnato «a non fare più ricorso a frasi propagandistiche».

Il pubblico, composto per la maggior parte di attivisti comunisti, mobilitati per l'occasione dall'Alleanza socialista, ha inscenato ripetute dimostrazioni di ostilità contro Mihajlov, creando così un'atmosfera assai tesa, tanto da indurre lo stesso Presidente della Corte a intervenire più volte e a minacciare di fare sgomberare l'aula.

Nella sua requisitoria, il Pubblico accusatore Jakov Vujas ha ribattuto le tesi sostenute dall'imputato, cercando di dimostrare l'inconsistenza. La sua affermazione secondo cui Mihajlov avrebbe scritto gli articoli incriminati a scopi di lucro, è stato recisamente smentita dall'imputato: «I compensi da me percepiti — ha detto — sono stati inferiori a quelli medi corrispondenti in Jugoslavia». Mihajlov ha pure definito privo di qualsiasi fondamento quanto detto dal Pubblico accusatore, e cioè che egli sarebbe sofferente di disturbi mentali: «Non ho mai avuto a che fare con gli psichiatri», ha detto.

Nella sua arringa, l'avvocato difensore ha confutato le accuse del P. M., e le sue argomentazioni sono apparse convincenti, tanto che gli stessi attivisti comunisti, che gremivano l'aula, ne sono rimasti impressionati: «Può darsi — ha detto il difensore — che qualche espressione di Mihajlov sia troppo forte, ma ciò è un problema di stile, che non può configurarsi come reato politico: del resto, la stessa stampa jugoslava pubblica spesso critiche al sistema assai più dure di quelle mosse da Mihajlov».

Il difensore ha poi negato ogni valore all'addebito, secondo cui gli articoli di Mihajlov avrebbe potuto recare pregiudizio all'ordine pubblico: i lettori jugoslavi — ha detto — hanno saputo degli scritti di Mihajlov soltanto dalle critiche cui sono stati fatti oggetto da parte della stampa nazionale, ma senza venirne a conoscenza del contenuto.

Concludendo l'arringa, l'avv. Glovacki ha lamentato che il suo patrocinato sia sottoposto a «una vera e propria persecuzione» e non solo per le continue minacce di aggressione ad opera di giovani scalmanati «che si sa bene da chi vengono diretti e istruiti», ma anche per le difficoltà che egli deve di continuo fronteggiare: gli è vietato l'accesso nei pubblici locali per espresso ordine dei direttori, è sottoposto a massicce pressioni e la stessa Università di Zara, nella quale egli prestava servizio come assistente della Facoltà di lettere e filosofia, non intende riammetterlo in servizio, non tenendo conto della sentenza assolutoria del Tribunale Supremo.

Mihajlov, al quale il Presidente della Corte ha dato ancora una volta la parola prima di dichiarare chiuso il dibattimento, ha voluto, quasi a sfida di quelli che lo dovevano giudicare, ribadire le sue valutazioni e di suoi giudizi sul regime jugoslavo: «Non sono un simpatizzante comunista — ha dichiarato — ma un sostenitore della democrazia, del sistema pluripartitico, e della libertà di opinione».

Infine, ha citato un articolo scritto da Milovas Gjlas nel 1953 sull'organo dei comunisti jugoslavi «Borba», articolo nel quale si sottolineava l'esigenza che i tribunali, nel pronunciare loro sentenze, «non si ispirino alla dialettica marxista ma alle leggi» e che i giudici «non si lascino influenzare dal partito comunista ma seguano la loro libera coscienza».

DOPO LE «MOLTE AMAREZZE» DEGLI ULTIMI ANNI

GIULIANA D'OLANDA E' DECISA AD ABDICARE

La Regina sarebbe disposta a mettere in pericolo la sorte stessa della monarchia



DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 22

Fonti molto vicine alla Famiglia reale d'Orange Nassau affermano che la Regina Giuliana «sarebbe anche disposta ad accettare la Repubblica, pur di poter lasciare il trono al più presto possibile».

Le stesse fonti sottolineano che la Sovrana già da molti mesi aveva maturato entro di sè la decisione di lasciare il trono, per dedicarsi soprattutto al lavoro di riorganizzazione della Chiesa protestante olandese e a quella unificazione delle Chiese protestanti che tanto a cuore stava alla Regina Guglielmina. Adesso, quella decisione molto meditata si è rafforzata e ad essa si è unita «molta amarezza» per quanto è accaduto e sta accadendo nel Paese, «dove i rapporti tradizionalmente improntati ad affettuosa simpatia tra la popolazione e la monarchia si sono guastati forse irrimediabilmente» (le parole tra virgolette sono di una persona molto vicina alla Regina Giuliana).

Sono stati, del resto, piuttosto numerosi in questi ultimi mesi i motivi di conflitto tra la Famiglia reale e l'opinione pubblica dei Paesi Bassi. Si cominciò con l'abiura della Principessa Irene, che dalla religione predominante nel Paese (ufficiale dello Stato) passò a quella cattolica. Ci fu poi il matrimonio della stessa Irene con il discusso principe Hugo Carlos di Borbone Parma, matrimonio che urtò gran parte dell'opinione pubblica, anche per il modo come a esso si giunse ed esso fu celebrato). Venne quindi la faccenda del fidanzamento, prima, e del matrimonio, poi, della Principessa ereditaria Beatrice con il diplomatico tedesco Claus von Amsberg. Come si ricorderà, quelle nozze fornirono occasione a turbe di giovani per protestare con violenza e per scantenare dimostrazioni di piazza e scontri con la polizia.

Nell'«entourage» di Giuliana si sottolinea che ciascuno di questi avvenimenti vide la Sovrana costretta a dover scegliere tra la ragion di Stato e il suo sentimento di mamma. Da questa situazione sarebbe derivata quella che gli attuali avversari della Regina hanno definito «la debolezza della monarchia nell'affrontare e seguire i problemi del nostro tempo».

Se n'è dunque abbastanza perchè la non più giovane Sovrana voglia togliersi di dosso il peso della Corona, realizzando quel desiderio che già da tempo aveva più o meno chiaramente manifestato. L'attrito con il Governo deriva dal fatto che a Giuliana dovrebbe succedere «ope legis» la Principessa Beatrice. Questa è una giovane ben preparata, moderna per educazione e per gusti personali ma è anche la moglie di Claus von Amsberg, «del tedesco» o addirittura «del nazista», come qualcuno, forzando la storia e l'anagrafe, ebbe a definire il giovane diplomatico.

Secondo fonti bene informate, il Governo ritiene che la ascesa al trono di Beatrice, che porterebbe al proprio fianco un Principe consorte non gradito a molti olandesi, aggraverebbe, invece che attenuare, la crisi della monarchia. V'è chi dice che Giuliana abbia preso in considerazione anche questo aspetto del problema e che, in un momento di irritazione, ella abbia esclamato: «Ebbene, si sceglino, se vogliono, un Presidente della Repubblica».

U. P. I.

BREZNEV A BELGRADO

Belgrado, 22

Leonid Breznev, segretario generale del PC sovietico, è arrivato questa sera a Belgrado per una visita «non ufficiale» di quattro giorni, ospite del Maresciallo Tito.

VANI GLI SFORZI PER STABILIZZARE LA SONDA

Addio al «Surveyor» che non dà più segnali

Si ritiene che andrà a schiantarsi sulla Luna

Pasadena, 22

I tecnici del laboratorio di propulsione a getto hanno dato l'addio alle speranze di stabilizzare la sonda fotografica lunare «Surveyor 2» e di farla atterrare con dolcezza sulla Luna. Oggi si è visto che era praticamente impossibile arrestare il movimento di rotazione su se stessa della sonda spaziale e che le batterie di bordo, per le molte manovre di questi giorni e per l'impossibilità di ricaricarsi con l'energia solare (mancando la stabilità di orientamento del «Surveyor»), non avrebbero potuto fornire alle apparecchiature fotografiche l'energia necessaria per svolgere i compiti previsti anche se la sonda giungesse intatta sulla Luna.

Dopo aver effettuato gli ultimi esperimenti, è stato acceso con un telecomando da Terra il propulsore di frenata della sonda e pochi minuti dopo è stato perso il contatto radio. Si presume che il «Surveyor» si infranga sulla Luna questa notte stessa, ma non è possibile precisare l'ora, date le variazioni nella velocità di spostamento provocate dall'accensione del razzo frenante.

Secondo il programma originario, il «Surveyor» sarebbe dovuto arrivare sulla Luna alle ore 5.42 italiana, posandosi nel Sinus Medii, che è il pianoro che dalla Terra si vede al centro del disco lunare.

IL CONGO «DIFFIDA» Lisbona all'ONU

Kinshasa, 22

Il Governo congolese ha inviato oggi una lettera all'ONU, accusando il Portogallo di dare ricetto sul territorio della sua colonia dell'Angola a battaglioni di mercenari bianchi, i quali attendono solo un segnale per attaccare il Congo. «Il giorno che i mercenari attaccheranno — si legge nel documento — il Congo si riterrà in stato di guerra contro il Portogallo».

Nella lettera, inviata alle Nazioni Unite dal Ministro degli Esteri, Bomboko, si afferma che i mercenari, reclutati in diversi Paesi europei, vengono inviati a Lisbona e quindi smistati parte nell'Angola e parte a Cabinda. Quest'ultima è una «enclave» portoghese sulla sponda settentrionale della foce del fiume Congo.

Il Governo congolese accusa pure l'ex Primo Ministro Ciombe di complottare per rovesciare, con l'aiuto di mercenari bianchi, l'attuale Governo congolese.

ATTENTATO A OTTAWA all'Ambasciata cubana

Ottawa, 22

Una bomba rudimentale è esplosa oggi di fronte all'Ambasciata cubana a Ottawa: la deflagrazione ha divelto il selciato e il marciapiede, ha rotto le finestre delle case vicine e ha sollevato una nube di fumo nella tranquilla zona residenziale dove sorge la rappresentanza diplomatica.

UN «AFFARE» DI CONCIMI E SACCARINA A SEUL

CLAMOROSO GESTO DI UN DEPUTATO

Il Governo ha presentato in blocco le dimissioni

Seul, 22

Un clamoroso incidente alla Assemblea nazionale Sud-coreana ha provocato oggi le dimissioni in blocco del Governo presieduto da Chung Il Kwon. Il presidente Chung Park-Lee ha fatto sapere di non avere deciso se accettare le dimissioni.

Alcuni membri dell'Assemblea avevano rivolto numerose interrogazioni al Governo circa un caso di contrabbando, di cui si era reso responsabile un dirigente di una compagnia di concimi Sud-coreani: il funzionario aveva introdotto di contrabbando nel maggio scorso dal Giappone nella Corea del Sud un grosso quantitativo di saccarina, per un valore di circa 75 milioni di lire. Alcuni deputati avevano chiesto al Governo di punire le persone coinvolte nello scandalo applicando una legge speciale che prevede per i casi di contrabbando anche la pena di morte.

Una delle interrogazioni doveva essere rivolta al Governo dal deputato indipendente Doo-Han Kim. Il deputato è salito sul podio riservato agli oratori, recando con sè una scatola di cartone contenente escrementi umani. Kim ha gettato la scatola contro i membri del Governo, gridando: «Questa è saccarina».

La seduta è stata immediatamente tolta e il Ministro delle informazioni ha quindi annunciato che il Governo si dimetteva, non potendo svolgere il proprio compito dopo essere stato oggetto di «insulti e violenza».

Dal canto suo, la fabbrica di concimi ha pubblicato un comunicato, nel quale dichiara di essere completamente estranea al contrabbando di saccarina.

FALLITO TRAGICAMENTE IL TENTATIVO DI COMPIERE UN ATTERRAGGIO DI FORTUNA

Ventiquattro morti in Australia nell'esplosione di un aereo in avaria

Brisbane, 22

Un aereo di linea «Viscount» si è incendiato ed è esploso mentre volava a nord-est della città australiana di Brisbane, e tutte le 24 persone che aveva a bordo hanno perso la vita. I corpi di due bambini sono stati trovati tra i rottami del velivolo, caduto a 19 chilometri di distanza da Winton.

Si tratta della seconda tragedia occorsa in Australia per numero di morti: è superata solo da quella del 1960, quando un «Fokker Friendship» cadde presso Mcmackay, nel Queensland, uccidendo 29 persone.

Il comandante del «Viscount» precipitato, capitano Ken Cooper, di Brisbane, aveva comunicato per radio, alle ore 13 locali: «Ho un motore in fiamme, un altro fermo e non sono in grado di smuoverlo». Egli aveva chiesto il permesso di dirottare il turboelica, diretto a Brisbane, su Winton. Dopo pochi minuti, l'aereo è stato visto esplodere, mentre cercava di superare una zona di bassa vegetazione cespugliosa per un atterraggio di emergenza.

Ambulanze, un'auto dei pompieri e macchine della polizia sono accorse nella località e hanno trovato i rottami del velivolo sparpagliati su una zona di circa due chilometri e mezzo di raggio. Solo il muso dell'aereo — che aveva raggiunto il tratto di terreno sgombro sul quale il comandante Cooper voleva atterrare — era intatto.

Il capo dei pompieri, R.R. Searle, ha detto: «Sembra che il pilota si sia reso conto che non avrebbe potuto raggiungere Winton e abbia tentato un atterraggio di fortuna, quando lo aereo è esploso».

Non vi era alcun straniero fra i venti passeggeri dell'aereo (le altre quattro vittime componevano l'equipaggio), appartenente alla compagnia nazionale australiana «Ansett-Australian». Tutti i cadaveri, a eccezione di quelli delle due «hostesses», sono stati trovati assicurati ai loro sedili.

Al confine franco-elvetico

CINQUE QUINTALI D'OPPIO sul camion dei cocomeri

Parigi, 22

Cinquecento chilogrammi di oppio grezzo e 54 chilogrammi di morfina sono stati sequestrati dalla polizia francese alla frontiera franco-elvetica, nelle vicinanze di Annemasse. L'enorme quantitativo di stupefacenti si trovava a bordo di un autocarro proveniente dalla Turchia. Il conducente del veicolo, Sahin Hasan, di 62 anni, di nazionalità turca, è stato tratto in arresto, insieme a un altro turco, Abdul An, di 57 anni.

L'autocarro era giunto tre giorni fa a Saint Julien en Genevois, località di frontiera, con un carico dichiarato di due tonnellate e mezzo di cocomeri; insospettiti da vari indizi, i doganieri hanno deciso di perquisire a fondo il veicolo. Dopo aver aperto invano ciascun cocomero e aver vuotato i tre serbatoi di carburante, essi hanno finito con lo scoprire un nascondiglio di 40 centimetri di larghezza, nella parte posteriore della cabina. Esso conteneva 25 scatole metalliche, racchiudenti ciascuna 20 chilogrammi d'oppio grezzo e due sacchi di juta con i 54 chilogrammi di morfina pura, ripartiti in numerosi sacchetti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI, referenziata, piccola famiglia, mattino paraggi, Settefontane, offresi. Offerte Cassetta 33658 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

ASSUMO donna servizio intero massimo 30 anni, 50.000 mensili più vitto alloggio. Scrivere Cassetta 31675 B, SPI.
CONIUGI soli, media età, cognizioni giardinaggio, custodia villa città, cambio alloggio, consumi Acegat, riscaldamento, cerchiamo. Offerte dettagliate SPI, Cassetta 33704 B.
PRESTASERVIZI referenziata, cercasi. Siderini, via Belpoggio 2. 31887 B
STABILE o eventualmente prestaservizi massimo 35.enne, possibilmente referenziata cerca piccola famiglia via dei Porta. Telefonare 97470, 13-15 o 20-21. 33790 B

C Richieste d'impiego L. 20

A.A.A.A.A. AUTISTA con proprio automezzo offresi a ditta per consegne in ogni genere. Tel. 50995 ore 13-15. 33744 C
CONTABILE steno-dattilografa pratica offresi mattina. Cassetta 33752 C, SPI.
DATTILOGRAFA 18.enne pratica lavori ufficio offresi a ditta, telefonare al mattino 42808. 33652 C
IMPIEGATA conoscenza libri paga, previdenze, dattilografia, corrispondenza, offresi Cassetta 33786 C, SPI.
RAGIONIERA 21 pratica ufficio offresi. Cassetta 33604 C, SPI.
SIGNORA bella presenza ottima conoscenza tedesco inglese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Cassetta 33716 C, SPI.
SIGNORINA 20.enne dedicherebbesi con cura custodia bambini. Telefonare dalle 13 alle 15. 57-509. 33650 C
20.ENNE con patente B offresi telef. 761225. 33724 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue appartamenti bar camere gesso tempera lavabile ecc., prezzi modici lavori perfetti, telefonare al 732054. 33776 CC
A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000; tel. 59080. 33562 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 33078 CC
A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995. 33744 CC
CONSULENTE del lavoro assume tenuta libri paga, pratiche previdenziali; serietà, prontezza, modica spesa. Telef. 41116, dalle 9 alle 12. 33502 CC
IMPIANTI acqua-gas. Riparazioni, sostituzioni; scaldabagni, idrosanitari, rubinetterie. Compreso piastrellista. Telefonare 723739. 33742 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura applicazione vernice sintetica assortimento marmettoni plastica puntualità - garanzia lavoro Frittoli. Via San Zenone 6. Tel. 50895. 14001 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31785 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, telefono 68431. 33574 CC
RADIOTELEVISIONE tel. 725233 Laboratorio specializzato riparazioni, interventi immediati, massima garanzia. 31731 CC
RIPARAZIONI televisori, autoradio, immediate, a domicilio, installazioni antenne TV. Telef. 730310, 733295. 31619 CC
TELERADIORIPARAZIONI impianti autenne preventivi di spesa garantiti interventi rapidi, tel. 725233. 33686 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17 anni assumonsi prontamente, buona retribuzione. Laboratorio borsette, Lamarmora 5. 33484 D
APPRENDISTA banconiere orario diurno cerca prontamente Bar «Si», Roma 18. 33750 D
APPRENDISTA banconiera anni 15-17 domenica festa cercasi. Tel. 93-662. 33706 D
APPRENDISTA banconiere cercasi pizzeria Capri Roiano. 33644 D
APPRENDISTA commessa anche primo impiego assumo subito per negozio self service, telefonare 815292. 33754 D
APPRENDISTA commesso 16-17 anni cerca Beltrame, presentarsi ore 10, ufficio personale Corso Italia 25. 33712 D
APPRENDISTA pellicciaia cerca Pellicceria Millo via Dante 7. 33642 D
APPRENDISTA per bar cercasi via Giulia 5, Gelo Bar. 33748 D
APPRENDISTA ragazza 15-16 anni per bar caffè, orario 8-17 domeniche libere. Rivolgersi via Pascoli n. 22. 33580 D
APPRENDISTE mezzelavoranti sarta donna cercansi. Ottima retribuzione. Spangaro, Nicolò 8. Tel. 23837. 33314 D
APPRENDISTI ambosessi anche primo impiego cercansi Birreria King's già Imbriani 10. 33714 D
CERCANSI coniugi anziani possibilmente pensionati portineria centro telefono 37107 ore 11 alle 13. 33758 D
CERCASI apprendista pellicciaia. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4. 33464 D
CERCASI aiuto banconiera, pratica Bar Violin, piazza Tommaseo n. 3. 33636 D
CERCASI personale per propaganda capillare con paga fissa. Presentarsi Di Bella bar Tivoli 18. via XXX Ottobre dalle 9-12.30 o 15-18. 33666 D
CERCASI apprendista banconiere Birreria Riosa, viale XX Settembre 5. 33768 D
CERCASI capace stenodattilografa referenziata. Cassetta n. 31777 D, SPI.
CERCASI apprendista banconiera, buona paga. Tel. 37393. 31895 D
CERCASI apprendista commessa 16enne, pratica bigiotterie; presentarsi presso Souvenir, G. Gallina 2. 31957 D
CERCO ragazza per oreficeria 16-18enne referenziata conoscenza lingua slava, telefonare 68980. 33720 D
INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 31575 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 96408. 33554 D
TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi, Gerizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

SOLA cerca stanza vuota uso abitazione zona San Giacomo. Telef. 55700. 337000 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A. AFFITTASI centrale 1, 2, distinti anche studenti. Telefonare 35269. 33718 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP scuole professionali. Continuano le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretarie di azienda e di direzione, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria 9-12.30 e 16.30-20. **ENCIP** via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G
ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, inizio 1.o ottobre. Battisti 8, 38139. 33576 G
INDOSSATRICI, fotomodelle, figuriniste, esperte di moda, vendeuses, taglio cucito: Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 5 ottobre. 33636 G
LICENZA scuola media, ricupero anni perduti, conservare indirizzo. Giulia 26. 33722 G
UFFICIALI marconisti. L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio ha aperto le iscrizioni per 20 allievi ufficiali marconisti; durata del corso 15 mesi. Iscrizioni, viale XX Settembre 1. 13514 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO orologio bracciale oro tratto Albergo de la Ville, Mazzini, Roma, Piazza. XXX Ottobre, Mercadante. Tel. 35590. 33662 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A. PRONTO ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto ripostiglio poggioli ascensore centralnafta, affittasi 40.000. **ESPERIA**, Imbriani 8 telefono 29235. 33778 I
A. TRE stanze Stadio, bagno centralnafta, pronto ingresso affittasi. AGEP Crispi 14. 33800 I
AFFITTASI 2 vani con accessori sui davanti per artigiano anche come deposito telefonare 70639. 33674 I
AGEP Crispi 14: 2 stanze, cucina, bagno, D'Alviano, Industria, Roncheto, Locchi. Altro signorile VII. salone, due stanze, biservizi, centralnafta. 33798 I
APPARTAMENTI vuoti 3-4 stanze comforts moderni altri mobiliati affittansi, Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 33792 I
APPARTAMENTINO camera cucina, bagno, paraggi via Franca lire 18.000 affittasi. Cassetta n. 33764 I, SPI.
APPARTAMENTINO largo Barriera, camera, cameretta, cucina, gabinetto, 18.000, poche spese, affittasi. Amministrazione largo Barriera 11, angolo Pondares. 33756 I
APPARTAMENTO 2 camere, cucina, gabinetto 22.000, poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 33774 I
APPARTAMENTO bistanze, vista mare, centralnafta, ascensore, garage affittasi. Tel. 29800. 33796 I
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 33746 I
APPARTAMENTO in palazzina vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 2 poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33746 I
APPARTAMENTO paraggi CORDAROLI vista mare, 2 stanze, cucinetta bagno ripostiglio centralnafta, ascensore, poggiolo, garage, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33746 I
BISTANZE, soggiorno, cucinino, giardino, garage, autocalenafta, bagno 30.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 33740 I
CAMERA con focolaio 7000; 2 camere cucina 17.000; 3 camere cucina 27.000; 3 camere bagno cucina 32.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 33770 I
CAMERA cucina affittasi 16.000; altra camera cucina, modesta 8000. Torrebianca 24. 33762 I
CENTRALE tristanze cucina bagno, balconi, ascensore, affittasi. Telefonare mattino 38032, pomeriggio 38502. 33766 I
MOBILIATO bistanze, cucina, bagno, paraggi Gretta affitta, Agenzia Gentile, Toro 8. 33740 I
SOLEGGIATO bistanze cucinino poggiolo termobagno ascensore affittasi Molinavento 10/1, VII; visite 15-16, tel. 38502. 33766 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI in città 2 camere, cucina, bagno, in affitto. Telef. 50323. Cercasi villa giardino garage, Opicina, in affitto. Telef. 50323. 33710 L
AMMOBILIATO centrale, 3, 4 stanze, centralnafta, distinto cerca urgentemente, periodo 6 mesi; inintermediari. Tel. 96640. 33738 L
APPARTAMENTINO 1-2 stanze anche mobiliato cerca in affitto statale. Tel. 61309. 33792 L
CERCANSI quattro stanze comfort, affitto. Tel. 96816. 33740 L
QUARTIERINO cercasi affitto 1 2 camere, anche casa nuova. Telefonare 45666. 33698 L
QUARTIERINO modesto, oppure grande stanza vuota, non periferica, cerca affitto pensionata, non urgentemente. Offerte precise Cassetta 33688 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M
STUFA seminuova marca, sparherd Zoppas, vendonsi 6000. Bosco 12, magazzino. 33736 M
TELEVISORE d'occasione 17" 25.000 vendo; altro nuovo lire 90.000. Tel. 725233. 33686 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 31829 N
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Tel. 23485 33730 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

AFFARONE attenzione assortimento cucine formica prezzi imbattibili Grispi 51, mobilificio. 31791 NN
ARMADIO 5000, matrimoniale completa 40.000, cucina 25.000, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN
MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500; mensimente 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 33692 O
COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Guselia, via Cicerone 8 50840 O

P Rappr. piazzisti L. 50

A seri dinamici elementi introdotti parrucchieri barbieri profumerie farmacie provinciali Tre Venezie, nota industria offre rappresentanza affermati prodotti, ottime condizioni, riservatezza. Inviare curriculum referenze. Scrivere Casella 55/A SPI, Milano. 6402 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

APPIA III fine '62 perfetta vendesi. Tel. 30308. 33716 Q
A rate 600 D '63, '62, '61; 1100 '63; special '62; 1100 lusso '60. Valle 6. 33794 Q
FIAT 500 '64, 10.000 km. vendesi, Savra, Ghega 6. 2 Q
SIMCA 2300 visibile via Genova 1, vende privato. Tel. 35818 ore pasti. 33784 Q
1200 gran luce '60, unico proprietario; 850 coupé '66, vendonsi, permutansi. Via Combi 19. 33734 Q
1500 Fiat, ottimo motore, privato vende 430.000. Tel. 24553. 33782 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

CERCASI prestito lire 1.700.000 con garanzia; interesse 10%, periodo 4 mesi. Fam. Coli, via Giulia 86. 33680 R
FRUTTA verdure avviato acquisterei, buona posizione. Telefonare presso Gentile 96816. 33740 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti, casetta panoramica zona Commerciale con area mq. 300, composta 6 vani più soffitta. Villa in via Romagna, libera di persone, con tutti comforts, garage, cantina, 4 camere; 600 mq. giardino, permesso di rialzare altro piano. Appartamenti pronta consegna, panoramici zona Ferdinandeo, con facilitazioni pagamento, da 2-3-4 stanze, poggioli, ascensore. Appartamento zona Lazzaretto, 7 camere, cucina, II piano ascensore, locale 100 mq. con cantina piazza Barbacan adatto molti usi, occasione in vendita terreno via Rossetti 1000 mq., altro Sonnino 250 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 33708 S
A. D'ANNUNZIO 2 stanze, due stanzette, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento nafta cantina, vendesi libero 5.800.000 ESPERIA Imbriani 8. 33778 S
A. GIULIA appartamento libero 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore vendesi 5.200.000, ESPERIA Imbriani 8, 29235. 33778 S
ALLOGGI prontingresso 2-3 camere, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, trams ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; pianoterra adatto magnifico negozio, autobox; massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 33678 S
APPARTAMENTI seminuovi, Perugino, Castagneto, S. Vito, Baiamonti, S. Giacomo, tutti comforts, vendonsi, occasioni. Tel. 31335. 33726 S
APPARTAMENTI paraggi DREHER, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vendonsi prontingresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33746 S
APPARTAMENTO 3 stanze, comodi servizi, casa nuova, centralissima, vendesi. Tel. 35818 ore serali. 33784 S
APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende 5 milioni 900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33746 S
LOCALE affari o magazzino o garage, centrale, casa nuova, ingresso 2 strade, mq. 350 circa, vendesi direttamente. Offerte Cassetta 33784 S, SPI.
TERRENO 700 mq. vendo zona Sistiana stazione, occasione. Telefonare 725233. 33686 S
TRE camere cucina orto Gretta 2.700.000: 2 camere cucina 2 milioni S. Giacomo; altro Carducci, vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 33770 S
VENDESI appartamento centro esentasse, tutti comforts, 2 camere, cucina, accessori. Aurora, Ginnastica 1. 33772 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



SORPASSA IN CURVA!

Commette una delle più gravi e pericolose scorrettezze della strada.

E' un individuo inferiore a voi, anche se si dà tante arie: probabilmente è uno scorretto abituale e una volta o l'altra la Polizia lo metterà a posto.

Non permettetegli di sciuparvi il viaggio: compatitelo e rallentate distanziandovi quanto occorra per evitare ogni pericolo.

Accettate il consiglio Cynar: date la precedenza al sorriso.

Starete meglio voi e renderete il viaggio più gradevole ai vostri ospiti.

Un Cynar...

un sorriso e...

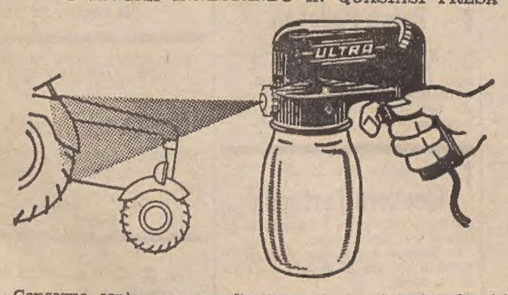
buon viaggio!

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Direttamente dal fabbricante: **Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9350 lire**

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO, SI LAVORA INNESTANDO IN QUASIASI PRESA DI CORRENTE.



E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

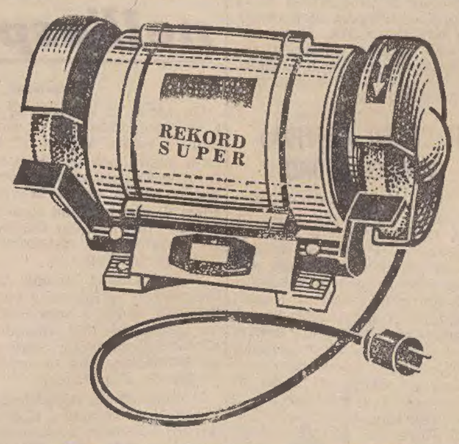
PAUL KRAMPEN & CO., FABBRICA DI MACCHINE

5672 LEICHLINGEN (Rhld.), FORST 944 - Germania Occ.

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

SMERIGLIATRICE DOPPIA «REKORD SUPER»

OFFERTA SPECIALE DI PROPAGANDA PER 1000 APPARECCHI, TEMPORANEAMENTE AL PREZZO DI SOLE LIT. 15.900 CADAUNO.



Impianto completo con 2 diverse mole smeriglio. Cavo, presa, motore robustissimo ca ½ HP, 2800 giri. **Garanzia 12 mesi.** Portautensili e cuffie di protezione regolabili.

Ordinando immediatamente, la spedizione avverrà per pagamento contro assegno direttamente dalla fabbrica, fino all'esaurimento dello stock. Impianto **indispensabile,** per smerigliare e pulire, **ad ogni officina,** per la casa, per le **aziende agricole** e per **hobby.** Approfittate oggi stesso **dell'offerta speciale** per avere **una consegna immediata.**

Nessuna spesa doganale o di spedizione. Con l'ordinazione preghiamo voler indicare il voltaggio desiderato se 125 Volt o 220 Volt.

GEBR. RITTERSHAUS K.-G., FABBRICA DI MACCHINE
Fondata nel 1847, 5672 Leichlingen, Sandstrasse 644 (Germania Occidentale)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e con notazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi (WL Adriatica Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia-Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste-Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.28	D	Roma Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.15	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni preferiali dal 25.6 al 10.9 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)